dimensione agricoltura

Giornale dell'agricoltura e delle aree rurali della Toscana

Confederazione italiana agricoltori
www.ciatoscana.eu TOSCANA

Tariffa R.O.C. Poste Italiane S.p.A. - sped. abb. postale - D.L. 353/03 (conv. in L. 46/04) art.1 c. 1, DCB PO
Una copia € 0,50 - Abbon. annuale € 5,00 (iscritti Cia); € 5,80 (ordinario); € 12,00 (sostenitore) - Contiene I.P. e I.R.

ANNO XXV NUMERO 10 - **OTTOBRE 2015**

MENSILE DELLA CIA TOSCANA

UNGULATI ZERO

nelle aree agricole della Toscana

A PAGINA 3

VIGNETTA

ALL'INTERNO

Legge regionale sull'urbanistica: lettera per accelerare
A PAGINA 5

Pensioni basse: petizione sfonda muro diecimila firme
A PAGINA 11

Ai Georgofili: valorizzazione del patrimonio agroalimentare
A PAGINA 10

Caporalato. Giro di vite del ministro Martina
A PAGINA 2

Giornata di festa per l'agriturismo toscano

A Firenze, nella centralissima piazza della Repubblica il settore agrituristico festeggia i 30 anni dalla prima legge

ALLE PAGINE 12 / 13

OPPORTUNITÀ

Progetto #Terrevive: in vendita i terreni agricoli dello Stato

A PAGINA 6

TECNICA E IMPRESA

Xylella: le analisi confermano l'assenza del batterio in Toscana

A PAGINA 7

DIRITTI SOCIALI

Red e dichiarazioni di responsabilità, consegna al più presto a Caf e Patronati!

A PAGINA 9

EXPO2015
AGRICOLTORI ITALIANI
DIAMO VALORE ALLA TERRA

INFO SU ciatoscana.eu/expo

Scegli anche tu il CAF cia

per la dichiarazione dei redditi e tutti gli altri servizi fiscali

LA TERRA L'INTERVISTA

Guerra al caporalato. Giro di vite del ministro Martina

di **Sandro Capitani**
Radio 1 Rai - La Terra

Una puntata in gran parte dedicata al tema tragico del caporalato e del lavoro nero nelle campagne - quella di sabato 5 settembre a Radio 1 Rai La Terra - dopo un'estate con tante vittime in tutta Italia. Il Ministro delle Politiche Agricole Martina ha ribadito l'impegno del Governo su questi problemi e confermato che la ricerca di un'agricoltura etica è in primo piano nella sua agenda. Difficile fare stime esatte, ma si parla di 100mila lavoratori su 400mila lavatori stagionali fra quelli che sono totalmente in nero e quelli che lo sono almeno parzialmente, una macchia sul nostro sistema agroalimentare.

Paola, Mohamed, Arcangelo, nomi che non saranno dimenticati...

No, il nostro impegno muove anche sui fatti drammatici di queste ultime settimane. Sul grande tema della legalità in campo agricolo è da tempo che stiamo lavorando; ricordo che proprio alla fine del 2014 con il progetto Campolibero abbiamo fortemente voluto la rete del lavoro agricolo di qualità che è partita il primo di settembre.

In quel frangente pochi parlavano della grande questione della legalità sul versante del mondo agricolo, noi operavamo con uno strumento che per fortuna adesso è attivo e che io penso che possa aiutarci molto soprattutto in prospettiva, per costruire uno strumento stabile di coordinamento e di lavoro su questo fronte. E poi le cose che abbiamo impostato con il ministro Poletti, con il ministro Orlando; sul fronte delicatissimo della guerra ai patrimoni delle imprese e delle esperienze che si macchiano del reato di caporalato. Il fatto che con il ministro Orlando si sia presentato un pacchetto di quattro proposte molto precise che entreranno immediatamente come emendamento nella discussione parlamentare sul 'decreto confische' a proposito delle confische ai patrimoni delle imprese che si macchiano di questo reato, il fatto che dentro queste quattro azioni ci sia per la prima volta l'indennizzo alle vittime, e il fatto che queste azioni siano collegate ad un piano più ragionato che stiamo definendo con Inps, presidente Boeri, con il ministro Poletti, con le organizzazioni di impresa e con il sindacato per contrastare a 360 gradi questa piaga inaccettabile. Io penso, ecco, che questi elementi diano il segno di un governo che su questo tema non vuole assolutamente fare sconti anzi vuol segnare un punto di novità sostanziale.

E lunedì ministro, un vertice europeo, si parlerà anche di questi temi?

Il vertice di Bruxelles di lunedì è cruciale soprattutto per la zootecnia italiana e zootecnia europea. Noi abbiamo davanti una crisi del latte e della carne, che ormai è una crisi europea a tutti gli effetti. Ci aspettiamo da Bruxelles delle risposte forti da parte della Commissione; stiamo lavorando in particolare con la Francia, la Spagna e anche il Portogallo, ad un pacchetto di proposte che entri immediatamente operativo dopo il vertice; io mi aspetto che il commissario ci aiuti e aiuti soprattutto i tanti allevatori anche italiani che hanno bisogno di un segnale concreto, noi abbiamo fatto un pezzo con le politiche nazionali che potevamo mettere in campo, ricordo per tutti il piano straordinario per il sostegno degli allevamenti italiani da 120 milioni di euro che abbiamo definito nelle settimane scorse, però c'è bisogno di un segnale concreto da Bruxelles.

E allora ministro buon lavoro. Intanto domani ad Expo la presenza del presidente del consiglio Renzi con Bono Vox. Ultimi due mesi, più di 100mila visitatori al giorno ad agosto. Insomma l'Expo funziona.

Funziona, è un successo; è una grande piattaforma di comprensione di un tema straordinario come quello alimentare globale, abbiamo la fortuna di avere con noi personalità straordinarie che fanno la differenza nell'opinione pubblica internazionale, penso a Bono Vox domani, ma ai cinquanta capi di stato e di governo che hanno passato i tornelli di Expo in questi quattro mesi, a quelli che arriveranno nei due mesi prossimi. Sono anche contento di ricordare che questa è una straordinaria piattaforma educativa, il fatto che oltre 700mila studenti italiani abbiamo già visitato Expo e che tantissimi ancora lo faranno fino a fine ottobre è il segno concreto di un'occasione che abbiamo anche dal lato dell'educazione alimentare, dell'educazione civica, dell'educazione alla responsabilità, su temi cruciali come la lotta alla fame, la lotta allo spreco alimentare, il grande tema della sostenibilità, quindi siamo davanti ad un'occasione, ci abbiamo lavorato tanto, bisogna continuare fino alla fine.

Puoi ascoltare l'intervista audio a **Maurizio Martina** a questo link:

http://goo.gl/3BaMGu

o tramite il QRcode a fianco

LA TERRA: DALL'ORTO ALLA TAVOLA

"LA TERRA" VA IN ONDA IL SABATO DALLE 11.35 ALLE 12.00 SU **RADIO 1 RAI**

Sviluppo territoriale: l'approccio "place based" e le prospettive per le aree interne

di **Raffaele Marras**

FIRENZE - Nel contesto attuale, caratterizzato da una carenza di risorse, sta venendo fuori il tema della riorganizzazione complessiva delle politiche pubbliche finalizzate allo sviluppo territoriale. In questi mesi è stato avviato un dibattito ricco di contributi sulla riorganizzazione e innovazione degli investimenti pubblici che ha visto impegnato in prima persona l'ex ministro Fabrizio Barca il quale al Mef (Ministero per l'economia e la finanza) ha lavorato, insieme al suo staff e alle regioni, alla messa appunto di un nuovo programma per gli investimenti e lo sviluppo locale, denominato "place - based". Questo progetto è stato oggetto di un dibattito organizzato dall'Irpet a Palazzo Strozzi Sacrati lo scorso 18 settembre e ha visto presenti, fra gli altri, lo stesso Barca e il Presidente della Regione Enrico Rossi.

Questo nuovo approccio alle politiche territoriali sposta l'attenzione e gli investimenti dai settori e dai soggetti verso i territori, calibrando tutti gli sforzi a seconda delle peculiarità del luogo (place). Pertanto la strategia territoriale di sviluppo, immaginata rispetto al ciclo di programmazione dei fondi comunitari 2014-2020, vedrà una ripartizione delle realtà locale in tre dimensioni: città metropolitane, città medie e aree interne. Queste ultime sono particolarmente interessanti per l'agricoltura, poiché interessano tutte le aree periferiche e deurbanizzate. Queste realtà sono accomunate dalla bassa accessibilità ai servizi di cittadinanza: l'offerta di istruzione superiore, la presenza di ferrovie e stazioni ferroviarie di livello Silver, la presenza di ospedali di 1° livello. L'idea di fondo è quella di riorganizzare i servizi per la popolazione in maniera più funzionale alle esigenze (precondizione per lo sviluppo) per poi individuare percorsi di sviluppo legati al raggruppamento di più comuni (mediante unioni dei comuni o per poli).

Resta da capire quale sarà l'applicazione e l'impatto sui territori di questo nuovo approccio, ma già da ora si può capire quale sarà il suo punto di forza: la valorizzazione del potenziale socioeconomico di ogni singolo territorio. Con la scarsità di risorse attuale la politica di sviluppo per settori, precedente a quella "place based", avrebbe avvantaggiato ancor di più le realtà più ricche e strutturate a discapito delle aree periferiche e di una crescita che deve essere armoniosa e tener conto della campagna come della città.

IL CORSIVO del Cugino EMME

Fior da fiore, tra frutti sani e frutti marci

Viviamo in uno strano periodo, nel quale fatti e misfatti, realtà, incubi e fantasie si intrecciano e si susseguono come in un caleidoscopio di immagini che si confondono l'una dall'altra. Provando a cogliere fior da fiore, iniziamo dalla notizia di un malcapitato viticoltore piemontese "spremuto" con una multa da ventimila euro per aver fatto partecipare alla vendemmia i suoi amici, mentre i veri caporali prosperano indisturbati. Forse è per questo che un giornalista di una nota testata toscana, in un articolo sulle opportunità di lavoro in agricoltura, parlava di cinquecento lavoratori... "ricercati"!

Un premio per l'ironia va sicuramente assegnato all'Anbi Toscana, l'associazione dei consorzi di bonifica, che tramite Facebook si è candidata a realizzare le opere di regimazione delle acque su Marte! Peccato che l'annuncio abbia provocato gravi disordini tra i marziani, terrorizzati all'idea di ricevere via satellite il bollettino per pagare il tributo di bonifica.

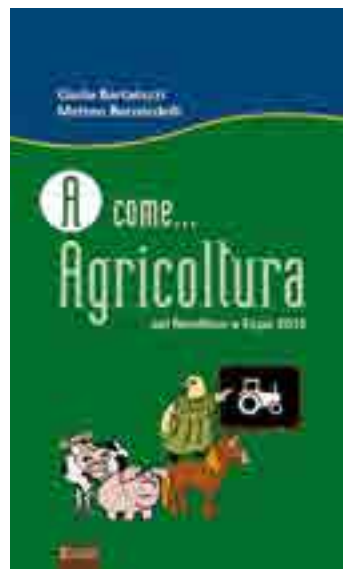
Tornando sulla terra (si fa per dire, data la distanza siderale che separa la politica nostrana dalla realtà) chiudiamo facendo il punto sul dibattito nel Pd, che si trova di fronte ad un drammatico bivio: "Partito della Fazione" o "Partito della Nazione", questo è il dilemma! Purtroppo il dibattito ha preso una brutta piega, e si sta facendo strada l'inquietante terza via del "Partito della Dazione" (volgarmente detta mazzetta), sostenuto da alcuni esemplari di "sempre-verdini", noti più per le cronache giudiziarie che per altri meriti, protagonisti del trascorso ventennio e pronti a saltare sul carro del "Genio FI-Renzino" pur di conservare i "valori" di quella sciagurata stagione. Suggeriamo ai responsabili delle campagne di raccolta un'attenta selezione, perché la qualità conta molto di più della quantità e pochi frutti marci possono far andare a male l'intera partita (o partito, nel nostro caso)! A proposito, buona vendemmia e buona raccolta delle olive a tutti gli agricoltori!

E soprattutto... Buona Emme a tutti!

Il Cugino Emme

EDITORIA AGRICOLA

Ecco "A come... Agricoltura. Dal Neolitico a Expo 2015"



FIRENZE - **Perché un libro che parla di agricoltura? Lo dice il titolo stesso: A come Agricoltura. La prima lettera, il principio. Parte tutto dall'agricoltura. Senza agricoltura non potremmo vivere. Le piante e l'allevamento ci danno cibo e ossigeno. Ma quanto ne sappiamo veramente di agricoltura? Non vogliamo credere alla favola che i bambini delle grandi città pensino che il latte venga prodotto sugli scaffali del supermercato, però forse è bene conoscere meglio un mondo fantastico come quello agricolo, che da sempre nutre il pianeta e tramanda importanti valori e tradizioni. Un mondo che occupa un posto di primo piano anche nella storia dell'arte, dai primi incisori rupestri ai grandi pittori impressionisti e contemporanei. Giulia Bartalozzi e Matteo Bernardelli ci accompagnano in un affascinante viaggio nella storia: un'opera divulgativa e di facile lettura anche per i più giovani che attraverso la terra, i campi, gli uliveti, i vigneti e le stalle ci porta dritti fino al cuore di Expo 2015. Perché il futuro sarà, ancora una volta, dell'agricoltura.**

A come...Agricoltura
Dal Neolitico a Expo 2015
Giulia Bartalozzi
Matteo Bernardelli

pp. 208 - euro 15,00
illustrato a colori
Ed. Sometti (www.sometti.it)

«È UN PASSO IN AVANTI» SECONDO LA CIA TOSCANA

Ungulati: positiva proposta legge Remaschi. Ora non perdere tempo servono interventi immediati

Era l'ora che si trattasse il tema come una priorità assoluta senza delegare ad altri la ricerca delle soluzioni

Firenze - Finalmente la proposta per una legge regionale sugli ungulati, con l'obiettivo di rimediare al sovrappopolamento di cinghiali e caprioli. Adesso servono interventi immediati. Apprezzamento da parte della Cia Toscana di una legge specifica sulla gestione degli ungulati selvatici, per contenere la proliferazione di cinghiali e caprioli in Toscana, proposta dall'assessore all'Agricoltura Marco Remaschi, che ha presentato in Consiglio regionale una comunicazione sull'argomento. Dopo anni che di lavoro svolto dalla Cia in questa direzione, è un passo in avanti.

«Era arrivato il momento che il tema venisse affrontato in modo organico - ha commentato il presidente Cia Toscana Luca Brunelli -, non è più tempo di sottovalutazioni del tema né di delegare la ricerca delle soluzioni agli "addetti ai lavori". Occorre la piena consapevolezza del rilievo politico ed istituzionale di questo tema, che richiede opzioni strategiche chiare e condivise. La Cia Toscana si riserva comunque di dare una valutazione definitiva dopo aver analizzato nel dettaglio il documento della proposta di legge. La strada sembra essere quella giusta, adesso basta perdere tempo».

Consiglio regionale: proposta una "legge obiettivo" per contenerli

L'assessore Marco Remaschi ha spiegato, in una comunicazione al Consiglio, la strategia regionale per porre rimedio al sovrappopolamento di cinghiali e caprioli

Firenze - Una legge obiettivo specifica sulla gestione degli ungulati selvatici, per contenere la proliferazione di cinghiali e caprioli in Toscana. A proporla è stato l'assessore all'agricoltura Marco Remaschi, che ha effettuato in Consiglio regionale una comunicazione sull'argomento.

Remaschi ha ricordato che il problema del sovrappopolamento di ungulati in Toscana è molto sentito e rilevante: sono stimati, su tutto il territorio regionale, circa 200mila caprioli, 200mila cinghiali, 8 mila daini e 4 mila cervi. Praticamente siamo la regione europea con la massima presenza di questa specie, anche perché il nostro territorio è coperto al 60% da boschi e foreste.

«Numeri così elevati costituiscono un serio rischio per il mantenimento dell'equilibrio naturale», ha detto l'assessore. Senza contare le questioni, gravosissime, dei danni all'agricoltura (in particolare a settori vitali per la Toscana come la viticoltura) e degli incidenti stradali. Come ha spiegato ancora Remaschi, i danni all'agricoltura sono in aumento negli ultimi anni e «i danni da ungulati rappresentano ben l'88% di quelli liquidati».

Non solo gli indennizzi stanno diventando insostenibili per le casse regionali, ma per gli agricoltori il danno rimane. «In molti casi la perdita di prodotto - ha proseguito Remaschi - causa anche una perdita di mercato, data la minore produzione ottenuta, non solo in quell'annata ma anche nelle successive». E sono sempre più frequenti gli incidenti sulle strade, gravi e mortali, dovuti all'attraversamento di ungulati. Almeno duecento l'anno scorso.

Per questo la Regione propone una legge obiettivo, della durata di tre anni, che dovrà prevedere parametri misurabili, effettuare monitoraggi, predisporre un piano di interventi che, ha spiegato l'assessore, «stabilirà dove concentrare gli interventi di riduzione delle presenze, comprendendo quanto meno i vigneti, gli oliveti e i seminativi dove si registrano i danni».

Gli obiettivi sono attuare una riforma urgente della normativa regionale e la gestione diretta da parte della Regione, con la revisione delle aree vocate e non vocate alla presenza del cinghiale, la previsione di ulteriori modalità di prelievo per le zone problematiche, il controllo della fauna anche in assenza di danno conclamato, quando ci sia rischio per le coltivazioni.

Per mitigare il problema del sovraffollamento anche in zone di divieto di caccia «sarà prevista una metodologia di contenimento che dovrà essere gestita in maniera complessiva, senza lasciare zone dove le specie possano proliferare indisturbate».

La comunicazione integrale dell'assessore Remaschi in Consiglio regionale

Signori consiglieri, Presidente Giani, dopo dieci anni vissuti tra i banchi di questo Consiglio prendo la parola per la mia prima comunicazione al Consiglio regionale da assessore con la consapevolezza data proprio dalla mia precedente esperienza dell'importanza di questo momento di condivisione delle scelte del governo regionale con l'assemblea legislativa toscana, assemblea che è organo legislativo ma anche di indirizzo e di controllo sull'operato della Giunta.

Pertanto ho il forte convincimento di come l'attenzione di questa aula su un tema urgente e presente sulle cronache quotidiane come questo sarà massima e la sua partecipazione attiva al dibattito.

Da parte mia nell'esercizio delle competenze che il Presidente Rossi ha inteso affidarmi la piena attenzione, credetemi, alle valutazioni che questa aula formulerà su quanto verrò a proporre perché il momento di confronto fra le politiche di governo, nello specifico della materia della gestione della presenza di ungulati sul territorio toscano, e l'assemblea legislativa regionale non sia un esercizio fine a sé stesso ma davvero un momento di condivisione delle scelte nell'interesse della comunità toscana.

Il problema del sovrappopolamento di ungulati, in particolare di caprioli e cinghiali, in Toscana è come tutti voi sapete molto sentito e in alcune zone particolarmente rilevante. Sono stimati su tutto il territorio regionale circa 200.000 caprioli, altrettanti cinghiali, 8.000 daini e 4.000 cervi. Praticamente siamo la regione europea con la massima presenza di queste specie. Ciò è dovuto anche alla particolare conformazione del nostro territorio coperto da boschi e da foreste per il 60 per cento, nonché alla qualità ambientale particolarmente favorevole per la fauna ed in particolare per gli ungulati.

Certamente numeri così elevati costituiscono un serio rischio per il mantenimento dell'equilibrio naturale del territorio, una vera criticità per la biodiversità con pericolo di conservazione di specie vegetali ed animali, alcune anche particolarmente protette. Inoltre pongono problemi di gestione vista la loro capacità di causare danni alle coltivazioni e incidenti stradali, questi ultimi in costante aumento, ultimo anche quello di ieri nel senese veramente grave.

In particolare il capriolo appare in crescita numerica passando dai 100.000 capi del 2004, badate bene censiti nei soli distretti di caccia, quindi escludendo parchi, aree protette ed altri istituti faunistici, ad oltre 163.000 del 2013. Occorre essere consapevoli del fatto che il fenomeno dell'incremento degli ungulati presente in tutti i paesi europei in Italia risente di una normativa nazionale, la legge 157 del 1992, che pur valida sotto molti aspetti non considera adeguatamente questa tipologia di fauna in quanto all'epoca, appunto nel 1992, poco diffusa e di scarso interesse venatorio.

Per quanto riguarda la specie del cinghiale si ritiene che la stima sia almeno equivalente al doppio degli abbattimenti del periodo, quindi circa 200.000 capi se non oltre. Quindi il carico degli ungulati in Toscana è superiore ai 400.000 capi. I danni all'agricoltura causati dalla fauna sono in costante e forte aumento negli ultimi anni.

Qua c'è da fare, per altro, una considerazione, che non tutti gli agricoltori denunciano i danni per l'eseguita delle risorse messe a disposizione e per altro, come sapete, il vasto popolo degli hobbisti, di chi fa una manutenzione del territorio a

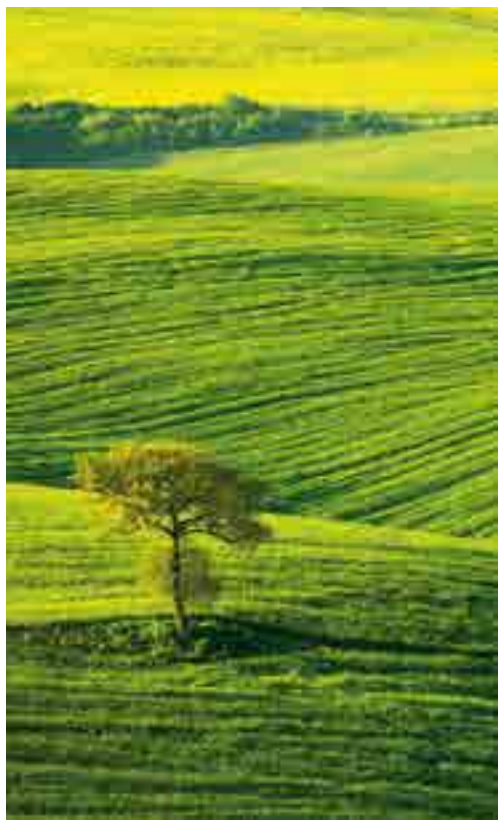
CONTINUA A PAGINA 4

Contributi ai Consorzi di tutela per la valorizzazione e la salvaguardia dei prodotti agricoli ed alimentari

FIRENZE - Il Mipaaf ha diramato un decreto che definisce i criteri e le modalità per la concessione dei contributi, destinati ai consorzi di tutela e loro associazioni finalizzati alla valorizzazione e salvaguardia dei prodotti agricoli ed alimentari compresi nei regolamenti 1151/2012 (qualità), 1308/2013 (Ocm), 607/2009 (prodotti vitivinicoli).
Il decreto, perché sia applicabile, deve attendere la ricezione del numero di identificazione dell'aiuto da parte della Commissione europea.
I Consorzi di tutela, dal giorno di pubblicazione sul sito del Ministero del numero di identificazione dell'aiuto, e fino al 9 novembre 2015, possono presentare domanda di contributo per la realizzazione di progetti di valorizzazione sia in campo nazionale che internazionale.
Le iniziative ammesse devono riguardare: organizzazione e partecipazione a fiere e convegni; pubblicazioni e divulgazione di conoscenze destinate a sensibilizzare il grande pubblico in merito ai prodotti oggetto del decreto; attività di formazione professionale e acquisizione di competenze; scambi interaziendali di breve durata; attività di consulenza (solo per i prodotti di cui al Reg 651/2009) - prodotti vitivinicoli; studi e ricerche.
Sono escluse dal finanziamento le grandi imprese, le imprese in difficoltà, coloro che sono oggetto di provvedimenti di recupero di aiuti illegittimi.
Detto decreto, con nota del 7 agosto 2015, ha ricevuto osservazioni dalla Commissione Ue e pertanto è stato modificato nel settembre scorso.
Le modifiche hanno interessato principalmente una migliore definizione della grandi aziende, delle imprese in difficoltà e dei soggetti destinatari di ordini di recupero per aiuti illegittimi, una migliore definizione della partecipazione per i consorzi Dop, Igp ed Stg e i costi ammissibili per corsi di formazione e seminari.
Per l'anno 2015 il decreto ha una dotazione finanziaria di 550mila euro.

Non solo cibo, ma anche impegno solidale: la Cia punta sull'agricoltura sociale

FIRENZE - Il 23 settembre è entrata in vigore la legge 141 del 18 agosto 2015 sull'agricoltura sociale; la Cia ha organizzato un'iniziativa per discuterne effetti e opportunità. Sono oltre 1.000 i progetti attivi, che pongono l'Italia ai primi posti dello scenario Ue. Con un valore alla produzione di circa 200 milioni di euro. Il presidente Cia Dino Scanavino ha così dichiarato: «l'azienda agricola non è più sinonimo solo di cibo, campagna, paesaggio rurale: oggi vuol dire anche welfare, uno spazio solidale dove le fasce deboli della popolazione possono costruire nuove relazioni sociali, fare terapia con gli animali o con le piante, ritagliarsi un posto nuovo nel mercato del lavoro».
L'approvazione definitiva della legge nazionale sull'agricoltura sociale diventa così l'occasione per dare un forte impulso alla crescita del settore, anche con il sostegno dei Psr e dei fondi Sie. «La buona agricoltura svolge da sempre una rilevante funzione sociale: oltre a latte, vino e frutta, produce welfare "rigenerativo" - ha spiegato Scanavino - dando nuova vita e nuove risorse al rapporto tra città e campagna e diventando un soggetto attivo nell'erogazione di servizi al pubblico. Ora occorre costruire progetti partendo dai fabbisogni e dalle risorse specifiche delle varie aree del Paese. Le innovazioni sociali sono decisamente più difficili di quelle tecnologiche anche complesse».
All'iniziativa della Confederazione sono intervenuti Andrea Olivero, viceministro del Mipaaf e Massimo Fiorio, relatore della legge alla Camera dei deputati oltre al portavoce del Forum nazionale dell'agricoltura sociale "Antonio Carbone" nonché numerosi rappresentanti del mondo accademico, come Francesco Di Iacovo e Saverio Senni ed altri ancora del mondo istituzionale ed imprenditoriale.



CONTINUA DA PAGINA 3

Ungulati: la comunicazione integrale di Remaschi in Consiglio regionale

livello squisitamente personale, non possono denunciare danni anche se fanno una manutenzione importante di territori delicati.
Quindi i numeri reali sono sottostimati e, come potete ben valutare dalla tabella allegata, sono in costante e crescente aumento.
Importante è verificare che il totale dei danni da cinghiale e la relazione degli stessi rispetto al totale dei danni da fauna selvatica è in costante aumento. Negli ultimi anni i danni causati dal cinghiale hanno rappresentato qualcosa come il 60 per cento dei danni totali mentre i danni da ungulati in generale rappresentano ben l'88 per cento del totale dei danni liquidati. Un intervento normativo a livello nazionale potrebbe davvero dare risposte ai tanti problemi determinati dalla suddetta situazione faunistica e di conseguenza sanare un conflitto aperto con l'agricoltura.
Per questo ho preso l'iniziativa di scrivere direttamente al ministro Martina una lettera in questo senso in data 28 agosto del 2015. Nelle more dell'auspicata modifica della legge 157 del 1992 o di un provvedimento normativo ad hoc a livello nazionale per gli ungulati selvatici è intenzione della Regione Toscana intervenire subito per una gestione faunistico venatoria che tuteli concretamente l'agricoltura e l'equilibrio ambientale del territorio.
Questo perché oltre ai numeri assoluti sopra evidenziati in Toscana abbiamo anche densità record relativamente al numero di ungulati ogni chilometro quadrato che ne fanno la Regione europea con il maggior numero di ungulati fatta eccezione soltanto per alcune zone dell'Austria.Sono dati ufficiali che si possono rilevare da qualsiasi sito ufficiale che testimonia questo tipo di evidenza.
Questa densità pertanto sta causando danni considerevoli e non più sopportabili alle coltivazioni agricole, in particolare a quelle di pregio tipiche della Toscana, ad esempio la vite. In molti casi, è bene sottolinearlo, la perdita di prodotto causa all'azienda agricola anche una perdita di mercato in quanto non è in grado di far fronte alle richieste data la minore produzione ottenuta. A quel punto a poco valgono gli indennizzi che si riferiscono solo alla perdita del momento e su questo aspetto bisogna sempre tener collegati anche gli aspetti occupazionali perché la minore produzione incide sull'aspetto occupazionale dell'azienda agricola. Gli agricoltori sono stanchi di subire danni, vogliono i prodotti del loro lavoro imprenditoriale ottenuto dopo aver lottato per mantenere anche in periodo di crisi le eccellenze della Toscana. In tale ottica gli indennizzi sono da considerare una utilizzazione negativa di risorse pubbliche o private che siano. Sono inoltre sempre più frequenti, come voi sapete benissimo leggo la stampa quotidiana, le collisioni con veicoli, talvolta purtroppo con gravi conseguenze, così come si è manifestato anche nei giorni e nelle settimane scorse. Ricordavo in apertura l'incidente gravissimo accorso ieri i in provincia di Siena, potrei ricordare quello mortale di qualche settimana fa nella provincia di Pisa.
Gli incidenti causati dagli ungulati sono stimati in Toscana oltre 200 su base annua, il che la dice lunga sul problema che stiamo affrontando. Per limitare questi effetti, viste le oggettive difficoltà che si rilevano sulla legge nazionale 157 del 1992, occorre mettere in atto una serie di iniziative volte a contenere le popolazioni di ungulati selvatici presenti sul territorio pur non entrando in contrasto con la legge 157. Questa, come dicevo, è un'ottima legge in generale ma per quanto riguarda gli ungulati essendo stata concepita 23 anni fa quando la presenza di questa fauna era molto limitata e non causavano i danni di oggi né all'agricoltura, né per problemi di sicurezza, è sicuramente ad oggi inadeguata. Adesso è necessario, a nostro parere, proporre una legge obiettivo specifica sulla gestione degli ungulati selvatici che si ponga precise finalità. Dovrà avere intanto una validità limitata nel tempo, indicativamente tre anni, al fine di consentire un raffronto serio fondato tra la situazione di partenza e quella di fine periodo per verificare i risultati ottenuti e le criticità emerse ed eventualmente introdurre elementi correttivi in questa stessa legislatura.
Dovrà quindi prevedere parametri misurabili quali le densità di ungulati in zone campione o l'incidenza dei danni sempre in zone chiaramente individuate. Per i monitoraggi saranno coinvolti istituti scientifici a livello nazionale quale la stessa Ispra ed altri per una rilevazione dei dati ed una lettura degli stessi che sia assolutamente veritiera ed imparziale. Sarà delineato un piano di intervento che vedrà la rivisitazione delle cosiddette aree vocate e non vocate e delle aree problematiche dove concentrare gli interventi di riduzione delle presenze che comprendano quanto meno i vigneti, gli oliveti ed i seminativi dove si registrano i danni oltre chiaramente interventi di altra natura, magari di cattura, per quello che riguarda indubbiamente le aree urbane e periurbane che, come voi sapete, sono frequentemente interessate dalla presenza degli ungulati. Intenzione della Giunta è quindi attuare una precisa linea di interventi che siano la base di una nuova impostazione nella gestione faunistico venatoria regionale. A nostro avviso sarà quindi necessario evidenziare tre aspetti: attuare una riforma urgente della normativa regionale e dei regolamenti venatori fondata sull'attuazione di una efficace politica di contenimento degli ungulati con una serie di misure da sottoporre ai seguenti passaggi per condividerle e renderle una sorta di modello a livello nazionale, un'attivazione di un nuovo rapporto sull'argomento con Ispra improntato sulla massima collaborazione tra istituzioni. In passato, secondo me, in maniera infondata si è detto del mancato rapporto con Ispra, delle difficoltà che Ispra trovava nell'affrontare questa tematica. Ho avuto due incontri con Ispra nel mese di agosto, è stata rappresentata questa situazione alla presenza anche di esponenti governativi del ministero dell'ambiente e c'è piena condivisione nel percorso che la Regione Toscana vuole intraprendere. Una richiesta di discussione sull'argomento in conferenza Stato-Regioni e riunioni apposite con il ministero dell'ambiente e il Mibaf.
Altri aspetti; la revisione delle aree vocate e non vocate, come dicevo, nel prossimo piano faunistico venatorio regionale che dovremo approvare, mi auguro, entro la primavera del 2016. Per le zone vocate la vigenza delle linee guida Ispra, per zone problematiche l'individuazione di modalità gestionali che pur seguendo le linee guida Ispra possano prevedere, a seconda delle densità e dei livelli di rischio, ulteriori modalità di prelievo.
Proporre che il controllo della fauna mediante l'attivazione dell'articolo 37 della legge 3 del 1994, legge regionale, possa essere attivato anche in assenza del danno su richiesta dell'agricoltore nel momento in cui ritenga, date le presenze degli ungulati, che le sue coltivazioni siano a rischio.
Sappiamo che ad oggi l'attivazione dell'articolo 37 è di specifica competenza delle province finché la Regione, credo nel corso dei prossimi mesi, assorbirà nuovamente le deleghe e quindi è chiaro che potremo prevedere anche eventuali poteri sostitutivi regionali per dare un'iniziativa uniforme sul territorio regionale a questo tipo di iniziativa. Terzo aspetto, e mi avvio veramente a concludere, è il problema delle zone poste in divieto di caccia. Nelle aree protette di competenza regionale e provinciale dovrà essere prevista una metodologia di contenimento dei capi in esubero per uniformare l'intervento su tutto il territorio regionale che dovrà essere gestito in maniera complessiva senza lasciare zone dove le specie possono proliferare indisturbate.
A margine di questo intervento normativo sarà tenuta anche presente la gestione delle carni che va affrontata in maniera seria ed approfondita, carni degli ungulati, per le quali si rende a questo punto opportuna la creazione di una filiera per la commercializzazione di una parte almeno dei carni dei selvatici che sono per altro molto richieste dal mercato che sono presenti all'interno della grande distribuzione toscana e che vengono da altri paesi comunitari ed anche avviare, perché no, sarebbe secondo me un bel segnale, iniziative legate al mondo della solidarietà. Grazie.

Urbanistica: senza legge a rischio investimenti e sviluppo dell'agricoltura toscana

Lettera congiunta del mondo agricolo a Rossi, Ceccarelli e Remaschi, per sollecitare in tempi rapidi l'adozione della Legge approvata nel 2014

Una lettera congiunta delle organizzazioni agricole regionali - Cia, Confagricoltura e Coldiretti -, indirizzata alla Regione per sollecitare l'adozione del Regolamento della Legge Urbanistica, approvata alla fine della scorsa legislazione. Lettera inviata al presidente Enrico Rossi; all'assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, urbanistica e politiche abitative Vincenzo Ceccarelli; e all'assessore regionale all'agricoltura Marco Remaschi.

LA LETTERA

OGGETTO. **Attuazione nuove norme urbanistiche e paesaggistiche per le aree rurali**

Intendiamo con la presente richiamare la vostra attenzione sull'urgenza di completare le discipline attuative connesse con le importanti innovazioni normative approvate nell'ultima fase della passata legislatura, con particolare riferimento al Piano paesaggistico ed alla Legge Regionale n. 65/2014.

In merito al primo aspetto, si sottolinea la necessità di adeguare rapidamente ed in coerenza con i principi e le discipline definite dal piano paesaggistico, gli strumenti di pianificazione territoriale.
In merito alla disciplina della Legge Regionale n. 65/2014, facciamo presente l'assoluta urgenza dell'approvazione del Regolamento attuativo delle nuove norme in materia di aree rurali.

La Regione Toscana ha infatti operato con grande efficacia per ottenere la rapida approvazione del Programma di Sviluppo Rurale, e sta avviando i bandi per promuovere i piani di investimenti da parte delle imprese agricole, determinanti per il rilancio del settore.

Tuttavia molti interventi strutturali programmati dalle imprese, rischiano di restare bloccati se non verrà approvato in tempi brevi il nuovo Regolamento attuativo. Le Amministrazioni comunali infatti, in molti casi, non rilasciano permessi a costruire ed altri titoli autorizzativi o richiedono agli imprenditori di attenersi alle procedure previste dal precedente regolamento.

Questa situazione rischia di mettere a repentaglio le prospettive di investimento del sistema delle imprese, a partire dagli interventi relativi a bandi già aperti, come i progetti integrati di filiera, per i quali sarà necessario dimostrare a breve la "cantierabilità" degli interventi, pena la decadenza dei finanziamenti accordati.

Si chiede pertanto alla Regione Toscana un sollecito avvio dell'iter di elaborazione ed approvazione del regolamento attuativo della L.R. 65/14 per le aree rurali, stralciando tale provvedimento, che ha caratteristiche proprie assai specifiche, dalla più generale regolamentazione connessa all'attuazione della Legge stessa.

ULTIM'ORA

La lettera inviata alla Regione ha già avuto effetti positivi. Si è infatti già svolto un primo incontro per avviare l'iter per la definizione del Regolamento.

IL COMMENTO DELLA CIA TOSCANA ALL'APPROVAZIONE DELLE LEGGE

«Dalla Regione Toscana una svolta per l'agricoltura»

FIRENZE - Ecco come aveva commentato la Cia Toscana a fine ottobre 2014, dopo l'approvazione della Legge Urbanistica da parte della Regione.
«Questa Legge stabilisce con chiarezza che le scelte colturali ed agronomiche delle aziende sono libere e non possono essere soggette alla pianificazione urbanistica, accogliendo una proposta che è stata per anni un cavallo di battaglia della Cia Toscana. Finalmente si semplifica la realizzazione degli annessi e delle strutture per l'agricoltura, mandando praticamente in pensione i "piani di miglioramento", che restano solo per alcune realizzazioni. Ci auguriamo che le innovazioni introdotte dalla legge trovino ora immediata e piena applicazione da parte di Comuni, Unione dei Comuni e Province».
«Le nuove norme - sottolinea la Cia Toscana - sono il frutto di un confronto positivo ed intenso avviato nel 2011 tra la Regione Toscana ed il mondo agricolo, che ha visto accogliere gran parte delle proposte avanzate dalla Cia. Da tempo si chiedeva una disciplina che garantisse una semplificazione radicale delle procedure e per le realizzazione di manufatti funzionali all'attività aziendale, insieme ad un rigoroso contrasto alla speculazione ed alla rendita».
«L'approvazione della Legge sul governo del territorio - prosegue la Cia Toscana -, assume in questa fase un altro significato rilevante, fornendo una chiave di lettura ed un orientamento chiaro per la discussione in atto sul piano paesaggistico. Concordiamo con le affermazioni del presidente Rossi, il Piano paesaggistico va approvato, in caso contrario le conseguenze per l'agricoltura sarebbero pesanti. Se il lavoro di revisione dei documenti del piano avviato dalla Regione si ispirerà ai principi sanciti dalla Legge sul governo del territorio, crediamo che si possa arrivare rapidamente ad approvare un Piano paesaggistico in grado di coniugare, per quanto riguarda l'agricoltura e le aree rurali, le esigenze di tutela del paesaggio e di sviluppo dinamico e competitivo del settore. In questo senso l'approvazione della nuova Legge urbanistica ci consente di essere ottimisti, in quanto chiarisce in maniera netta, attraverso un atto legislativo del massimo rilievo, la scelta della Regione di puntare sull'agricoltura come settore produttivo strategico e come asse portante dello sviluppo economico delle aree rurali».

A cura di: Francesco Sassoli | **e-mail:** f.sassoli@cia.it

Vino: aperte le dichiarazioni di vendemmia e di produzione

FIRENZE - Con decreto del Direttore n. 100 del 30 settembre u.s. è stata inserita on-line la modulistica per la presentazione delle dichiarazioni di vendemmia e di produzione del vino e/o mosto, relativa alla campagna vitivinicola 2015/2016.
Le dichiarazioni, redatte esclusivamente attraverso il modello predisposto nel sistema informativo di Artea, (ID 9052) dovranno essere presentate entro il 15 dicembre 2015. Per le domande sottoscritte in maniera cartacea l'attestazione di ricezione entro i termini sarà a cura del CAA tenutario del fascicolo aziendale, mentre per quelle firmate digitalmente la ricezione sarà posta automaticamente al termine della procedura predisposta nel sistema informativo di Artea. Le istanze inoltrate oltre tale termine saranno passibili, delle sanzioni previste dalle normative vigenti.

CHI DEVE PRESENTARE LE DICHIARAZIONI:

Dichiarazione di vendemmia. Sono tenuti alla presentazione tutti i produttori di uve da vino, sia singoli che associati, nonché i produttori di uve a duplice attitudine destinate alla vinificazione nel rispetto dei limito fissati dal decreto ministeriale del 19 dicembre del 2000.
Sono esentati da tale obbligo i piccoli produttori con meno di 1000 mq. e che non commercializzano il prodotto; i soggetti la cui produzione di uva è destinata interamente ad essere consumata come tale, ad essere essiccata o ad essere trasformata direttamente in succo di uva da parte del produttore, oppure da una industria di trasformazione.
La dichiarazione dovrà essere resa anche nel caso in cui la produzione di uve per l'annualità di riferimento sia uguale a zero.

Dichiarazione di produzione vinicola. Deve essere presentata da tutti coloro che hanno prodotto vino e/o detengono - con riferimento alle ore 00.01 del giorno 30 novembre - prodotti diversi dal vino (mosti concentrati e/o concentrati rettificati ottenuti nella campagna in corso), uve, mosti, vini nuovi ancora in fermentazione anche se destinati ad utilizzazioni diverse quali i succhi d'uva, acetifici, ecc…
Non sono obbligati alla presentazione, i soggetti individuati come esonerati nella dichiarazione di vendemmia; i produttori che, mediante vinificazione nei loro impianti dei prodotti acquistati, ottengono un quantitativo di vino inferiore a 10 hl, che non è stato e non sarà commercializzato sotto qualsiasi forma; i produttori di uve che consegnano la totalità della propria produzione ad un Organismo Associativo, soggetto all'obbligo di presentare una dichiarazione, riservandosi di produrre un quantitativo di vino inferiore a 10 hl, tuttavia senza commercializzarlo.
Per ulteriori informazioni ed assistenza alla compilazione delle istanze, sarà possibile rivolgersi alle sedi territoriali della Cia. *(f.sa)*

Apicoltura: regolamento CE 1234/2007 Azione C, presentazione domande per la razionalizzazione della transumanza

FIRENZE - **Fino al prossimo 30 ottobre sarà possibile presentare la domanda di aiuto relativamente all'azione "C" del regolamento n. 1234 del 2007, riguardante la razionalizzazione della transumanza.**
Gli interventi finanziabili prevedono l'acquisto di arnie, di attrezzature e materiali vari specifici per l'esercizio del nomadismo, compresi gli autocarri.
Possono beneficiare degli aiuti tutti gli apicoltori detentori di partita iva e le forme associate identificate ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 21 del 29 aprile 2009, a condizione che i beneficiari siano in regola con la dichiarazione di inizio attività e col censimento annuale del patrimonio apistico regionale. Possono presentare domanda anche coloro che non detengono alveari, purché possessori di partita iva e che si impegnino a svolgere l'attività per almeno 5 anni.
La percentuale di contribuzione è differenziata in funzione della spesa:
• 60% per acquisto di arnie;
• 50% per acquisto macchine, attrezzature e materiali vari specifici per nomadismo;
• 20% per acquisto autocarri per l'esercizio del nomadismo.
Il contributo erogabile non potrà essere inferiore ad € 3.000,00, mentre il massimale è fissato ad € 12.000,00.
I beneficiari potranno effettuare gli acquisti successivamente alla domanda di aiuto e fino al 29 aprile 2016, termine entro il quale dovrà essere presentata la domanda di pagamento.
Per ulteriori informazioni e per la compilazione delle domanda è possibile rivolgersi agli uffici CIA territoriali.

Progetto #Terrevive: in vendita i terreni agricoli dello Stato

Pubblicati a settembre i bandi che riguardano fabbricati e terreni ricadenti in Toscana che lo Stato intende affittare o vendere

FIRENZE - Con il progetto "#Terrevive", il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali intende mettere in vendita o in affitto una parte del patrimonio demaniale con destinazione agricola, con l'obiettivo di rilanciare l'imprenditoria agricola favorendo il ricambio generazionale.
In tale contesto la Direzione Regionale dell'Agenzia del Demanio della Toscana e dell'Umbria ha raccolto in tre diversi avvisi - due di vendita ed uno di locazione - alcuni terreni ricadenti nel territorio toscano, suddivisi in 24 lotti, 23 dei quali destinati alla vendita. I territori provinciali coinvolti da questa iniziativa sono Arezzo, Massa, Lucca, ed in maniera più ampia Pisa e Siena.
I soggetti interessati dovranno far pervenire la propria offerta con le modalità e le tempistiche previste dai bandi e sintetizzate nella tabella sottostante, i lotti verranno assegnati all'offerta più alta rispetto al prezzo a base d'asta o canone di locazione, al fine di agevolare i giovani imprenditori è stato riservato loro il diritto di prelazione per i terreni liberi.
Tutti i dettagli dei bandi sono reperibili sul sito www.ciatoscana.eu usando come parola chiave della ricerca "terrevive". *(f.sa)*

AVVISO	TIPO DI OFFERTA	PRESENTAZIONE OFFERTA	SCADENZA
n. 2017 dell'11.09.2015	Vendita	Cartacea, con plico consegnato a mano o per raccomandata	Ore 12 del 09.11.2015
n. 2174 del 22.09.2015	Vendita	Tramite piattaforma telematica dell'Agenzia del demanio	Ore 12 del 14.12.2015
n. 2175 del 22.09.2015	Locazione	Tramite piattaforma telematica dell'Agenzia del demanio	Ore 12 del 14.12.2015
Per maggiori informazioni e per il link di accesso al portale per le offerte da inviare telematicamente consultare **www.ciatoscana.eu** cercando "terrevive"			

Accordo sul credito per il 2015, pubblicato l'elenco delle banche aderenti

FIRENZE - Continua l'attività della Confederazione a sostegno di politiche efficaci in materia di credito. Nelle numerose occasioni di confronto tra la Cia ed il ministro Martina, sono sempre state rappresentate le peculiarità del settore agricolo con l'obiettivo di realizzare strumenti che possano essere aderenti alle necessità delle imprese, ed è proprio in questo senso che va la proposta di un tavolo di lavoro tecnico, scaturita da in incontro col ministro dell'agricoltura ed il presidente dell'Associazione bancaria italiana, Antonio Patuelli.
Per quanto riguarda l'accordo sul credito per il 2015, lo scorso 18 settembre l'Associazione bancaria italiana (Abi) ha reso noto l'elenco delle banche e degli intermediari aderenti.
Tale elenco è scaricabile dal sito www.ciatoscana.eu
Ricordiamo che l'accordo stipulato nello scorso mese di marzo, ha come obiettivo quello di aiutare le imprese che si trovano in uno stato di temporanea difficoltà, a patto che le stesse, al momento della presentazione della domanda, non abbiano posizioni debitorie classificate come "sofferenze", "inadempienze probabili" o esposizioni scadute e /o sconfinanti oltre 90 giorni.
Le misure poste in atto dal suddetto accordo prevedono tre categorie di interventi riguardanti:

1. "Imprese in ripresa" - per questa tipologia sono previste operazioni di sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale dei mutui - anche se agevolati o perfezionati con cambiali agrarie - e di allungamento dei finanziamenti a lungo termine, (fino ad un massimo di quattro anni) a breve termine (fino a 270 giorni) e del credito agrario di conduzione (fino a 120 giorni).

2. "imprese in sviluppo" - sarà possibile finanziare progetti per il rafforzamento della struttura patrimoniale delle imprese, applicando a tali finanziamenti un tasso di interesse determinato da: 1) il costo della provvista per la banca; 2) uno spread funzione della qualità dell'impresa e del progetto di investimento.

3. "imprese e Pubblica amministrazione" - sarà possibile lo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della pubblica amministrazione attraverso le forme tecniche dello sconto pro soluto, anticipazione con cessione e anticipazione senza cessione del credito.

Le opportunità nel testo dell'accordo avranno validità fino al 31 dicembre 2017. *(f.sa)*

A cura di: Alessandra Alberti - Francesco Sassoli | **e-mail:** a.alberti@cia.it - f.sassoli@cia.it

Bio: gli ultimi dati confermano continua crescita del settore

Firenze - Gli ultimi dati pubblicati dal Sistema d'informazione nazionale sull'agricoltura biologica (Sinab) e forniti al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali dagli organismi di controllo (Odc) operanti in Italia nel settore del biologico, sono nettamente incoraggianti, risulta infatti che nel nostro paese crescono sia il numero di operatori che la superficie coltivata con tale metodo.
L'Italia si posiziona tra i Paesi leader nel settore dell'agricoltura biologica, con un posto di tutto rispetto in Europa. L'Italia, infatti, secondo gli ultimi dati si conferma prima nell'Unione europea per numero di produttori biologici ed è seconda solo alla Spagna per le superfici bio. È tra i primi produttori al mondo di agrumi, olive, frutta di origine temperata (in particolare mele, albicocche, ciliegie, pere, prugne, altra frutta), uva, cereali e ortaggi e leader a livello mondiale nella produzione di pasta, derivati del pomodoro, confetture e marmellate biologiche. Questi dati ci dicono che il biologico, da produzione di nicchia è arrivato ad occupare spazi rilevanti in ambito produttivo e fasce crescenti del mercato agroalimentare confermandosi settore produttivo fortemente innovativo, in continua crescita.
Gli operatori in Italia, secondo i dati riferiti al 2014, risultano essere 52.383 di cui: 41.513 produttori esclusivi, 6.154 preparatori esclusivi (comprese le aziende che effettuano attività di vendita al dettaglio); 4.456 che effettuano sia attività di produzione che di preparazione; 260 operatori che effettuano attività di importazione. Rispetto ai dati riferiti al 2012 si rileva un aumento complessivo del numero di operatori del 5,4%.
Tra le regioni con maggiore presenza di aziende agricole biologiche, Sicilia e Calabria, ma la Toscana conferma la sua leadership per numero di aziende di trasformazione impegnate nel settore. Per quanto riguarda la superficie bio questa risulta pari a 1.317.177 ettari, con un aumento complessivo, rispetto all'anno precedente, del 12,8%. I principali orientamenti produttivi sono i pascoli, il foraggio e i cereali. Segue, in ordine di estensione, la superficie investita ad olivicoltura. Anche per le produzioni animali, distinte sulla base delle principali specie allevate, i dati evidenziano rispetto all'anno precedente un aumento consistente (del 13,6% per i bovini, del 38,7% per gli equini, del 6,8% per gli ovini, del 15,9% per i caprini, 9,2% per le api). Per quanto riguarda la nostra regione, le aziende biologiche risultano complessivamente 3.701 e rispetto al precedente censimento si registra un aumento del 4,8%. Le aziende biologiche con produzioni zootecniche sono invece 480 con un aumento del 1,3% rispetto all'anno precedente. Ad un aumento del numero di operatori corrisponde però una diminuzione della superficie totale in Ha dedicata all'agricoltura biologica che diminuisce, in confronto ai dati del 2012, del 4,7%. Le principali colture bio presenti in Toscana si confermano: cereali (circa 13.600 ha), olivo (circa 12.000 ha) e vite (circa 8.700 ha).

Xylella: le analisi confermano l'assenza del batterio in Toscana

Firenze - Dati alla mano, l'assessore regionale all'agricoltura Marco Remaschi, ha rassicurato sulla situazione della "xylella fastidiosa" in Toscana. «È in corso - ha spiegato Remaschi - un capillare monitoraggio, realizzato secondo la specifica direttiva Ue (direttiva 789 del 2015) nelle aree considerate a maggiore rischio, come ad esempio le aree vivaistiche, i garden, le vie di grande comunicazione e tutti i comprensori olivicoli regionali».
Nel 2015 sono stati prelevati ed analizzati 2355 campioni da 50 specie vegetali che possono essere interessate all'infezione del batterio, fra le quali l'olivo ma anche l'oleandro, la ginestra, la polygala e tutte le analisi effettuate dal laboratorio del Servizio Fitosanitario i hanno dato esito negativo. In particolare sull'olivo sono stati prelevati 1211 campioni ed effettuate 2422 analisi. Il monitoraggio ha interessato anche i cosiddetti "insetti vettori", ovvero insetti che sono ritenuti in grando di trasmettere l'eventuale batterio.
«Sono stati catturati 850 insetti vettori e anche questi sono stati analizzati per verificarne la eventuale patogenicità. Anche in questo caso - ha ribadito Remaschi - tutte le analisi effettuate dal laboratorio del CREA - APB hanno confermato l'assenza del patogeno».

10 Le Scadenze | 10-2015

- **15 OTTOBRE: Riforma Pac - Titolo V del Reg. (UE) 1307/13 - Adesione al regime semplificato riservato ai "piccoli agricoltori".** Presentazione domanda di aiuto.
- **15 OTTOBRE: Attivazione del Reg. CE n. 1234/07. Azioni in apicoltura previste in Regione Toscana riferite al programma triennale nazionale 2014-2016. Campagna 2015-2016. Azione "A" - Assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori e Azione "B" - Lotta alla varroasi.** Presentazione domanda di accesso.
- **30 OTTOBRE: Attivazione del Reg. CE n. 1234/07. Azioni in apicoltura previste in Regione Toscana riferite al programma triennale nazionale 2014-2016. Campagna 2015-2016. Azione "C"- Razionalizzazione della transumanza.** Presentazione domanda di accesso.
- **30 OTTOBRE: Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020, Progetti integrati di filiera (PIF) annualità 2015.** Presentazione domanda di aiuto.
- **2 NOVEMBRE - ORE 13: Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020, "Pacchetto Giovani" - Annualità 2015".** Presentazione domanda di aiuto.
- **15 DICEMBRE: Ocm Vino Reg. CE 1234/07 - Dichiarazione di vendemmia e di produzione di vino e/o mosti annualità 2015 - 2016.** Presentazione delle dichiarazioni.

Acquisto e uso dei fitofarmaci: le istruzioni per rilascio e rinnovo del "patentino"

Firenze - Come previsto dal D.Lgs. 150/2012 "Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi", il 26 novembre prossimo si entra nella fase a regime per cui tutti gli operatori che hanno necessità di acquistare ed impiegare fitofarmaci, dovranno acquisire l'apposita abilitazione previa partecipazione ad un corso della durata di 20 ore e superamento del relativo esame.
Ricordiamo che sono esentati dalla frequenza del corso gli operatori in possesso di diploma di istruzione superiore di durata quinquennale o di laurea, anche triennale nelle discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali, chimiche e farmaceutiche, mediche e veterinarie, i quali possono presentare richiesta per il rilascio del certificato di abilitazione all'Ufficio agricoltura della Provincia competente.
Nella richiesta, tali operatori dichiarano il superamento positivo dell'esame di abilitazione e il titolo di studio posseduto. Gli operatori che sono già in possesso di certificato di abilitazione, acquisito con le modalità precedentemente in vigore, e in scadenza dopo il 26 novembre 2015, potranno, al fine del rinnovo, entro 3 mesi dalla scadenza naturale, partecipare ad un corso di aggiornamento.
Durante tale periodo di tre mesi il certificato si considererà valido se accompagnato dall'iscrizione ad un corso di formazione obbligatoria di aggiornamento.
Gli operatori inoltre, il cui certificato di abilitazione acquisito con le vecchie modalità, sia scaduto o scade dal 26 novembre 2014 al 25 novembre 2015, potranno anche essi richiederne il rinnovo previa frequenza di un corso di aggiornamento.
Si invitano gli agricoltori che devono frequentare un corso di abilitazione o di aggiornamento a contattare gli uffici territoriali della Cia per acquisire le notizie necessarie riguardo l'organizzazione di tali corsi.

Blue Tongue: definito il protocollo operativo per la vaccinazione

Firenze - La Regione Toscana, al fine di consentire la vaccinazione degli animali contro la Blue Tongue, nel più breve tempo possibile, per le aziende che hanno aderito al piano volontario di vaccinazione, ha definito un protocollo operativo per la distribuzione e somministrazione del presidio immunizzante. Vediamo di seguito la procedura dettagliata.
Saranno coinvolte direttamente le Associazioni degli allevatori, AIA/ARAT, che provvederanno a depositare presso le AUSL competenti per territorio e presso le Sezioni dell'Istituto Zooprofilattico del Lazio e della Toscana (IZSLT), l'elenco dettagliato, con il relativo numero di dosi, delle aziende zootecniche alle quali il vaccino è destinato (ricordiamo che gli allevatori hanno chiesto direttamente all'Associazione Allevatori le dosi di vaccino necessarie).
La conservazione del vaccino sarà a cura dell'IZSLT. Le AUSL si approvvigioneranno del vaccino presso le Sezioni dell'IZSLT, secondo le necessità e le disponibilità di stoccaggio dei propri frigoriferi, per la successiva somministrazione a cura dei veterinari delle AUSL e/o per la distribuzione ai veterinari liberi professionisti registrati che ne faranno preventiva richiesta.
Ogni movimentazione di dosi di vaccino dovrà essere registrata, in modo da poterne ricostruire il percorso. Il rilascio del vaccino da parte delle AUSL ai veterinari liberi professionisti, avverrà dietro presentazione di ricetta in triplice copia non ripetibile, della quale le AUSL tratterranno presso i propri archivi la copia di competenza, nonché quella destinata alla farmacia.
Qualora la somministrazione del vaccino avvenga a cura dei veterinari delle Az. USL, questi procederanno alla somministrazione esclusivamente presso le aziende zootecniche individuate dagli elenchi forniti da AIA/ARAT, dando priorità alle situazioni urgenti, con particolare riguardo al benessere animale. Se la vaccinazione sarà effettuata a cura dei veterinari libero professionisti individuati dai proprietari e/o detentori degli animali o dalle Associazioni di categoria, i veterinari libero professionisti dovranno presentare specifica richiesta alle AUSL indicando, oltre ai dati anagrafici, anche l'Albo professionale presso il quale sono iscritti ed il relativo numero di iscrizione, codice fiscale, email e numero telefonico, le AUSL effettueranno specifici incontri formativi ai richiedenti e registreranno i veterinari libero professionisti in appositi elenchi, che verranno trasmessi al competente Settore della Giunta regionale. Tali elenchi saranno disponibili sul portale web della Regione Toscana.
I veterinari libero professionisti registrati potranno operare su tutto il territorio regionale.
Come dovrà avvenire la registrazione sui sistemi informativi nazionali dell'avvenuta vaccinazione? I tempi e le modalità sono indicate dal Ministero della Salute, la registrazione sarà a cura delle AUSL, se la somministrazione del vaccino sarà effettuata dai veterinari delle Ausl, a cura dei veterinari liberi professionisti registrati, laddove la somministrazione del vaccino sarà effettuata dagli stessi.
Quali saranno i costi? La Regione, facendo riferimento a quanto previsto dal Ministero della Salute, indica i seguenti costi: per bovini e bufalini, 20,00 Euro per l'ingresso in stalla, 2 euro a capo per un numero di capi fino a 50, 1,5 euro a capo per un numero di capi da 51 a 100 e 1 euro a capo per un numero di capi superiore a 100. Per ovini e caprini, 20,00 Euro per l'ingresso in stalla, 0,50 euro a capo per un numero di capi fino a 300, 0,30 euro a capo per un numero di capi da 301 a 500 e 0,20 euro a capo per un numero di capi superiore a 500.

dimensione agricoltura

Anno XXV n. 10 - OTTOBRE 2015
Reg. Trib. Firenze n. 4053 del 9.1.1991
Dir. Resp.: Valentino Vannelli

Sped. in A.P. comma 20 lettera B
Legge 662/96 - Prato CPO

Direzione e redazione:
Via Nardi, 41 - 50132 Firenze
Tel. 055 2338911 - Fax 055 2338988
Dir. Cia Toscana: Giordano Pascucci

In redazione:
Lorenzo Benocci (coordinatore), Alessandra Alberti, Lucia Casarosa, Alessandro Del Carlo, Giorgio Del Pace, Federica di Spilimbergo, Stefano Gamberi, Marino Geri, Sabrina Rossi, Francesco Sassoli, Corrado Tei, Enrico Vacirca

Editore:
Agritec s.r.l. - Via Nardi, 41 - Firenze
Amministratore unico: Fiorenzo Taddei

Costo abbonamento:
€ 5,00 *(iscritti Cia),* € 5,80 *(ordinario),*
€ 12,00 *(sostenitore)* da versare a
Agritec s.r.l. Via Nardi, 41 - Firenze.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Fotografie, grafici e disegni sono di norma firmati. Omissioni di qualsiasi natura debbono intendersi involontarie e possono dar luogo a sanatoria. Articoli e materiali non richiesti non saranno restituiti.

Per la pubblicità su questo giornale:
Star Business Editore
Tel. 050 3163919 - Fax 050 3160041

Progetto grafico e impaginazione:
Alfio Tondelli

Stampa: Rotostampa s.r.l.

Chiuso in redazione: 6.10.2015
Tiratura precedente: 24.500 copie

www.dimensioneagricoltura.eu

Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

Fatturazione elettronica: nessuna comunicazione per il depositario delle scritture contabili

Firenze - L'emissione della fattura elettronica, obbligatoria nei confronti della Pubblica Amministrazione, obbliga l'imprenditore anche alla conservazione "elettronica" della stessa fattura, in aggiunta alla conservazione cartacea di questa e delle fatture "ordinarie".
La conservazione della documentazione fiscale è necessaria per consentire agli organi di controllo, Guardia di Finanza ed Agenzia delle entrate soprattutto, il riscontro delle operazioni di vendita e di acquisto effettuate nell'esercizio dell'attività. Fino ad oggi era dovuta la comunicazione all'Agenzia delle entrate, del luogo di collocazione del server nel quale vengono conservate le fatture elettroniche, in aggiunta al luogo dove vengono conservate le versioni cartacee.
Con una recentissima risoluzione l'Agenzia delle Entrate ha affermato che poiché il conservatore "elettronico" non è il depositario delle scritture contabili, l'imprenditore non è tenuto a farne alcuna comunicazione all'Agenzia, visto che gli estremi identificativi del conservatore devono essere riportati obbligatoriamente nel manuale della conservazione. In caso di verifica i controllori devono essere messi in condizione di visionare e acquisire direttamente, presso la sede dell'impresa o altro luogo di conservazione delle scritture contabili "ordinarie", tutta la documentazione fiscale, compresa quella che garantisce l'autenticità ed integrità delle fatture elettroniche.
In ogni caso l'imprenditore dovrà compilare con il codice 1 il rigo RS140 del modello Unico del prossimo anno.

Rete del lavoro agricolo di qualità: contrasto al caporalato e al lavoro nero

Firenze - Dal scorso primo settembre le imprese assuntrici di manodopera agricola possono presentare le domande di adesione alla Rete del lavoro agricolo di qualità tramite un servizio telematico disponibile sul sito dell'INPS.
Possono presentare la richiesta le imprese agricole in possesso dei seguenti requisiti:
a) non aver riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso per violazioni della normativa in materia di imposta sui redditi e sul valore aggiunto;
b) non essere stati destinatari, negli ultimi tre anni, di sanzioni amministrative definitive per le violazioni di cui alla lettera a);
c) essere in regola con il versamento dei contributi previdenziali e dei premi assicurativi.
Le domande saranno esaminate dalla Cabina di regia della "Rete del lavoro agricolo di qualità", presieduta dall'INPS e composta da rappresentanti delle organizzazioni sindacali, delle organizzazioni professionali agricole, dei Ministeri delle Politiche agricole, del Lavoro e dell'Economia e della Conferenza delle Regioni e deliberate entro 30 gg. dalla data di presentazione dell'istanza. In caso di esito positivo, le aziende selezionate entreranno a far parte della Rete e riceveranno il certificato che ne attesta la qualità. Al momento questa iscrizione rappresenta un'importantissima affermazione di regolarità e correttezza dell'impresa, dalla quale potranno derivare in futuro vantaggi anche economici.

TRIBUTI LOCALI / Si parla ancora di Ici: la ruralità segue il classamento

Firenze - L'esenzione dall'Ici per i fabbricati rurali segue il criterio della determinazione catastale, nel senso che per la dimostrazione della ruralità dei fabbricati, ai fini del trattamento esonerativo, è rilevante l'oggettiva classificazione catastale con attribuzione della relativa categoria A/6 o D/10. Questa la sintesi di una recente sentenza della Corte di Cassazione che ripercorre esattamente l'impostazione ormai consolidata della stessa Corte. Solo l'immobile iscritto come rurale non è soggetto all'imposta. Se l'immobile è iscritto in una diversa categoria catastale, è onere del contribuente, che pretenda l'esenzione dall'imposta, impugnare l'atto di classamento assegnato dal Catasto, chiedendo l'attribuzione della categoria catastale A6 e D10.

TRIBUTI LOCALI / Tarsu: tariffa ad hoc per il bed & breakfast

Firenze - Legittima la tariffa differenziata del comune, pur nell'ambito della destinazione a civile abitazione, per l'uso diverso di un immobile. L'esercizio di un attività, anche se non imprenditorialmente qualificata, produce, a prescindere dalla destinazione catastale, rifiuti certamente differenti e superiori ad un'utenza residenziale. Il "bed & breakfast" da luogo ad un'attività di ricezione ed ospitalità, con somministrazione di alimenti e bevande. Il cambio della biancheria, la pulizia dei locali, la fornitura del materiale di consumo a fini igienico sanitari, la manutenzione ordinaria degli impianti e gli altri analoghi, quando tali servizi non sono riferibili solo al proprietario, ma anche ai clienti della struttura adibita a "bed & breakfast", giustifica ampiamente la differenziazione della tariffa.

DICHIARAZIONE ICI-IMU / È omessa anche se manca solo un immobile

Firenze - La Corte di Cassazione ritiene "omessa presentazione della dichiarazione" la mancata indicazione anche di un solo immobile soggetto ad autonoma imposizione. La dichiarazione infatti, non è utile a determinare la complessiva situazione patrimoniale, essendo l'Ici un imposta che assoggetta i singoli immobili e non il complesso degli stessi. La norma istitutiva dell'Imu richiama espressamente le disposizioni ICI in merito alle dichiarazioni già effettuate e che non devono essere ripetute ad uso Imu se non necessario per segnalare eventuali variazioni sostanziali non già conosciute o conoscibili al Comune.

ACCERTAMENTI / I movimenti bancari al vaglio del fisco

Firenze - I movimenti bancari dei conti personali dei familiari del soggetto accertato, o di soggetti terzi, possono essere riferiti a quest'ultimo, salva la prova contraria dello stesso accertato. Lo scopo dell'azione in tal senso degli organo di controllo fiscale, ritenuto legittimo dalla Corte di Cassazione, è quello di scovare eventuali somme gestite nascoste al fisco dal contribuente ed accreditate su conti correnti dei familiari. I rapporti di contiguità (familiarità) con il contribuente accertato, o di effettiva disponibilità del conto di terzi (cosiddetti, prestanome) rappresentano elementi indiziari che assumono forza di prova presuntiva se il contribuente, formalmente titolare del conto, non è in grado di fornire indicazioni sulle somme prelevate o versate e non disponga di proventi diversi o ulteriori rispetto a quelli derivanti dalla gestione dell'attività imprenditoriale.

Premio di avviamento giovani: i passaggi d'azienda

Firenze - Molti giovani e molti imprenditori stanno valutando in queste settimane l'opportunità di impostare nuove attività o nuove aziende finalizzate ad ottenere il premio di avviamento per le imprese condotte da giovani di età fino a 40 anni.
Soprattutto nei passaggi generazionali padri-figli, si pone il problema della scelta più opportuna per mettere nelle giuste condizioni produttive la nuova impresa, senza che il precedente imprenditore perda di vista la nuova attività. Una delle possibilità offerte dall'attuale quadro normativo civilistico fiscale è rappresentato dalla cessione o dal conferimento d'azienda. L'azienda è rappresentata da quel complesso di beni che consentono l'esercizio di un'attività: beni strumentali, scorte vive e morte, coltivazioni impiantate, animali in allevamento, ecc. accanto a debiti inerenti l'attività, passività diverse, contratti in essere, ecc. Il passaggio dei soli beni mobili può essere effettuato con un atto al quale viene allegato uno stato patrimoniale redatto con estrema cura, assegnando ai beni elencati valori di commercio rilevati dalle corrispondenti fatture dell'anno,o rilevate dalle tabelle mercuriali della Camera di commercio, se esistenti. All'atto, possibile anche in versione "verbale", è consigliabile dare la forma di atto pubblico o della scrittura privata autenticata da un notaio. L'atto cosi redatto sconta un imposta di registro del 3% sul valore del patrimonio netto. Assolta tale imposta, tutti i beni compresi nell'azienda sono trasferiti alla costituenda nuova impresa, senza necessità di emettere fatture. Da ricordare di indicare nell'atto l'eventuale credito Iva da trasferire alla nuova azienda e che altrimenti rimane nella disponibilità esclusiva del cedente. Con tale impostazione è poi necessario fornire al nuovo imprenditore la conduzione di un fondo rustico, che può essere assolta semplicemente con un contratto di affitto secondo i dettati della legge 203/82, o con un atto di compravendita. Ovviamente, preventivamente alla redazione del contratto di affitto o di compravendita, è necessario verificare se lo stesso fondo non è gravato da vincoli o agevolazioni fiscali che devono essere, se possibile, trattati in modo tale che gli stessi vengano trasferiti alla nuova impresa. Se la scelta di trasferimento del fondo rustico è la compravendita, è necessario tenere in estrema considerazione quanto riportato più avanti in merito alla sostenibilità economica dell'investimento. Una simile modalità può essere adottata per il conferimento dell'azienda in una costituenda società. Questa ultima possibilità è percorribile nel caso in cui l'imprenditore conferente non intenda allontanarsi del tutto dalla conduzione della nuova impresa, restando socio della stessa. Attenzione però: se ha più di 40anni, per non pregiudicare il premio non dovrà avere alcun incarico di amministratore e/o legale rappresentante, cariche esclusive del/dei giovane/i. Raccomandiamo la massima attenzione in merito ai conferimenti effettuati dai giovani imprenditori. Il fisco è sempre in "agguato", per cui se non vengono correttamente e congruamente "governati" in fase di redazione dell'atto costitutivo della società, il rischio che il fisco effettui un accertamento è tutt'altro che minimo.

Cessione di terreni edificabili: plusvalenza con edificabilità effettiva del terreno

Firenze - **In tema di imposizione fiscale delle plusvalenze da cessione di aree edificabili, la Corte di Cassazione sostiene che non può essere esclusa l'imponibilità per la sola circostanza che il terreno ceduto si trova all'interno di una zona vincolata ad un utilizzo meramente pubblicistico. Il discrimine è la destinazione effettiva dell'area, ovvero la potenzialità edificatoria, desumibile oltre che da strumenti urbanistici adottati o in via di adozione, anche da altri elementi, certi ed obiettivi, che attestano una concreta attitudine dell'area all'edificazione.**

Agevolazione prima casa: rileva la richiesta dell'atto concessorio

Firenze - **Se è il Comune a causare ritardo nel trasferimento della residenza nel comune ove si trova il fabbricato acquistato con le agevolazioni fiscali prima casa, non possono essere revocate le agevolazioni fiscali prima casa a suo tempo concesse. Il contribuente ovviamente deve poter dimostrare che ha tempestivamente provveduto a chiedere allo stesso comune il trasferimento della residenza.**

Omessa dichiarazione: il credito non viene perso

Firenze - **Per le imposte sui redditi il termine per la presentazione della dichiarazione integrativa è il termine per la presentazione della dichiarazione dell'anno d'imposta successivo. Tale termine però, non è invalicabile per il contribuente che vanta un credito nei confronti della pubblica amministrazione. Solo la compensazione nell'anno di competenza è pregiudicata, ben potendo lo stesso contribuente rappresentare all'Amministrazione finanziaria il diritto al credito derivante da minori redditi o maggiori oneri detraibili o deducibili. Questo il principio espresso dalla Corte di Cassazione con una recente sentenza.**

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

Red e dichiarazioni di responsabilità: consegna ai Caf o patronati al più presto!

Firenze - Come di consuetudine i pensionati, i titolari di indennità per invalidità civile, ed i titolari di assegno o di pensione sociale, dovranno inviare all'Inps la certificazione con la quale dichiarano, rispettivamente, i redditi influenti sulla pensione, il mancato ricovero a carico delle casse pubbliche, la dimora in Italia. Non rispondere potrebbe avere conseguenze disastrose: la sospensione e la successiva revoca delle somme "accessorie" corrisposte nella pensione, delle indennità per invalidità, la revoca della pensione o dell'assegno sociale!
L'Inps non invierà ai pensionati gli specifici modelli, gli interessati devono recarsi ad un Caf o ad un patronato e farsi assistere, gratuitamente.
Rivolgersi al CAF Cia o al Patronato INAC, che cureranno gratuitamente la compilazione e l'invio dei modelli necessari, è una concreta possibilità per togliersi il pensiero. Attenzione: se l'interessato delega una terza persona, è necessario che rilasci una delega corredata dalla copia del documento di identità.

Inps ed attività agrituristiche: contributi da Cd solo se l'attività agricola è prevalente

Firenze - Se l'attività agrituristica mantiene le caratteristiche di connessione e complementarietà con l'attività agricola, l'assicurazione previdenziale ed infortunistica è certamente riconducibile alla gestione dei Coltivatori diretti e Iap.
Questa la sintesi di una sentenza della Corte di Cassazione che ha ribaltato in favore del contribuente una sentenza della corte di appello, che aveva ricondotto nell'ambito del commercio l'esercizio delle attività agrituristiche.
Chi fa agriturismo deve essere principalmente un imprenditore agricolo e "il riconoscimento della qualità agrituristica dell'attività di ricezione e ospitalità richiede contemporaneamente la sussistenza della qualifica di imprenditore agricolo da parte del soggetto che la esercita, dell'esistenza di un rapporto di connessione e complementarietà con l'attività propriamente agricola e della permanenza della principalità di quest'ultima rispetto all'altra; con la conseguenza che non potrà essere considerata agrituristica un attività di ricezione e di ospitalità svolta da un imprenditore che non possa qualificarsi come agricolo, ovvero che non sia o che non sia più nel detto rapporto di connessione e complementarietà con l'attività agricola o comunque releghi quest'ultima in una posizione del tutto secondaria". Sulle pagine di Dimensione Agricoltura abbiamo trattato più volte questi aspetti soprattutto dal punto di vista fiscale.
La perdita della connessione e della complementarietà delle attività agrituristiche con l'attività agricola, riconduce l'attività al settore commerciale anche per gli aspetti previdenziali ed assicurativi, oltre che fiscali, urbanistici, ecc.
Gli imprenditori devono quindi verificare periodicamente il rispetto di tali presupposti, soprattutto in occasione di variazioni sostanziali delle attività agricole o di incremento delle attività agrituristiche.

Donne in pensione: possibile sfruttare il contributivo anche dopo il 2015

Firenze - Con un recente messaggio l'Inps ha finalmente risposto alle numerose richieste di chiarimento pervenute dai patronati, sulla possibilità per le donne in possesso di almeno 35 anni i contributi e 57 o 58 anni di età, di andare in pensione anche dopo il 2015 con il sistema di calcolo contributivo.
L'interpretazione restrittiva data fino ad adesso dall'Inps, non avrebbe permesso il pensionamento se non entro il prossimo 31 dicembre. Interpellato il Ministero del Lavoro, l'Inps oggi ammette che le lavoratrici che matureranno i requisiti di decorrenza della pensione entro il 31 dicembre 2015, potranno optare per il sistema di calcolo dell'importo della pensione contributivo ed andare quindi in pensione con tale sistema, anche dopo tale data.
Il sistema contributivo di determinazione dell'importo della pensione non è sempre penalizzante e comunque l'interessata dovrà valutare con attenzione l'eventuale differenza con il sistema di determinazione retributivo o misto, tenendo di conto anche dell'anticipo del pensionamento rispetto ai termini "ordinari" e delle condizioni lavorative correnti.
È molto probabile, infatti, che anticipando la pensione di diversi anni, anche una penalizzazione di importo possa essere valutata "sostenibile" anche rispetto alle condizioni di lavoro correnti.
In altri termini, i requisiti anagrafici, contributivi e di "apertura di finestra temporale", devono essere perfezionati in modo tale che la decorrenza della pensione si collochi entro il 31 dicembre 2015, ma la lavoratrice potrà decidere di andare in pensione anche dopo tale data, previa presentazione della domanda di pensione e della cessazione del rapporto di lavoro se dipendente.
Il patronato Inac è a disposizione per verificare i requisiti di accesso alla pensione e per rappresentare all'interessata la differenza dell'importo della stessa pensione rispetto alla situazione "ordinaria".

	LAVORATRICI AUTONOME	LAVORATRICI DIPENDENTI DEL SETTORE PRIVATO	LAVORATRICI DIPENDENTI DEL PUBBLICO IMPIEGO
Requisito contributivo	35 anni	35 anni	34 anni, 11 mesi, 16 giorni
Maturazione del requisito	Entro il 31.5.2014	Entro il 30.11.2014	Entro il 30.12.2014
Età necessaria	58 anni e 3 mesi	57 anni e 3 mesi	57 anni e 3 mesi
Finestra mobile	18 mesi	12 mesi	12 mesi
Decorrenza pensione	1.12.2015	1.12.2015	31.12.2105

Bonus Bebé: perde il beneficio chi perde il lavoro

Firenze - Piove sul bagnato: senza il lavoro si perde il bonus di € 600 mensili per l'acquisto dei servizi di baby-sitting, il cosiddetto bonus bebè! Questo un recente chiarimento fornito dall'Inps. La cessazione del rapporto di lavoro fa perdere anche la possibilità di beneficiare dei buoni lavoro previsti in occasione della nascita di un figlio, alternativi alla fruizione del congedo parentale. Il periodo massimo di fruibilità pertanto, va dal giorno di presentazione della domanda a quello di cessazione del rapporto di lavoro. I "voucher bebè" sono stati previsti per sostenere economicamente le madri per l'acquisto di servizi per l'infanzia, in cambio della rinuncia del congedo parentale.
L'alternativa alla fruizione diretta dei voucher, è l'erogazione da parte dell'Inps fino a € 600 mensili direttamente alla struttura di servizio alla quale la lavoratrice si è rivolta per ricevere assistenza per il figlio (asilo nido, baby sitting, ecc.). Per ottenere la provvidenza economica l'interessata deve presentare la domanda all'Inps dopo il congedo di maternità e negli undici mesi successivi. In caso di rapporto di lavoro part time, il beneficio deve essere riproporzionato.

Aumento della pensione: in quali casi è possibile chiederlo

Firenze - In molti casi i pensionati possono chiedere l'aumento della pensione con una pratica che, tra l'altro, a loro non costa nulla, se non il "sacrificio" di recarsi presso il patronato Inac e domandare! Ancora una volta riportiamo un elenco di situazioni per le quali la pensione potrebbe avere aumenti anche sostanziali dell'importo:
a) Pensioni liquidate nelle gestioni dei lavoratori autonomi (categorie ART, COM, CD). Se il pensionato risponde ai requisiti contributivi e di età, può richiedere la trasformazione della pensione di vecchiaia nella gestione dei lavoratori dipendenti. Ovviamente non tutti hanno un beneficio da questa trasformazione della pensione, pertanto serve un attenta e preventiva valutazione che può essere richiesta al personale del patronato Inac. Se i contributi da lavoro autonomo sono pochi, o sono collocati in epoca remota, la nuova pensione quasi certamente sarà di maggiore importo.
b) Contributi figurativi (malattia, disoccupazione, legge 104) accreditati nei periodi di riferimento della pensione e comunque antecedentemente al 2005.
c) Svolgimento del servizio militare con accredito del periodo nella gestione pensionistica più sfavorevole.
d) Contributi anteriori al maggio 1968 da lavoro dipendente.
e) Periodi di malattia o altri periodi con accrediti figurativi anche successivi al 2004.
f) Pensionato successivamente al 27/04/2001 che ha avuto l'accredito della maternità fuori rapporto di lavoro per periodi inferiori a 22 settimane;
g) Arretrati di pensione in applicazione della prescrizione quinquennale anziché decennale (sono esclusi gli arretrati relativi agli assegni familiari).
h) Pensionato totalmente inabile, titolare di una pensione nella gestione dei lavoratori dipendenti, pubblici o privati: può avere diritto ad un aumento della pensione a titolo di assegno al nucleo familiare, anche se vedova o vedovo.
i) Ultimi 5 anni precedenti alla pensione con contribuzione che ha abbassato l'importo già maturato (calo di retribuzione, versamenti volontari, cassa integrazione, disoccupazione).
j) Periodi di lavoro successi al pensionamento.
k) Premi di produzione o altri adeguamenti contrattuali erogati o previsti dopo il pensionamento.

INVALIDITÀ CIVILE / Prestazione sospesa per assenza a visita di revisione

Firenze - Da ottobre sarà sospeso il trattamento di invalidità a coloro che, convocati regolarmente a visita di revisione dal mese di marzo, sono risultati assenti ingiustificati. Le sospensioni riguarderanno unicamente le convocazioni regolarmente effettuate, negli altri casi (convocazione non consegnata per indirizzo insufficiente, errato, ecc.), prima di procedere alla sospensione l'Inps effettuerà una verifica sulla correttezza degli indirizzi comunicati dagli assistiti e registrati nelle banche dati dell'Istituto. Nel caso in cui l'assenza a visita sia stata determinata da cause di particolare gravità che ne abbiano reso impossibile la tempestiva comunicazione alla Commissione medico legale, gli interessati dovranno concordare con l'Inps una nuova visita.

NASPI / Salvaguardia per i lavoratori del settore turistico

Firenze - Il decreto attuativo del Jobs act in materia di ammortizzatori sociali, ha previsto, solo per il 2015 un'importante salvaguardia per i lavoratori stagionali impegnati nel settore turismo e degli stabilimenti termali. Per questi lavoratori, per i quali la prestazione risulta essere inferiore a 6 mesi, viene data la possibilità di non escludere dal sistema di calcolo della Naspi, i periodi di lavoro degli ultimi 4 anni che hanno già dato diritto a indennità di disoccupazione con requisiti ridotti ed alla MiniAspi 2012. La prestazione Naspi così calcolata non può comunque durare più di 6 mesi.

MADRE LAVORATRICE / Riposi facoltativi in caso di allattamento

Firenze - Con una recente risposta ad un interpello, Il Ministero del lavoro ha affermato che i riposi giornalieri della lavoratrice dipendente madre in allattamento, sono un diritto esercitabile della lavoratrice e non un obbligo a carico del datore di lavoro. Se la lavoratrice non ne intende beneficiarne, può rinunciarci senza alcun onere a carico del datore di lavoro. Il Testo unico di tutela della maternità, dispone, oltre alle note astensioni dal lavoro per il congedo di maternità (obbligatorio) e per il congedo parentale (facoltativo), i riposi giornalieri per allattamento. Questi ultimi sono un diritto della lavoratrice a fruire di permessi retribuiti, terminato il periodo di congedo di maternità, durante il primo anno di vita del bambino. L'articolazione di tali permessi è correlata all'orario di lavoro:
a) fino a 6 ore giornaliere: un riposo di un'ora;
b) superiore alle 6 ore giornaliere: due riposi di un'ora ciascuno, anche cumulabili.
Il periodo di riposo è di 30 minuti quando la lavoratrice utilizza un asilo nido o struttura similare, istituita dal datore di lavoro nell'unità produttiva o nelle immediate vicinanze.

LEGGE DI STABILITÀ / Riforma delle pensioni in via di definizione

Firenze - Ultimi giorni di discussione sul tema pensioni per cercare di mitigare gli effetti socialmente devastanti della "legge Fornero". Quantificata in un miliardo di euro la spesa disponibile, il Governo sembrerebbe puntare ad uscite flessibili da 63 anni e 7 mesi di età ed almeno 35 anni di contributi, mentre sembra ormai definitivamente archiviata l'ipotesi del "prestito pensionistico" trattata nel numero precedente di Dimensione Agricoltura.. Al vaglio anche la proroga dell'opzione donna (vedi articolo in questa pagina) ed alcune misure per alleggerire la situazione degli esodati. L'anticipo di tre anni della pensione rispetto agli improponibili limiti della Legge Fornero interesserà ovviamente la pensione di vecchiaia, ma saranno comunque adeguati alla "speranza di vita" (vivere troppo a lungo è diventato un problema anche economico!). I lavoratori che usufruiranno di questo "anticipo" dovranno rinunciare ad una fetta di pensione che si aggirerà tra il 3 ed il 4% per ogni anno di anticipo, sulla parte retributiva della pensione. Ormai quasi definita anche la proroga dell'opzione donna ed una nuova norma quasi certamente definitiva di salvaguardia per gli esodati. Per questi lavoratori il Governo sembra puntare ad uno "scivolo" attivabile sia da coloro che hanno perso il lavoro entro il 2011che successivamente e si trovano senza alcuna copertura degli ammortizzatori sociali (Naspi e cassa integrazione)

CONVEGNO AI GEORGOFILI CON IL CORPO FORESTALE

La valorizzazione del patrimonio agroalimentare

FIRENZE - Un'iniziativa pensata per elaborare nuove strategie di valorizzazione dell'origine dei prodotti agroalimentari proprio nell'anno in cui questo tema è al centro dell'Expo di Milano.
Questo lo scopo del convegno "Valorizzazione della materia prima agroalimentare e lotta alla contraffazione nell'anno dell'Expo" che hanno organizzato l'Accademia dei Georgofili e il Corpo Forestale dello Stato. Il settore agroalimentare è protagonista oggi di nuove regole e di cambiamenti economici mondiali ma non si deve dimenticare che il cibo e la sua materia prima sono il risultato di processi che non possono essere paragonati a quelli di altri settori di trasformazione industriale in quanto l'alimento riguarda il benessere dell'uomo, la salubrità dell'ambiente e il territorio, i valori culturali e le tradizioni millenarie delle popolazioni.
"L'Italia, grazie alla propria storia e cultura millenaria, ha sempre avuto nel mondo un ruolo guida per gli aspetti culturali, sociali, economici e manifatturieri, quale centro di innovazione di prodotti e di stili di vita che sono di esempio ancora

oggi - ha ricordato all'apertura dei lavori Giampiero Maracchi, Presidente dell'Accademia dei Georgofili. Nell'attuale fase cruciale di cambiamento globale, le tradizionali regole e le consuetudini nazionali sono però sempre più influenzate e sostituite dai regolamenti comunitari e al contempo la concorrenza dei mercati è sempre più intensa. Per la tutela della qualità agroalimentare, personalmente, non credo tanto nell'efficacia della repressione quanto nella necessità soprattutto di un cambiamento culturale che educhi ad una maggiore consapevolezza sia i produttori che i consumatori".
Francesca Rocchi, Vice Presidente di Slow Food Italia - ha evidenziato che il made in, specifico per ogni singolo Stato, deve essere reso visibile al consumatore e quindi valorizzato economicamente attraverso l'apposizione in etichetta dell'origine del cibo e attraverso i controlli di tracciabilità. La cosiddetta "etichetta narrante", che non sostituisce l'etichetta di legge ma "narra" un prodotto in tutti i suoi aspetti, oltre a rendere il consumatore informato, consente al produttore di valorizzare il proprio lavoro e quindi il proprio reddito.
"L'importanza di tutelare e valorizzare l'origine dei prodotti agroalimentari è centrale per le politiche di sviluppo messe in atto dalla Regione Toscana - ha ricordato Marco Remaschi, Assessore all'Agricoltura e alle Foreste. Voglio ricordare che la Toscana insieme al Veneto detiene uno dei più alti valori in termini numerici di prodotti DOP e IGP, che sono quelli maggiormente imitati e contraffatti. Per tutelare l'immagine della Toscana nel mondo servono norme semplici e chiare ma altrettanto severe".
"L'industria alimentare italiana insieme all'agricoltura, all'indotto e alla distribuzione rappresentano la prima filiera economica del Paese, esportando annualmente nel mondo un valore di circa 35 miliardi di euro - afferma Giuseppe Vadalà, Comandante Regionale per la Toscana del Corpo Forestale dello Stato. L'Italian sounding realizza 60 miliardi di valore economico, portati via e sottratti al nostro Paese, attraverso la vendita sul mercato di prodotti agroalimentari marcatamente fasulli e superficialmente imitati o contraffati, realizzati soprattutto all'estero. Il giro d'affari della criminalità organizzata nel settore agroalimentare raggiunge i 15,4 miliardi di euro. Per questo l'affermazione della legalità anche in questo importante settore commerciale e di trasformazione è condizione indispensabile di sviluppo".
Ha concluso i lavori Susanna Cenni, Componente della Commissione Contraffazione e della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati: "Il modello agroalimentare italiano è l'esempio virtuoso di valorizzazione che ogni Stato può perseguire per le proprie risorse agroalimentari e naturali. E' importante svolgere un lavoro di sensibilizzazione culturale a livello europeo, con premi alle filiere etiche e trasparenti".

Rete Qualità Toscana
Via Iacopo Nardi 41 - 50132 Firenze
TELEFONO: 055 2338911
FAX: 055 2338988
EMAIL: geapromotoscana@cia.legalmail.it

AGR-EAT

PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA
RETE DELL'AGRI-RISTORAZIONE E DELLE AGRI-BOTTEGHE

RETE QUALITÀ TOSCANA, la rete di imprese costituita in base alla Legge 33/2009, sta predisponendo in qualità di capofila un p**rogetto regionale multifiliera**, da presentare ai sensi del bando della Regione Toscana per i Progetti Integrati di Filiera - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Annualità 2015 (Decreto n° 2359 del 26/05/2015 - BURT 3 Giugno 2015 Parte III, suppl. n. 87).

Il progetto ha l'obiettivo di creare un circuito organizzato, con lo scopo di realizzare una rete dell'agri-ristorazione e delle agri-botteghe per incrementare il valore aggiunto ed il reddito dei produttori primari e delle loro aggregazioni. Il progetto promuoverà investimenti ed azioni per:

- Realizzare o potenziare piattaforme logistiche e punti vendita dei prodotti, impianti di trasformazione, strutture di accoglienza agrituristica e di somministrazione pasti ed altri interventi aziendali, agricoli e forestali, rispondenti agli obiettivi progettuali ed ammissibili al finanziamento delle misure 3.1, 4.1, 4.2, 6.4, 8.6 del PSR.
- Promuovere un'azione innovativa, sulla base di quanto previsto dalla Misura 16.2 del PSR, finalizzata a sviluppare prodotti idonei a soggetti con intolleranze alimentari.
- Realizzare attività di promozione dei marchi certificati, per le denominazioni ammesse ai sensi della Misura 3.2 del PSR.

Gli operatori interessati possono chiedere di partecipare al Progetto, sottoscrivendo un accordo di filiera, nel quale saranno descritte opportunità, condizioni e vincoli derivanti dall'adesione al progetto, sia a titolo di "Partecipante diretto" beneficiario di sostegni del PSR, che di "Partecipante indiretto" non beneficiario del PSR.

Recapiti per maggiori informazioni
Telefono: 055 2338911 - Fax: 055 2338988
Email: geapromotoscana@cia.legalmail.it

EUROPA NEWS

A cura di: Ufficio Cia di Bruxelles

Concluso il progetto europeo Mwe: i risultati presentati a Bruxelles

BRUXELLES - Con la presentazione pubblica dei risultati realizzati in due anni di lavoro, si è conclusa a Bruxelles l'attività del progetto MWE, finalizzato a promuovere e valorizzare l'imprenditoria femminile nelle aree rurali Europee attraverso la nuova figura del Mentor. Il progetto è stato co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Longlife Learning - Leonardo da Vinci, e coordinato dagli spagnoli di FIDTA con la partecipazione della Cia Toscana e di partner lituani, rumeni, tedeschi, belgi.
L'incontro conclusivo, organizzato da CEJA e preceduto da una giornata di lavoro tra i partner per affrontare le ultime questioni organizzative, ha visto presenze significative, con testimonianze ed interventi di rappresentanti dell'imprenditoria femminile e delle Istituzioni comunitarie.
Nella presentazione sono stati riassunti i principali risultati dei due anni di attività:
- 11 corsi di formazione fruibili on line in 7 lingue sul sito www.project-mwe.com, ma disponibili anche off line, per promuovere la crescita imprenditoriale delle donne nelle aree rurali (dalle competenze manageriali, alla comunicazione, fino ai temi più specifici della gestione dell'attività agricola);
- Oltre 100 imprenditrici coinvolte direttamente nelle diverse fasi che hanno portato alla definizione della figura del mentor, all'elaborazione dei corsi, alla creazione del social network MWE;
- 27 esperti esterni coinvolti nella valutazione dei corsi e del network, con la successiva sottoscrizione di oltre 20 accordi con istituzioni e centri di formazione e consulenza per la diffusione e l'utilizzo dei prodotti del progetto;
- Un'ampia azione di divulgazione realizzata tramite le newsletters, la brochure del progetto, i siti web ed a mezzo stampa.
All'incontro hanno partecipato per la Cia Toscana il responsabile sviluppo e territorio della Cia Toscana Marco Failoni, ed Annamaria Dini, segretaria dell'Associazione Donne in Campo.

A cura di: Associazione Pensionati Toscana | **e-mail:** anptoscana@cia.it

Pensioni basse: la petizione sfonda il muro delle diecimila firme

Per aderire c'è tempo fino al 31 ottobre. «È una situazione socialmente insostenibile, eticamente inaccettabile» dice Del Carlo, presidente Anp

FIRENZE - Sono già oltre diecimila le firme raccolte dall'Anp Cia Toscana per richiedere l'aumento delle 'pensioni basse'. Tanti cittadini, lavoratori, giovani, rappresentanti di istituzioni, hanno aderito insieme ai pensionati alla petizione popolare che chiede di recuperare il potere d'acquisto delle pensioni basse, che negli ultimi anni hanno perduto oltre il 30% del loro valore. E c'è ancora un mese di tempo - tutto ottobre - per firmare la petizione dell'Associazione Pensionati della Cia Toscana, che chiede un intervento migliorativo sulle pensioni. «C'è una emergenza sociale da affrontare - ha sottolineato Alessandro Del Carlo, presidente Anp Cia Toscana -. In Toscana sono oltre 250.000 le persone che percepiscono meno di mille euro di pensione, e di queste 9mila sono pensioni minime, cioè 500 euro. È una situazione socialmente insostenibile, eticamente inaccettabile: È una questione di giustizia sociale».

La petizione - ha spiegato Anp Cia Toscana - è una piattaforma di rivendicazioni che riguarda tutti i pensionati e gli anziani, in particolare per quelli che risiedono nelle aree rurali e montane, che più di altri soffrono di carenza di servizi sociali e civili. Pensioni dignitose è la nostra rivendicazione principale; il trattamento minimo deve essere di 650 euro mensili come stabilisce la carta sociale europea. Ma anche una sanità pubblica e universalista organizzata sul territorio con servizi adeguati nelle aree rurali e montane; chiede una politica strategica verso la non autosufficienza per il sostegno economico e organizzativo alle persone e alle famiglie.

Al governo chiediamo di confrontarci e ascoltare le nostre rivendicazioni; gli chiediamo di intervenire sui mali che affliggono il paese, come l'evasione fiscale, la criminalità, la corruzione nella vita pubblica, i privilegi assurdi presenti in numerosi ambiti della nostra società. Tutte questioni negative per l'economica e le coscienze dei cittadini. In tutte le Cia provinciali - ha ricordato l'Anp Toscana - è possibile firmare la petizione fino al 31 ottobre, «il nostro invito - ha concluso Del Carlo - è quello di sostenere ancora la nostra iniziativa, firmare per dare più forza alle nostre richieste, che sono le richieste di tutti noi».

SANITÀ: TAGLI ANCHE ALLE ANALISI

«Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie»

FIRENZE - Questa poesia di Giuseppe Ungaretti rende bene l'idea di come si possono sentire i pensionati, e non solo loro, quando si parla di erogabilità di alcune prescrizioni anche di farmaci in nome dell'appropriatezza.

Certo si riconosce che c'è una stretta necessità di ridurre gli sprechi nella Sanità e l'appropriatezza delle prescrizioni può essere uno strumento, ma, visto gli emendamenti approvati con l'ultima legge che opera dei tagli sul sistema socio-sanitario, c'è l'apprensione che siano sempre gli "ultimi" a pagare.

Infatti recentemente è stato presentato oggi dal Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin ai sindacati medici l'ultima versione del decreto sulle prestazioni inappropriate. La proposta è che siano 208 le prestazioni specialistiche a prescrizione limitata riguardanti tra l'altro odontoiatria, radiologia, prestazioni di laboratorio e non solo. La domanda è: questi tagli delle prescrizioni saranno più consono alle esigenze delle ditte produttrici, dei medici o dei pazienti? La stessa cosa lo è per i farmaci. Prescrivere una intera confezione di un farmaco che contiene dosi molto superiori alla necessità terapeutica di un paziente (per esempio per 10 giorni invece il paziente ne dovrebbe assumere per 3 giorni) a parer nostro oltre è non solo inappropriato ma un vero e proprio spreco.

In altri paesi europei si somministra dalla farmacia solo la dose necessaria per la terapia. Sarebbe così difficile farlo anche in Italia? Quali interessi scatenerebbe? *(EV)*

Festival della Salute, l'occasione per discutere dei problemi della sanità e del sociale

Anp Cia toscana: «Accettare la sfida del cambiamento, più prevenzione e servizi per gli anziani»

FIRENZE - Quale futuro per la sanità italiana, era il titolo di una tavola rotonda che si è tenuta nell'ambito del VIII edizione del Festival della salute, che si è tenuto a Viareggio dal 24 al 27 settembre scorsi; il più grande appuntamento in Italia dedicato a salute, sanità e benessere, organizzato come ogni anno da Goodlink, in collaborazione con la Regione Toscana e le aziende sanitarie toscane.

Occasione importante per discutere del sistema socio sanitario toscano, con la presenza dell'assessore Stefania Saccardi, e del decreto che interviene sugli esami clinici, con l'On Federico Gelli, responsabile nazionale sanità del PD. "C'è una sensazione diffusa che la sanità stia diventando, a forza di tagli e riforme, sempre meno universalistica e sempre più privatistica, ma dobbiamo accettare la sfida del cambiamento, ha commentato il Presidente dell'Anp Cia Toscana Alessandro Del Carlo. Il modello della sanità e del sociale in toscana è una conquista sociale e civile per tutti i cittadini e va difeso con forza, ha sottolineato Del Carlo, soprattutto riguardo ai servizi per gli anziani e alle politiche della prevenzione, che devono aumentare ed evolvere rispetto alle nuove esigenze che si presentano". "Banco di prova sarà l'applicazione del Patto della Salute siglato dalle Regioni e dal Governo l'anno scorso che prevede anche una modifica sostanziale dei criteri per esami e analisi cliniche, ha infine affermato il presidente Del Carlo, per i quali teniamo alto il livello di attenzione; diciamo no all'adozione di criteri burocratici e tagli indiscriminati, mentre saremo favorevoli a forme di razionalizzazione che vanno a migliorare i servizi".

IN PIAZZA DELLA REPUBBLICA

La festa dell'agriturismo toscano nel cuore di Firenze

Successo e partecipazione per l'iniziativa di Turismo Verde-Cia, che quest'anno ha festeggiato il trentennale dalla prima legge che regola l'agriturismo italiano

FIRENZE - Gli agriturismi toscani fanno festa in città, nel cuore di Firenze, per la Giornata nazionale dell'Agriturismo. Si è svolta domenica 4 ottobre, in piazza della Repubblica, la giornata organizzata da Turismo Verde - Cia Toscana per raccontare una bella storia lunga 30 anni degli agriturismi toscani. Protagonisti, gli agriturismi da tutta la Toscana e i loro prodotti agricoli, freschi, genuini e autentici rappresentanti dell'agricoltura regionale di qualità. Fra gli eventi che si sono svolti, i laboratori e le degustazione di prodotti tipici.

Trent'anni di agriturismo - L'agriturismo nasce grazie a un nucleo di agricoltori "pionieri" che hanno avuto il merito di creare una nuova forma di ospitalità in campagna sulla base dei contenuti della nostra tradizione contadina. La loro passione, il loro ardore, la loro tenacia hanno spinto lo Stato a promulgare almeno tre leggi (la prima disciplina sull'agriturismo è la 730 del 1985, a cui sono seguiti il Dlgs 228/01 - la legge di orientamento - e la nuova legge quadro 96/06) che sono ben più di un quadro normativo per un settore. «Rileggendo con attenzione queste leggi - ha spiegato il presidente di Turismo Verde - Cia Toscana, Alessio Guazzini - ci rendiamo conto che al loro interno è contenuto un vero e proprio 'manifesto' dello sviluppo rurale: obiettivi che investono tutto il territorio, il paesaggio, il lavoro, i valori del mondo agricolo».

Servizi, storia e passione - Tutti elementi che Turismo Verde - Cia ha voluto festeggiare con la 9ª edizione della "Giornata nazionale dell'Agriturismo". Come ha sottolinea Alessio Guazzini: «È solo merito dei nostri operatori agrituristici l'aver recuperato e riqualificato i vecchi poderi - ha detto - cioè molto del patrimonio edilizio rurale tutelando le peculiarità paesaggistiche. L'aver sostenuto le produzioni tipiche, di qualità, la biodiversità con il recupero di varietà antiche e le connesse tradizioni enogastronomiche, riscoprendo le vecchie ricette che in campagna si sono tramandate di generazione in generazione. Il bravo imprenditore, e la sua famiglia, i collaboratori, hanno la capacità e la professionalità per rendere più piacevole il soggiorno in agriturismo, nella sua accezione più classica, mettono subito a proprio agio gli ospiti: li aiutano nella scelta del piatto, descrivendo ogni singolo particolare degli ingredienti fin dalla loro produzione in azienda e nel territorio locale. L'operatore agrituristico è felice di raccontare la storia della sua azienda, della sua famiglia, delle camere che accoglieranno l'ospite; il tutto in una atmosfera familiare, calda e accogliente, ma allo stesso tempo discreta, che invoglia alla conversazione anche tra commensali e ospiti in generale».

In questi lunghi 30 anni «è riuscito a riprendere tutti i valori della cellula familiare, dando l'opportunità ai propri figli di restare in azienda, in campagna, contrastando il fenomeno della dismissione dell'agricoltura e contribuendo così allo sviluppo socio-economico delle comunità rurali - ha sottolineato Guazzini -. Abbiamo recuperato e creato capitale sociale, non dobbiamo essere timidi ma andare in piazza a raccontarci, dobbiamo essere orgogliosi di comunicare tutto questo ai nostri cittadini. È giunto il momento che la collettività ci riconosca anche questi altri contributi per la collettività: dall'agricoltura sociale (con l'inclusione di disabili, ex detenuti, ex tossicodipendenti), alle fattorie didattiche per i 'bambini dai zero ai cento anni', alla tutela ambientale (gestione e manutenzione del paesaggio, conservazione della biodiversità, difesa dei suoli, prevenzione degli incendi)». *(p.g.)*

ANABIO TOSCANA

Confederazione italiana agricoltori TOSCANA

Prospettive e sviluppo del biologico in Toscana

Il ruolo e le proposte di Cia e di Anabio

Giovedì 22 ottobre 2015 > ore 10:00
Museo opera del Duomo
Firenze, Piazza San Giovanni 7

ore 10:00 > Apertura lavori
Filippo Legnaioli vicepresidente Cia Toscana

ore 10:15 > «I valori del biologico toscano»
Alessandra Alberti Cia Toscana

ore 10:30 > «Le possibilità di sviluppo del bio in Toscana»
Piero Tartagni Cia Toscana

ore 11:00 > «L'Europa del Bio»
Roberto Scalacci direttore agricoltura e sviluppo rurale Regione Toscana

ore 11:15 > «L'agricoltura biologica dopo Expo 2015»
Cinzia Pagni vicepresidente Cia

ore 11:30 > «Il piano strategico nazionale per il biologico»
Federico Marchini presidente Anabio

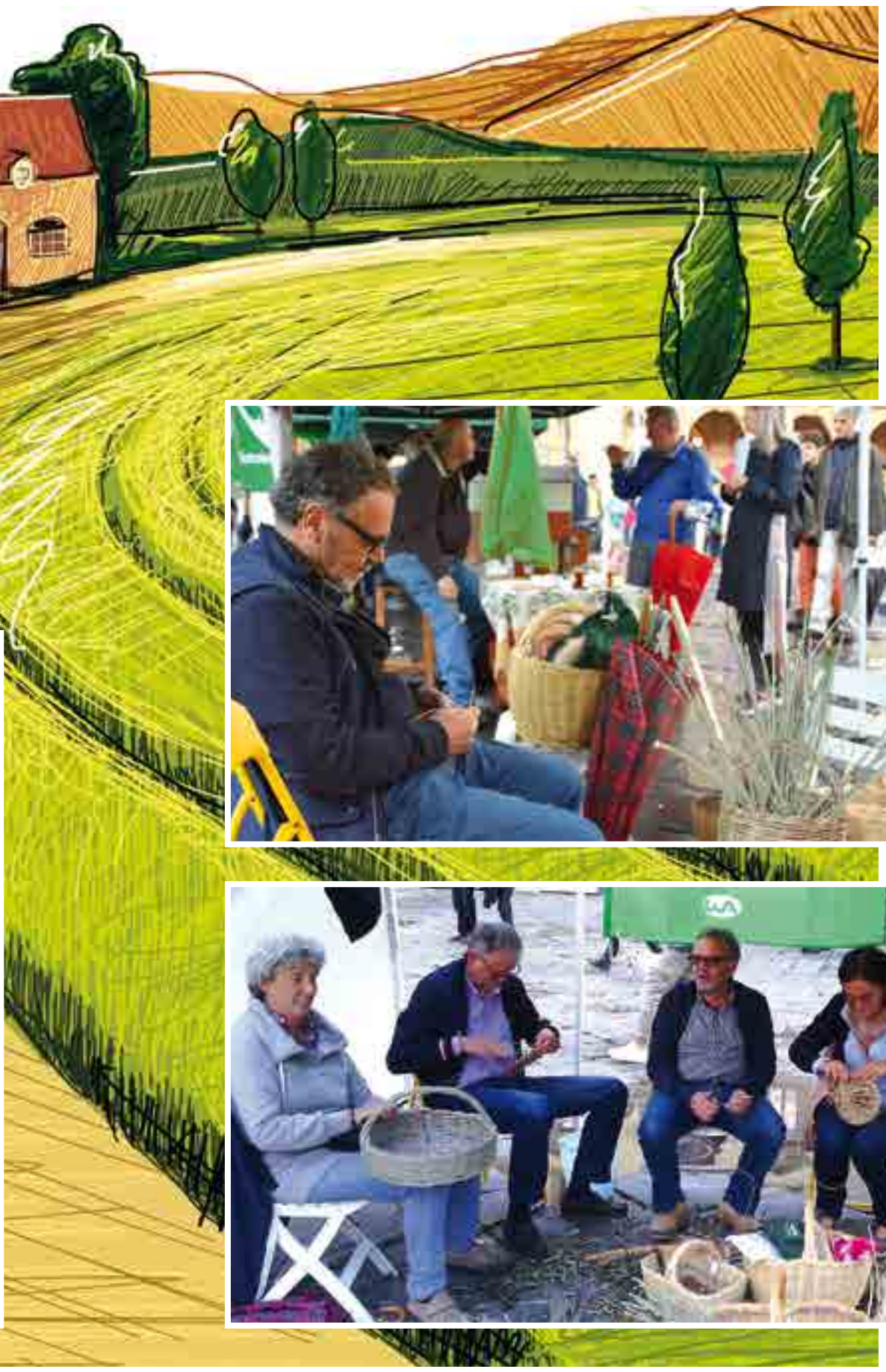
ore 11:45 > **Interventi e discussione**

ore 12:15 > **Marco Remaschi** assessore all'agricoltura della Regione Toscana

ore 12:45 > Conclusioni
Luca Brunelli presidente Cia Toscana

ore 13:15 > **Degustazione prodotti biologici**

Nel pomeriggio si svolgerà un seminario interno per approfondire le principali tematiche del settore biologico e, con l'occasione, verranno ricostituiti gli organi di Anabio Toscana.



Dalle aziende di Turismo Verde le promozioni per l'agriturismo in Toscana

In occasione della nona Giornata nazionale dell'agriturismo le aziende che aderiscono a Turismo Verde Toscana offrono un pacchetto di promozioni. Per maggiori informazioni e prenotazioni contattare direttamente l'agriturismo scelto.

TUTTE LE OFFERTE LANCIATE DALLE AZIENDE IN OCCASIONE DELLA GIORNATA NAZIONALE DELL'AGRITURISMO SU:

http://turismoverde.ciatoscana.eu

Laboratori e degustazioni per la festa dell'agriturismo

Beatrice Milani, Az. Agrituristica Margherita Holiday Home di Cortona (Ar) - *"Con PaneOlio un matrimonio perfetto"*: attraverso un percorso sensoriale, sono stati presentati i diversi tipi di olivi e celebrato il matrimonio perfetto fra pane e olio. Ragazzi e adulti hanno così potuto osservare, toccare, annusare e colorare i rami utilizzando i frutti diversi. E poi un momento della degustazione e con i partecipanti a celebrare il matrimonio fra pane e olio.

Agriturismo Il Solaio-Fattoria Didattica Zucca Magica di Casole d'Elsa - Presente con i laboratori Come ti riciclo: dedicato ai bambini il laboratorio di riciclo e realizzazione di una marionetta con accessori da cucina; e *"Alla vecchia fattoria... ia, ia, oh..."*, con la realizzazione di animali di fattoria con cartone colorato.

A cura di Turismo Verde Grosseto si è svolta La colazione degli agriturismi di Maremma, una degustazione di prodotti tipici realizzati ed offerti dalle aziende agrituristiche.

Monica Ferrucci (azienda agricola Al Carli di Capannori) - Ha presentato Dal pascolo alla lana al formaggio: manufatti prodotti con la lana delle sue pecore e laboratorio del formaggio.

Franco Masotti Agriturismo Podere Le Pialle di Pontassieve - Per il pubblico fiorentino la degustazione di vari tipi di miele, con la descrizione delle caratteristiche e come si producono l'arnia e gli strumenti per l'apicoltura.

Giotto Scaramelli - I cestai del podere Beccacivetta Scandicci - Cesti costruiti secondo la tradizione, sia nella tipologia che nell'uso dei materiali: salice, olivo, olmo, pioppo e ligustro raccolti in azienda. E con un laboratorio, tutto questo è stato mostrato ed insegnato al pubblico della festa dell'agriturismo.

Regione, Remaschi: «Dal Psr 961 milioni, risorsa strategica che va spesa bene»

FIRENZE - L'assessore Remaschi, aprendo la riunione del Comitato di Sorveglianza sul programma di Sviluppo Rurale, ha tenuto a sottolineare l'importanza dello strumento di programmazione «non solo per le risorse che mette a disposizione, pari a 961 milioni, 90 milioni in più del precedente Programma di Sviluppo rurale 2007-2013" e la necessità di "spendere bene questi soldi", ma ha rimarcato il valore dell'agricoltura Toscana ricordando che "esso va ben al di là dei numeri e del 2% del Pil che rappresenta».

«Queste risorse - ha continuato Remaschi - sono strategiche per valorizzare il mondo agricolo in Toscana, il nostro mondo, e le sue peculiarità. In Toscana l'agricoltura rappresenta un modello territoriale e paesaggistico di grande pregio, è un'agricoltura sostenibile, rispettosa dell'ambiente e della biodiversità». Ed ecco i numeri: 70 mila aziende agricole in Toscana e 5 mila aziende di trasformazione agroalimentare, 86 fra DOP (denominazioni di origine protetta) e IGP (Indicazione di origine protetta), che sono «il segno distintivo dell'eccellenza toscana in campo agroalimentare». Remaschi ha anche ricordato che nel 2014 sono stati spesi in Toscana 187 milioni di "pagamenti diretti" in agricoltura (il primo pilastro della Pac, la politica agricola comunitaria) e 168 milioni per lo sviluppo rurale (il secondo pilastro).
«Si tratta di cifre importanti - ha ribadito - e siamo orgogliosi di come abbia funzionato tutto il meccanismo e di come Artea, che è il nostro organismo pagatore, abbia saputo raggiungere questi risultati».

Giovani agricoltori: fino al 2 novembre un bando della Regione

FIRENZE - **Finanziamenti per l'avvio dell'attività agricola nell'ambito del progetto "GiovaniSì". Scadrà lunedì 2 novembre il bando Pacchetto giovani della Regione Toscana, finalizzato a favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo offrendo ai giovani la possibilità di accedere ad una serie di strumenti in grado di sostenere e sviluppare le loro capacità imprenditoriali. *Per maggiori informazioni:* www.ciatoscana.eu**

AGIA CIA
TOSCANA
MARTEDÌ 27 OTTOBRE 2015 ORE 15:00
COMPLESSO DELLE MURATE / SALA DELLE VETRATE
FIRENZE, PIAZZA MADONNA DELLA NEVE
FESTA REGIONALE DEI GIOVANI AGRICOLTORI
Giovani, il vivaio dell'agricoltura
ore 15:00 - *Apertura lavori*
ENRICO RABAZZI
vicepresidente vicario Cia Toscana
Introduzione
VALENTINO BERNI
presidente Agia Toscana
ore 15:45 - *Interventi e dibattito*
MATTEO BARTOLINI
presidente Gruppo Dialogo Civile sulla Pac
GIORGIO VENCESLAI
Ismea/SGFA
MARCO REMASCHI
assessore all'agricoltura della Regione Toscana
ore 18:00 - *Chiusura dei lavori*
LUCA BRUNELLI
presidente Cia Toscana
A SEGUIRE: APERICENA... E LA FESTA CONTINUA!

Cia e Libera, continua e si rafforza la collaborazione

Nell'incontro a Roma tra il presidente Scanavino e Don Luigi Ciotti è stata sancita anche la partecipazione alle prossime iniziative dell'associazione nonché il rafforzamento della partnership fra il Gruppo Abele e Ases, la Ong della Confederazione

FIRENZE - Prosegue la lunga e proficua collaborazione tra la Cia e l'associazione Libera.
Ad annunciarlo sono il presidente Dino Scanavino e Don Luigi Ciotti, al termine di un incontro che ha inoltre sancito la partecipazione della Confederazione alla giornata di mobilitazione proposta dalla campagna "Miseria Ladra", organizzata da Libera e da una rete di associazioni in occasione della "Giornata mondiale per l'eradicazione della povertà" in tutta Italia il 17 ottobre, nonché all'iniziativa del 29 ottobre a Expo denominata "Venti Liberi".
Nel corso dell'incontro - che si è tenuto alla sede nazionale della Cia a Roma -, Don Ciotti e Scanavino hanno anche deciso di rafforzare ulteriormente le relazioni tra il Gruppo Abele e Ases, la Ong della Confederazione, già partner in diversi progetti di cooperazione in alcuni Paesi in via di sviluppo. La collaborazione tra Cia e Libera è iniziata nel 2001, anno della fondazione della prima cooperativa "Placido Rizzotto" nel palermitano, ed è stata sancita nel 2008 da un protocollo d'intesa con cui la Confederazione si impegna "attraverso le sue strutture e i suoi tecnici" a fornire "consulenza e assistenza alle cooperative e ai soci del progetto Libera Terra nella gestione dei terreni confiscati alla criminalità organizzata". L'obiettivo comune è quello di ripartire dall'agricoltura per proporre un modello di sviluppo alternativo alla logica del sopruso e del ricatto. Dimostrare che ciò che la mafia ha sottratto alla collettività, con la violenza e l'intimidazione, può essere restituito alla società civile e può creare -attraverso il lavoro sui terreni agricoli "liberati"- nuove opportunità di sviluppo e di occupazione e un sistema produttivo basato sulla qualità.

Expo, Scanavino: «Serve una nuova politica agricola per il Mediterraneo. L'Europa sia protagonista»

Il presidente nazionale della Confederazione è intervenuto alla discussione sulla Dichiarazione finale del congresso della fondazione del dialogo Sud-Nord Mediterraneo

FIRENZE - Le popolazioni mediterranee sono di fronte a sfide epocali: tanto a Sud quanto a Nord del bacino. Minacce economiche, crisi idrica, difficoltà di accesso ai mercati e alle infrastrutture, pressioni sulle terre coltivabili e sulle risorse naturali stanno determinando una desertificazione antropica delle campagne, alimentano un'immigrazione disperata e incessante, e si accompagnano a turbolenze politiche e sociali sempre più forti. A fronte di questo quadro, bisogna rilanciare una sorta di "diplomazia dei campi" perché le sponde Sud e Nord del bacino riprendano il dialogo costringendo l'Europa a farsi protagonista e garante di uno sviluppo sostenibile e armonico dell'area. Sono questi in estrema sintesi i temi trattati al Congresso della Fondazione Dialogo Sud-Nord Mediterraneo che si è svolto a Expo.
Il presidente nazionale della Cia Dino Scanavino è intervenuto ai lavori, portando il contributo della Confederazione, che da sempre ha puntato sul valore del dialogo euro-mediterraneo e che è impegnata nella difesa del reddito agricolo per uno sviluppo armonico e sostenibile.
Del resto, il titolo del Congresso è paradigmatico rispetto al programma d'azione della Confederazione: "Le regioni rurali da non dimenticare". Scanavino ha chiesto con forza "una nuova politica agricola per il Mediterraneo che, passando da una funzione meramente di mercato, vada a incidere sulla riduzione dei divari interni nelle condizioni di vita delle popolazioni locali impegnate in agricoltura e sulla creazione di opportunità occupazionali". Una nuova politica che deve vedere protagonista l'Europa. "C'è bisogno - ha detto il presidente della Cia - di un forte impegno da parte dell'Ue per lo sviluppo di un'area di produzione mediterranea che sappia misurarsi con le sfide legate alla coesione sociale e alla sostenibilità ambientale. Si assiste a livelli di sviluppo agricolo e a politiche settoriali e territoriali molto differenziate, che non favoriscono una visione strategica dell'area mediterranea su base regionale".
Questo non è più tollerabile anche perché è di tutta evidenza "l'urgenza di uno sviluppo equo e diffuso nel bacino del Mediterraneo, in un periodo così drammatico di frattura e divisione, dove è difficile individuare lo spirito di una comunità euro-mediterranea. E' quindi oggi più che mai necessario - ha incalzato Scanavino - fare appello alle energie e alla volontà delle istituzioni e delle associazioni qui presenti, unita alle partecipazione da protagonisti degli agricoltori, affinché si assuma piena consapevolezza che solo attraverso il dialogo, la collaborazione reciproca e concreti progetti di cooperazione allo sviluppo, potrà trovare soluzione la fitta rete degli odierni squilibri".

Viene da Messina la zucca più grande d'Italia

Il concorso a Foiano della Chiana (Ar): il primato a una zucca da 482 kg

FIRENZE - Con il peso di 482 chilogrammi è stata la zucca di Salvatore Parafioriti, proveniente da San Marco d'Alunzio (Messina), ad aggiudicarsi la nona edizione del campionato nazionale di "Pesa la Zucca", la gara promossa dal Club "Amici della Zucca" a Foiano della Chiana (Arezzo). La cucurbitacea dell'hobbista Parafioriti ha superato di gran lunga quella che si è meritata il secondo posto del podio, la zucca di Andrea, Anna e Pato Turmolli, provenienti da Calcio (Bergamo) con un esemplare di 420 Kg. Medaglia d'argento Loris Rosati di Umbertide (Perugia), con una zucca di 382 Kg. In tutto sono stati 20 i partecipanti selezionati da tutta Italia che hanno portato nel borgo toscano zucche per migliaia di quintali di peso.

GROSSETO / **Nuovo attacco al "made in Italy"**

GROSSETO - Ennesimo attacco dell'Europa al settore primario e in primis a quello italiano.
Mascherato dietro il finto buonismo arriva l'ennesimo provvedimento che rischia di mettere in ginocchio quel poco che rimane del settore oleario nazionale, dove è stato deciso di incrementare il contingente di olio di oliva tunisino che può essere importato in Europa senza dazi.
Il presidente Cia Grosseto Rabazzi critica duramente la decisione della Commissione europea, chiedendo al Governo di attivarsi nei confronti dell'Ue per chiedere maggiori misure di tracciabilità e commercializzazione dell'olio tunisino e imponendo anche le norme antirabbocco.
Il presunto arrivo di oltre 35 mila tonnellate di olio d'oliva tunisino senza dazio andrebbe a colpire duramente soprattutto il made in Italy.
Ora il Governo deve farci capire cosa intende fare: se si pensa di poter fare beneficienza con il duro lavoro dei nostri agricoltori che stentano ad arrivare a fine mese, l'Europa deve prepararsi a una dura opposizione.

PISA / **Grande successo della trasmissione TV "Cibi in campo"**

PISA - Sta riscuotendo un ottimo successo il ciclo di trasmissioni TV "Cibi in campo", in onda su Telegranducato il Giovedì sera con cadenza quindicinale. Il progetto è a cura della Cia di Pisa e de La MezzaLuna - Centro di educazione alimentare (www.lamezzaluna.eu). Lo scopo è quello di contribuire ad accrescere il livello di consapevolezza dei cittadini rispetto alla storia produttiva e al valore nutrizionale del cibo che arriva sulle nostre tavole.
Troppo spesso, infatti, ci si ferma al prezzo o ai messaggi pubblicitari, senza la minima riflessione sull'effettivo valore di un alimento. L'agricoltura, soprattutto la nostra agricoltura, ha invece estremo bisogno di maggiori approfondimenti e di maggiori conoscenze. Per questo è importante un'azione di comunicazione continua, corretta e multidirezionale. Siamo convinti che la TV, in questo senso, possa e debba svolgere un ruolo più efficace rispetto a quello svolto fino a oggi.
In ogni trasmissione del ciclo "Cibi in campo" è protagonista un prodotto agricolo diverso. Ogni registrazione avviene all'interno di un'azienda agricola produttrice. Lo spazio per le interviste è riservato principalmente ai produttori, poi agli esperti de La MezzaLuna che evidenziano gli aspetti nutrizionali del prodotto e curano l'angolo del libro, "Letto per voi", una breve rubrica sui consigli di lettura attinenti i temi trattati. Nello spazio Cia, dirigenti o tecnici, intervengono parlando di temi generali con particolare attenzione all'attualità. In ogni trasmissione, Sindaci e rappresentanti delle Istituzioni locali sono invitati a informare su eventi e progetti che in corso.
Il successo della trasmissione, che di puntata in puntata raccoglie sempre più consensi, è indubbiamente legato anche alla bravura dei professionisti di Telegranducato. Il giornalista Piero Giorgetti ha recepito molto bene gli obiettivi di Cia e La MezzaLuna, connotando le interviste con spunti e collegamenti intelligenti e gradevoli. Inoltre, l'abilità di Euro Antoni, operatore e montatore, regala al pubblico bellissime riprese con un montaggio curato nei dettagli e, per questo, davvero efficace. *(sb)*

LIVORNO / **I cattivi esempi della politica**

LIVORNO - Apprendiamo dall'Amministrazione comunale di Campiglia Marittima di un interpellanza del gruppo consiliare del Movimento 5 stelle avente oggetto lo smaltimento dei rifiuti utilizzati per le coltivazioni.
Leggendo il testo di questo documento lo sconcerto per le banalità riportate lascia il posto a qualsiasi altra considerazione. Si accusano gli agricoltori di essere degli inquinatori ambientali dediti all'abbandono dei rifiuti speciali agricoli per le campagne ed all'abbruciamento delle pacciamature utilizzate per le coltivazioni. Non solo, ma sottolineando come questo comportamento causi un alta incidenza di malattie neoplastiche in agricoltura nella zona.
Queste affermazioni prive di ogni fondamento sono un esempio di scarsa informazione prima e cattiva politica dopo.
Di fatto diventa anche difficile rispondere a tali contenuti, tanto il livello è basso. I consiglieri del Movimento 5 Stelle del Comune di Campiglia che da quando sono in Consiglio Comunale mai una volta hanno richiesto un incontro con la rappresentanza agricola, non dico per capire, ma per lo meno ascoltare ciò che questo settore rappresenta in termini economici nel territorio della Val di Cornia, nella loro legittima aspirazione a fare opposizione sarebbe il caso cercassero argomenti un po' più seri evitando così di coprirsi di ridicolo.

SIENA / **Castagne, la stagione favorevole aiuta la ripresa della produzione**

SIENA - Dopo il tracollo del 2014, quest'anno ci aspettiamo una ripresa produttiva del castagno, non ancora ai livelli a cui eravamo abituati prima dell'arrivo dell'insetto dannoso "cinipide del castagno" - sottolinea la Cia Siena -, ma dovremo ottenere dei quantitativi che ci permettano di soddisfare almeno la richiesta locale. Lo scorso anno le castagne commercializzate erano quasi esclusivamente di provenienza extraregionale, spesso addirittura estera, che dal punto di vista qualitativo e organolettico non avevano nulla a che fare con il nostro standard produttivo. Restano ancora difficoltà per i nostri castagneti a esprimere quantitativamente le proprie potenzialità, a causa degli attacchi consistenti del cinipide, ma l'andamento stagionale primaverile ed estivo favorevole, ha permesso alle piante di recuperare in parte la vegetazione e con tutta probabilità di ottenere una produzione quantomeno soddisfacente. L'andamento stagionale autunnale meno piovoso e umido dovrebbe portare a una diminuzione di castagne attaccate da funghi e muffe che aveva penalizzato enormemente la pur misera produzione scorsa e quindi assisteremo anche ad un aumento della qualità. La mancanza di precipitazioni piovose sta ritardando semmai, fino ad ottobre inoltrato, l'apertura dei primi ricci e la caduta a terra delle castagne, rimandando così di diversi giorni l'attesa degustazione di queste prelibatezze. Le prospettive future del comparto nei nostri comprensori vocati (Amiata, Montagnola senese e Val di Merse), pur non essendo rosee, dovrebbero migliorare nei prossimi anni, attraverso il successo che sta ottenendo la lotta biologica al cinipide del castagno con l'introduzione di un insetto antagonista, il torymus sinesis, che alcuni privati ed Enti pubblici stanno provvedendo a propagare nelle nostre selve castanili.
Per l'olio d'oliva, dal punto di vista quantitativo non sarà annata molto abbondante, in quanto l'andamento stagionale, ne ha condizionato negativamente l'allegagione e quindi ridotto la produzione dei frutti. Dal punto di vista qualitativo ci sono invece tutte le premesse per ottenere una buonissima qualità. Per il vino, arrivata a conclusione della vendemmia, il bilancio è estremamente positivo. Possiamo ritenerci soddisfatti e brindare appagati con il vino d'annata 2015.

AREZZO / **Imu: annuncio Renzi ci rende orgogliosi, ma battaglia non conclusa**

AREZZO - Questa foto per ricordarci che quella dell'IMU sui terreni agricoli, anche se non è ancora una partita vinta, sembra essere in via di risoluzione.
L'annuncio del Presidente del Consiglio, fatto alle persone sbagliate nel posto sbagliato, ci fa inorgoglire, questa è una di quelle volte che possiamo dire che stiamo per portare a casa il risultato.
La nostra sacrosanta battaglia che ha visto Cia e Confagricoltura di Arezzo e Siena manifestare alla rotonda del casello autostradale di Bettolle contro questa iniqua tassa mal applicata con criteri a dir poco opinabili, è servita a qualcosa, Renzi ci ha sentiti e sembra aver capito. La battaglia non la consideriamo conclusa vediamo se quanto promesso sarà mantenuto.

PISTOIA / **Ripensare il verde per il bene del florovivaismo e dei cittadini**

PISTOIA - Gli spazi verdi, soprattutto quelli pubblici, sono arretrati in Italia rispetto ad altri Paesi europei e quel che c'è di buono viene dal passato.
Le politiche per il verde vanno ripensate con normative e misure che favoriscano davvero gli investimenti nel settore e interventi di maggiore qualità progettati e realizzati da operatori o aziende qualificati. Ciò migliorerebbe il benessere dei cittadini, ma aiuterebbe anche il settore florovivaistico, e in particolare il comparto vivaistico ornamentale, a risollevarsi dalla crisi economica. Tra le azioni da intraprendere subito, oltre a ripopolare il patrimonio arboreo distrutto dalle calamità naturali, una costante sostituzione delle piante a fine ciclo di vita o comunque in cattive condizioni, un ruolo centrale fra gli strumenti urbanistici a piani di verde urbano fatti da professionisti competenti in grado di scegliere le giuste tipologie di piante, e l'introduzione di detrazioni fiscali per gli interventi a verde dei privati, così come previsto dal disegno di legge del senatore Susta.
Queste, in sintesi, le richieste avanzate dal presidente del distretto vivaistico ornamentale pistoiese Francesco Mati, invitato quale presidente della federazione di prodotto florovivaistica di Confagricoltura, e dal presidente di Cia Pistoia Sandro Orlandini, intervenuto in sostituzione del presidente nazionale di Cia Dino Scanavino, durante il convegno "L'utilizzo del verde per la tutela del territorio e del paesaggio" del 23 settembre a Flora Trade.
«Nella nostra regione, sul piano normativo, siamo in condizione migliore che a livello nazionale - ha affermato Sandro Orlandini - perché la legge regionale n. 241/2012 si propone di "qualificare, valorizzare ed innovare il sistema del verde urbano" e prevede pure che i Comuni censiscano "il proprio patrimonio verde aggiornandolo periodicamente, avendo cura di dedicare apposita sezione al censimento del popolamento arboreo cittadino ed a redigere appositi piani di gestione nei quali inserire una programmazione economica finanziaria". Ma, per ora, all'atto pratico, di tale legge, nonostante l'entrata in vigore del regolamento nel 2014, non si sono visti gli effetti positivi, con aumenti delle richieste di piante ai nostri vivai, che, anzi, hanno dovuto registrare l'introduzione di nuovi adempimenti costosi e inutili sul piano ambientale, come ad esempio le pareti verticali a verde obbligatorie per i nuovi capannoni nei vivai della provincia di Pistoia».

TOSCANA NORD / **Il giardinaggio di qualità in mostra a Murabilia. E il vivaio la "Casina di Lorenzo" è premiato**

LUCCA - La quindicesima edizione di Murabilia, la manifestazione di giardinaggio italiana che, a buon diritto, vanta la più importante presenza nazionale e internazionale di addetti ai lavori del settore e che si svolge a settembre a Lucca, è stata visitata da oltre 20mila persone e ha visto la partecipazione di numerose aziende associate Cia e, in particolare, l'affermazione de 'La Casina di Lorenzo' di Davide Picchi, che si è aggiudicata il premio per la qualità. Il tema del 2015 era 'Piante, cibo del mondo' ed è stato occasione di conferenze, incontri, mostre di illustrazioni ad acquarello e fotografiche sulle piante di interesse alimentare che - in sintonia con l'Expo di Milano - soddisfano l'esigenza di nutrire il pianeta. Il vivaio 'La Casina di Lorenzo', associato Cia, si è classificato secondo per la categoria 'Collezione Piante Legnose', per il genere Lagerstroemia: i giurati - Jim Gardiner, John Grimshaw, Abraham Rammeloo e Alberto Grossi - hanno infatti trovato che le piante esposte dal vivaio erano di buone dimensioni e ben formate, nonché lo stand era stato pensato e allestito bene.

A cura di: Stefano Gamberi | **Redazione:** via Nardi, 39 - 50132 Firenze (FI) | tel. **055 233801** fax 055 2001578 | **e-mail:** dimensione.firenze@cia.it

Anp: «Bene i numeri della petizione. Si può ancora firmare»

La Giunta Anp sulla questione della chiusura degli uffici postali ha espresso «grande preoccupazione»

Firenze - **Si è riunita la giunta della Anp di Firenze per una verifica dell'attività della Associazione, con particolare riferimento all'andamento della raccolta delle firme per la petizione popolare sull'adeguamento dei minimi delle pensioni e sulla questione degli uffici postali. Preso atto del positivo risultato della raccolta delle firme la Giunta ha deciso di proporre alla Anp nazionale una grande manifestazione per presentare la petizione al parlamento nel prossimo mese di ottobre.**
Per quanto riguarda gli uffici postali, la Giunta ha espresso grande preoccupazione per l'insistenza delle Poste Italiane ha voler chiudere una serie di uffici, chiusura che metterebbe in grave difficoltà molti anziani che già,nei territori rurali, sono già stati penalizzati dalla eliminazione di una serie di servizi da parte degli enti locali e ha invitato la Cia ha continuare ad esercitare ogni forma di pressione affinché si possa giungere ad una soluzione positiva. La Giunta ha inoltre valutato le modalità di partecipazione alla festa interregionale della Anp Toscana che si terrà i giorni 10 e 11 ottobre ad Isernia in occasione della quale verranno consegnate al presidente della Anp nazionale le firme raccolte per la petizione sulle pensioni e ha deciso di avvalersi della organizzazione della Anp di Lucca: visto il costo della iniziativa e la sua ricaduta sui partecipante, la Giunta ha deciso di chiedere un contributo alla Cia di Firenze per agevolare la partecipazione. La Giunta ha anche confermato le decisioni già assunte in materia di festa interprovinciale che si terrà a Montemurlo il giorno Domenica 15 Novembre 2015 fissando in 35 euro il costo della partecipazione per quanti decideranno di prendere l'autobus. La Giunta ha infine deciso di convocare l'assemblea di fine anno per domenica 13 dicembre 2015.

Si è concluso il corso di formazione obbligatoria per utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari

Firenze - Secondo quanto previsto dal Pan - Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, la Cia Area Metropolitana di Firenze e Prato ha organizzato nel settembre scorso un corso di 20 ore presso la sede degli Olivicoltori toscani associati a Cerbaia.

Caccia, sì unanime della Provincia di Prato alla trasformazione delle zone di ripopolamento e cattura in zone di rispetto venatorio

Prato - Il consiglio provinciale ha approvato all'unanimità la trasformazione delle zone di ripopolamento e cattura (ZRC) in zone di rispetto venatorio (ZRV). La modifica al piano venatorio permetterà di utilizzare maggiori strumenti per arginare il fenomeno del sovrannumero degli ungulati in alcune zone della provincia e dei conseguenti danni alle coltivazioni.
Emanuele Pacini, consigliere provinciale che sarà delegato dal presidente Biffoni per queste materie e che è anche delegato della nuova ATC Firenze-Prato, ha illustrato il provvedimento all'assemblea, spiegando che la modifica era stata chiesta all'unanimità dalla Consulta provinciale della caccia che vede rappresentati agricoltori, cacciatori e associazioni ambientali.
"La Provincia ha quindi seguito il percorso di trasformazione delle 5 zone di ripopolamento e cattura attualmente esistenti - ha spiegato Pacini - gestendo anche il coordinamento con i proprietari dei terreni dove si trovano attualmente le ZRC. Con la trasformazione sarà possibile effettuare la caccia di selezione al cinghiale anche con il metodo della braccata, vietate invece dall'ISPRA nelle zone di ripopolamento e cattura". L'assetto attuale delle ZRV superiori a 150 ettari nella provincia di Prato vede quindi 7 distinte zone: Carteano, Cotone, Elzana, Monteferrato, Castello, Valiano e Villanova.

Un aiuto "verde" per il recupero dei giovani detenuti: "In green and repair"

Il progetto finanziato dal Centro giustizia minorile della Toscana e dell'Umbria. A Palazzo Medici Riccardi consegnate borse lavoro a sei minori

Firenze - Con il Patrocinio della Città Metropolitana di Firenze, della Regione Toscana, del Comune di Firenze e del Comune di Scandicci sono stati presentati a Palazzo Medici Riccardi i risultati del progetto In Green and Repair (Igre), finanziato dal Centro giustizia minorile della Toscana e dell'Umbria.
Il progetto ha coinvolto sei ragazzi minori, afferenti al Centro di giustizia minorile, in un percorso formativo di 100 ore che ha avuto come obiettivo di formare gli allievi attraverso attività pratiche in agricoltura biodinamica, giardinaggio e piccole manutenzioni.
Tra le attività svolte, di rilievo la fase di raccolta e trasformazione di susine dell'area verde 'Il Pellegrino' che ha dato vita al primo prodotto agroalimentare dei ragazzi dell'area penale esterna.
In occasione dell'evento sono state consegnate le borse lavoro ai ragazzi meritevoli e presentato il prodotto 'Il Pellegrino'.
All'evento hanno partecipato l'assessore alla Sanità della Regione Toscana Stefania Saccardi, l'assessore all'Ambiente del Comune di Firenze Alessia Bettini e l'assessore all'Ambiente del Comune di Scandicci Barbara Lombardini.

Prevenire gli infortuni in agricoltura, i nostri consigli

Firenze - A fronte dei drammatici eventi verificatisi nei giorni scorsi (due infortuni mortali con il trattore agricolo, accaduti nel breve periodo di cinque giorni), e di altri avvenuti di recente, la Confederazione vuole richiamare l'attenzione sulla tematica della sicurezza nel lavoro agricolo, ponendo l'accento sulla necessità del rispetto delle norme di sicurezza.
Ènecessario richiamare l'attenzione su alcuni aspetti importanti al fine di evitare che si ripetano infortuni, purtroppo quasi sempre molto gravi, nel lavoro con macchine agricole e, in particolare, con i trattori, specialmente nei periodi, quali quello in corso dedicato alla vendemmia o alla prossima stagione olivicola, in cui le lavorazioni agricole sono intense.
I trattori, per poter essere utilizzati, devono essere adeguati alle norme di sicurezza, specialmente per quel che riguarda il telaio antiribaltamento, la cintura di sicurezza, (secondo quanto indicato nelle linee guida ISPESL consultabili sul sito dell'INAIL), le protezioni delle parti calde e quelle in movimento (quali le cinghie, i giunti ecc.).
È utile ricordare, inoltre, che le macchine e le attrezzature devono essere tenute in buono stato di manutenzione.
Si raccomanda di non mettersi alla guida se non si è in buone condizioni di salute e non lavorare continuativamente per lunghi periodi di tempo, ma fare delle pause di riposo.
Infine, si invitano i conducenti di questi mezzi a porre particolare attenzione alle caratteristiche del terreno (eccessive pendenze, buche, terreno scivoloso ecc.) per evitare principalmente il rischio di ribaltamento.
Vi invitiamo per ogni dubbio o informazione a contattare la Dott.ssa Cecilia Piacenti al 0552338016 o via email scrivendo a c.piacenti@cia.it

A cura di: Giorgio Del Pace | **Redazione:** via B. d'Anghiari, 27/31 - 52100 Arezzo (AR) | tel. **0575 21223** fax 0575 24920 | **e-mail:** ar.dimensioneagricoltura@cia.it

Apertura senza botto. Cinghiali anche nei campi da calcio

Anche questa stagione all'insegna del problema ungulati, ma non solo!

Arezzo - I cinghiali invadono il campo sportivo di Pratovecchio, forse per mettersi al sicuro, visto che la stagione venatoria stava per partire.
Questo episodio non è il primo e non sarà l'ultimo, le visite di questo ungulato in luoghi dove non dovrebbe essere sono all'ordine del giorno, del resto sono stimati in circa centomila i cinghiali presenti nella nostra provincia, senza poi contare caprioli, daini e cervi che provocano un vero e proprio stato di emergenza nel territorio.
Questi dati li ha riferiti il presidente dell'Atc Juanito Grigioni in una recente intervista nella quale afferma anche che i cinghiali nella nostra provincia sono oltre quattro volte il normale; e anche l'assessore regionale Remaschi ha fatto un quadro della situazione in Toscana di portata identica. È oramai troppo tempo che gli agricoltori sono costretti a sopportare danni alle colture ed ora si sono moltiplicati anche i rischi per i cittadini, si tratta di un vero e proprio problema di incolumità pubblica.
C'è stata l'apertura generale della stagione venatoria (domenica 20 settembre), ma sul piano del prelievo sia ordinario che straordinario dei cinghiali sembra che poco o niente sia cambiato e le cifre non rispettano l'impegno preso dalle associazioni venatorie di fronte al Prefetto di Arezzo, tanto che sono stati raddoppiati gli interventi richiesti ai sensi dell'articolo 37, ma i risultati sono stati scoraggianti ed il prelievo non supera quello delle stagioni venatorie precedenti.
A poco sono servite le giornate straordinarie del 20, 26, 27 settembre e 3 ottobre. Grigioni afferma nell'intervista che sono cambiati i tempi ed il prelievo previsto per gli anni precedenti (14mila capi) obiettivo fra l'altro sempre raggiunto, non è più sufficiente e che occorrerà passare ad una nuova strategia per ridurre di almeno 2/3 la popolazione di ungulati nella nostra provincia.
La polemica tra le parti in gioco non si sta ancora componendo; le parti venatoria, ambientalista ed agricola in seno all'ATC unico, non sempre vanno di comune accordo, come è stato invece fino a poco tempo fa, condividiamo l'affermazione del presidente Grigioni quando dice che quella del cacciatore rimane una figura essenziale e nessuno si vuol sostituire al loro ruolo l'importante.

Aboca incontra i tabacchicoltori di Agrinsieme

Previsti nuovi incontri tra le parti. Intanto il sigaro Toscano compie 200 anni

Anghiari - Hai scoperto che c'è un problema di residui chimici nelle tue produzioni? Denuncia a casaccio tutti i tuoi vicini - umbri o toscani che siano - e forse prenderai anche il colpevole o forse scoprirai che tutti si sono comportati come dovuto per legge, utilizzando prodotti legali, nei giusti quantitativi, rispettando i tempi di carenza e verificando possibili derive per il vento; anche perché i primi ad essere esposti ai pericoli dell'uso dei pesticidi sono proprio gli agricoltori e le proprie famiglie, quelli che in quei campi vivono e lavorano e perché nessuno, con i tempi che corrono, sarebbe disposto ad affrontare costi che non siano strettamente necessari per produrre un prodotto di qualità.
Avvocati e marche da bollo ci sembrano una vera e propria caduta di stile: quindi chiediamo al patron di Aboca se su quaranta agricoltori anche uno risultasse non aver usato correttamente qualche principio attivo, gli altri trentanove dovrebbero a quel punto querelare chi li ha accusati? Ci dispiace ma non è nel nostro stile. Troviamo regole adeguate di convivenza il tavolo è aperto basta che siano aperti anche gli animi e le menti.
Aboca e tabacco sono due comparti importantissimi delle economia della Valtiberina devono convivere nel reciproco rispetto. Se anche si fosse verificato un problema è comunque sbagliato sparare sul mucchio innescando meccanismi terribili ed inutili allarmismi; tra l'altro non ci risulta un allarme sui dati di incidenza di particolari patologie. Si sappia che tutto il tabacco conferito è sottoposto ad analisi da vari organismi e dalle stesse ditte che lo acquistano e come è stato testimoniato anche durante l'incontro le analisi che non hanno mai evidenziato problemi, anzi il tabacco in Valtiberina sta ampiamente entro i limiti di residui previsti per legge. Gli agricoltori vogliono semplicemente produrre nel miglior modo possibile, ricavandone i giusti guadagni nel rispetto delle regole e dell'ambiente e quindi dei vicini. Intanto per capirsi il sigaro Toscano, compie 200 anni; auguri sperando che qualcuno in Europa ed in Italia capisca finalmente che con il *Kentucky* della Valtiberina è tutto un altro fumare.

Jurge Brunner, Anp: «Per sottoscrivere la petizione per l'aumento delle pensioni minime e basse c'è tempo fino al 31 ottobre!»

Sono già più di mille le firme raccolte in provincia di Arezzo, ma dobbiamo fare un ulteriore sforzo nel mese di ottobre !

Arezzo - «Abbiamo ancora un mese per firmare la petizione dell'Associazione Pensionati della Cia Toscana, che chiede un intervento migliorativo sulle pensioni basse, e già sono oltre mille le firme raccolte dalla nostra Associazione Pensionati. Con questa petizione popolare si chiede al governo di recuperare il potere d'acquisto delle pensioni basse, che negli ultimi anni hanno perduto oltre il 30% del loro valore. Troppe sono ancora le persone che percepiscono meno di mille euro di pensione, e tra queste molte sono quelle minime, cioè di € 500 invece noi diciamo che il trattamento minimo debba essere di € 650 mensili come stabilito dalla carta sociale europea». A sottolinearlo è Jurge Brunner, presidente Anp Arezzo.
«Vogliamo - aggiunge Brunner - che la sanità pubblica sia organizzata sul territorio con servizi adeguati nelle aree rurali e montane e chiediamo una politica strategica verso la non autosufficienza per il sostegno economico e organizzativo alle persone e alle famiglie. Tante ancora sono le voci di bilancio sulle quali si potrebbe tagliare o le diverse forme di evasione fiscale da perseguire per trovare le risorse per finanziare questi piccoli aumenti perché uno stato sociale deve porsi questi obbiettivi perché è immorale trattare una parte dei cittadini che in molti casi hanno lavorato alacremente come cittadini di serie "C". In tutte le sedi Cia della nostra provincia si può firmare la petizione fino al 31 ottobre, vi chiediamo di sottoscriverla per rendere ancora più forti la nostre richieste».

Il gruppo dell'Associazione pensionati in Abruzzo

Arezzo - Gita in Abruzzo dello scorso 26 /27 settembre; ancora un bel gruppo dell'Anp grazie all'inossidabile Gino Zucchini, vera e propria anima delle gite dell'Associazione.

Vinitaly 2016, la Cia sarà presente con uno stand

Alle sedi Cia il modello per manifestare l'interesse alla partecipazione

Arezzo - Anche il prossimo anno la Cia sarà presente a Vinitaly, sono in corso di definizione le modalità di partecipazione. Lo spazio espositivo della Cia sarà di circa 120 mq.
Al momento sembra che sia ubicato all'interno del padiglione del Piemonte poiché statisticamente è il più visitato; all'interno dello stand troverà spazio anche un'area meeting dove - come negli scorsi anni - verranno svolte iniziative. L'allestimento prevede un *desk* espositivo che si sviluppa sui lati dello stand, ed ogni partecipante avrà a disposizione uno spazio non inferiore ad un metro (le dimensioni saranno definite in virtù delle presenze, ma lo spazio minimo di un metro è garantito). Il costo di adesione ammonta a 500 € + Iva al giorno, l'ultimo giorno la cifra viene dimezzata; per gli imprenditori al di sotto dei 40 anni la spesa prevista scende a 300 € + Iva, ma gli spazi giornalieri saranno contingentati (l'idea è di riservare 5 posti al giorno). Le aziende viticole sono abituate a programmare per tempo le proprie partecipazioni ad eventi e fiere, è per questo che la Cia chiede di indicare la volontà di partecipazione con adeguato anticipo, sottoscrivendo il modello di manifestazione d'interessse presso le sedi di zona.

Patentino fitofarmaci, il Cipa-at Formazione organizza i corsi per ottenerlo rinnovarlo

Attenzione alla data di scadenza per il rinnovo del patentino. Dal 26 novembre obbligo per acquistare ed usare fitofarmaci

La delibera regionale n 832 del 25 agosto 2015 ha stabilito che chi è titolare di un patentino scaduto dopo il 26 novembre 2014 può ottenere il rinnovo, con la nuova normativa, attraverso il semplice corso di aggiornamento solo entro il 25 novembre 2015 (entrata in vigore delle recenti disposizioni); quindi per chi si trovasse in questa condizione diventa conveniente partecipare ad un corso prima del prossimo 25 novembre perché ottenere il rinnovo con l'aggiornamento significa partecipare ad un corso di 12 ore invece di 20 e di non dover sostenere l'esame finale. Si invitano tutti coloro che fossero in questa condizione ad approfittare dell'opportunità e prendere contatto con i nostri uffici per aderire, appunto al corso di aggiornamento che la nostra agenzia formativa Cipa-at Formazione Professionale potrà organizzare nei tempi necessari. Coloro che detengono un patentino scaduto prima del 26 novembre 2014, invece, potranno ottenere la nuova autorizzazione solo partecipando ad un corso accreditato della durata di 20 ore con esame conclusivo. Coloro i quali invece hanno un patentino con scadenza successiva la 26 novembre 2015 possono ottenere rinnovo con il solo corso di aggiornamento (12 ore, senza esame) purché partecipino alla formazione obbligatoria entro 3 mesi dalla scadenza, questo è un punto al quale gli agricoltori non erano abituati a dover porre attenzione ma che da ora in poi sarà necessario gestire con attenzione. Infine, chi non ha mai avuto il patentino ma deve acquisirlo, per adeguarsi alla normativa PAN, può farlo solo partecipando ad un corso accreditato della durata di 20 ore con esame conclusivo.

Nuovo bando per apicoltori. Le domande di contributo dal 1° al 30 ottobre

Arezzo - Le aziende apistiche che praticano il nomadismo potranno presentare domanda di contributo dall'1 ottobre al 30 ottobre 2015 sul bando ocm miele reg cee 1234/07, e non ad inizio anno come era di consuetudine. Maggiori informazioni sul bando 2015 possono essere trovate nella pagina tecnica delle scorso numero o presso le nostre sedi territoriali.

La Cia aretina su Facebook

Clicca "mi piace" per essere sempre aggiornato

Arezzo - È ora attiva la pagina Facebook della Cia di Arezzo. Clicca "mi piace" per seguire e partecipare all'attività della Confederazione. Ci trovi qui: **www.facebook.com/cia.arezzo**

A cura di: Sabrina Rossi | **Redazione:** via Monte Rosa, 178 - 58100 Grosseto (GR) | tel. **0564 452398** fax 0564 454916 | **e-mail:** dimensione.grosseto@cia.it

Imu, qualcosa si muove

GROSSETO - Dopo i vari annunci del ministro Martina in materia di Imu agricola, anche in occasione della sua visita alla festa del Partito democratico insieme al premier Renzi il 1° settembre scorso - dove erano presenti il presidente e il direttore della Cia di Grosseto -, finalmente arrivano notizie rassicuranti e concrete.
«Ci fa davvero molto piacere che anche chi non la pensava come noi in merito alla necessità di abolire l'Imu agricola, oggi si dice convinto che questa è una legge ingiusta e vorrebbe addirittura aggiudicarsi la paternità di questa conquista - ha dichiarato il presidente Cia Enrico Rabazzi *(a destra nella foto durante una delle manifestazioni contro l'Imu)* -. Ma a noi non interessa la paternità dei provvedimenti che vanno a favore del nostro settore, a noi interessa la sostanza. Noi siamo con la coscienza a posto: da sempre siamo stati fermamente contrari all'imu agricola, altri, lasciatelo dire, no, magari in cambio di qualche regalino del Governo. Noi coerentemente a come ci siamo sempre comportarti vigileremo affinché quanto promesso dal Governo venga realizzato e che venga realizzato, come già abbiamo avuto occasione di ribadire, a costo zero, cioè non permetteremo che l' abolizione dell'Imu venga finanziata dagli stessi agricoltori attraverso altre tasse. Questa è la nostra promessa al Governo e alle istituzioni sui quali vigileremo senza sconti, ma anche agli agricoltori che possono contare sulla nostra tenacia e determinazione. Vorremmo ricordare ai nostri agricoltori che la Cia invitò i suoi associati a non pagare l'Imu del 2014 alla scadenza, assumendosi una enorme responsabilità. E la Cia continuò la battaglia con azioni di protesta come in occasione della partecipazione alla trasmissione di Ballarò il 9 febbraio 2015 e il giorno successivo scendendo in piazza insieme a Confagricoltura per manifestare contro una iniqua imposizione sui terreni agricoli, beni strumentali allo svolgimento dell'attività per gli agricoltori».
«Infine - conclude Rabazzi - un invito a tutti voi iscritti e non: leggete ed informatevi così imparerete a distinguere tra chi è veramente dalla vostra parte e chi si adegua alle convenienze del momento».

Revisione macchine agricole, le scadenze da rispettare

di **ALESSANDRO BUCCI**

PISTOIA - La Cia informa che il decreto attuativo del 20 maggio scorso (pubblicato sulla G.U. 149 del 30 giugno 2015) definisce la tempistica e le modalità di revisione delle macchine agricole ed operatrici e - all'articolo 7 - puntualizza alcune indicazioni in merito alla formazione professionale per il conseguimento dell'abilitazione all'uso delle macchine agricole.
Per quello che riguarda la revisione, si fa presente che serve esclusivamente al fine di verificare il rispetto di norme che riguardano il codice della strada e quindi della sola sicurezza stradale e non della sicurezza sul lavoro.
I trattori agricoli dovranno essere sottoposti a revisione generale a far data dal 31 dicembre 2015 e successivamente ogni 5 anni, entro il mese della prima immatricolazione, secondo l'anno stabilito dall'allegato 1 del decreto ministeriale, di seguito riportato:
- per i mezzi **immatricolati entro 31.12.1973** la revisione dovrà essere svolta entro il 31.12.2017;
- mezzi **immatricolati tra 1.1.1974 e 31.12.1990**, revisione entro 31.12.2018;
- mezzi **immatricolati tra 1.1.1991 e 31/12/2010**, revisione entro 31.12.2020;
- mezzi **immatricolati tra 1.1.2011 e 31.12.2015**, revisione entro 31.12.2021;
- **per i mezzi che verranno immatricolati dopo il 1° gennaio 2016** la revisione dovrà essere effettuata al 5° anno, entro la fine del mese di immatricolazione.
Mentre le macchine agricole operatrici semoventi a due o più assi e i rimorchi agricoli aventi massa complessiva a pieno carico superiore a 1,5 tonnellate e con massa complessiva inferiore a 1,5 tonnellate, se le dimensioni dell'ingombro superano i 4,00 metri di lunghezza e 2 metri di larghezza, dovranno essere sottoposte alla revisione generale a far data dal 31 dicembre 2017.
Le modalità con la quale eseguire le revisioni saranno demandate ad apposito decreto del ministero dei trasporti, di concerto con il ministero delle politiche agricole. Per le macchine agricole immatricolate in data antecedente al 1° gennaio 2009, il ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con proprio decreto, stabilisce procedure semplificate di aggiornamento dei documenti di circolazione (art. 3 comma 5).
Dura la critica della Cia al provvedimento di revisione delle macchine agricole: «Obbligare un settore già in crisi a revisione tutte le macchine, anche quelle a cingoli vuol dire obbligare molte imprese a chiudere. Ci stiamo muovendo affinché la norma venga rivista e attenuata nelle misure da adottare».

Pensionati Cia contro chiusura uffici postali in Toscana

GROSSETO - Un "No" deciso alla chiusura degli uffici postali nei piccoli comuni e aree rurali della Toscana, arriva, forte e chiaro, dall'Anp Cia Grosseto, che interviene tramite il Presidente Gianfranco Turbanti. "Come rappresentante dei pensionati delle aree rurali, noi ci uniamo alle manifestazioni per dimostrare il nostro totale disaccordo con la politica di riorganizzazione di Poste italiane e difendere il mantenimento dei servizi in quelle aree più disagiate e marginali, quali le aree rurali in genere e in particolare le aree montane. Si possono anche comprendere le esigenze di riorganizzazione del sistema, ma ciò deve essere fatto nell'ambito di una strategia nella quale i cambiamenti non siano penalizzanti per la popolazione, soprattutto per i pensionati e anziani che spesso hanno nell'ufficio postale il punto di riferimento per le loro esigenze fondamentali a cominciare dalla riscossione della pensione". L'Anp di Grosseto invita inoltre la Regione Toscana a dare seguito, con forme concrete di sostegno, all'iniziativa delle "Botteghe della Salute", ovvero, quelle forme di collaborazione con il sistema delle associazioni, che prevede l'attivazione di strumenti innovativi, con l'ausilio di personale qualificato, nei quali i pensionati e i cittadini possono svolgere una serie di servizi nei confronti della pubblica amministrazione. Pe difendere l'economia e la qualità della vita delle aree rurali bisogna investire in servizi e infrastrutture, altro che tagliare; è l'unica condizione affinché si possa avere continuità nell'opera di presidio del territorio, soprattutto rappresentata dall'agricoltura e dagli agricoltori".

Festa provinciale dei pensionati Anp Cia di Grosseto

Sabato 5 dicembre a Pomarance e Larderello

GROSSETO - Si svolgerà sabato 5 dicembre prossimo a Pomarance e Larderello la Festa dei pensionati Anp Cia di Grosseto. Il programma: ore 9:45, arrivo e visita al caratteristico museo della Geotermia di Larderello con guide; ore 12:30, partenza per Pomarance; ore 12:30, pranzo in ristorante della zona; ore 18, partenza per il rientro nelle località di residenza. Durante il pranzo verranno effettuate iniziative di attrazione e divertimento.
Quota di partecipazione "tutto compreso": 43 euro.
Prenotazioni entro il 10 novembre. I pullman partiranno dalle località prestabilite. Per ulteriori informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici della Cia.

Comune di Arcidosso: riduzione Tari significativa

GROSSETO - L'amministrazione comunale di Arcidosso, visto il particolare momento di grave crisi economica, al fine di incentivare la nascita di nuove attività, ha deliberato di adottare delle riduzioni consistenti sulle tariffe della Tari (tassa rifiuti urbani) per l'anno 2015, di cui beneficeranno tutte le attività produttive.
La riduzione riguarda il 50% per le attività non domestiche e sarà applicata d'ufficio; una riduzione di un ulteriore 30% per le attività stagionali e la riduzione del 100% per tutte le utenze non domestiche che hanno avviato una nuova attività nel corso dell'anno in corso.
Come Confederazione non possiamo che plaudire all'iniziativa del comune di Arcidosso - dichiara il Presidente della Cia Rabazzi - perché una tale scelta significa credere nel valore aggiunto delle imprese, nella loro importanza per il futuro e quindi nello sviluppo del territorio.
Siamo sempre critici nei confronti delle istituzioni, ma in questo caso è opportuno sottolineare la positiva risoluzione adottata dall'amministrazione comunale. *(RS)*

Il nuovo sito internet della Cia: www.cia.grosseto.it

GROSSETO - È on line la nuova versione del sito web della Confederazione provinciale di Grosseto all'indirizzo: **www.cia.grosseto.it**
Nella pagina troverete tutte le ultime novità e aggiornamenti sulle varie attività e iniziative della Cia di Grosseto.
All'indirizzo **www.cia.grosseto.it/dimensione-agricoltura** sono cliccabili e leggibili in edizione sfogliabile i numeri del mensile Dimensione Agricoltura a partire dal 2006; così come al link **www.cia.grosseto.it/diritti-sociali** sono consultabili i numeri dal 2012 del periodico di informazione Diritti sociali.
Sul sito sono inoltre presenti collegamenti con vari collegamenti istituzionali, quali la Cia nazionale, la Cia Toscana, Artea, Provincia e altro ancora. Visita il nostro sito, ti aspettiamo on line.

Sistri: smaltimento dei rifiuti speciali

GROSSETO - I rifiuti derivanti da attività di impresa sono definiti "rifiuti speciali" e sono ad es. olio esausto, batterie esauste, filtri esausti, farmaci veterinari scaduti, aghi e siringhe contaminati ad uso zootecnico, contenitori di fitofarmaci non bonificati, sacchetti di carta e plastica, ecc.. Coloro che hanno un volume di affari superiore a 8.000 euro o hanno l'attività di conto terzi (indipendentemente dal volume di affari) sono obbligati a compilare il registro di carico e di scarico dei rifiuti e a presentare presso la Camera di Commercio il Mud. I rifiuti possono essere smaltiti solo ed esclusivamente tramite soggetti autorizzati che possano rilasciare il formulario di avvenuto smaltimento (1° e 4° copia) e che il deposito dei rifiuti prodotti in azienda non puo' essere superiore ad un anno (fino a 10 metri cubi di rifiuti pericolosi; fino a 20 metri cubi di rifiuti non pericolosi; per quantità superiori i tempi di deposito sono più brevi). Il trasporto dei rifiuti in proprio non può più essere effettuato con la compilazione del solo formulario: è necessaria una specifica autorizzazione (iscrizione all'albo dei gestori ambientali) e il formulario vidimato dalla Camera di Commercio. Le registrazioni dei carichi e degli scarichi dei rifiuti prodotti in azienda devono avvenire entro 10 gg. dalla produzione o dalla consegna del rifiuto stesso (nel caso di registro cartaceo) o entro 30 gg. dalla produzione o dalla consegna del rifiuto stesso (nel caso di registro telematico). Chiunque, fra i soggetti obbligati, omettesse di detenere i registri o di presentare il relativo Mud, in caso di controllo da parte degli organismi preposti alla vigilanza, potrebbe andare incontro a sanzioni pecuniarie di importi estremamente rilevanti (fino a 93mila euro). Il mancato rispetto degli obblighi previsti in materia di smaltimento rifiuti potrebbe compromettere in caso di contestazione il pagamento degli aiuti comunitari, quali domanda unica Pac, Psr e quant'altro.
Sono esonerati dal Sistri gli imprenditori agricoli che conferiscono i loro rifiuti ad un'azienda convenzionata con l'associazione di categoria e coloro che hanno un numero di dipendenti inferiore a dieci. Sono obbligati ad iscriversi al Sistri gli imprenditori che hanno un numero superiore a dieci di dipendenti (es. conto terzi). Gli uffici della Cia sono a disposizione per fornire le informazioni e tenere i registri di carico e scarico. Presentarsi entro il 15 dicembre per la consegna dei formulari (prima e quarta copia). *(A.B.)*

A cura di: Marino Geri | **Redazione:** piazza Manin, 4 - 57126 Livorno (LI) | tel. **0586 899740** fax 0586 219345 | **e-mail:** dimensione.livorno@cia.it

Agricoltura senza Imu ed Irap

LIVORNO - Il premier Renzi ha annunciato che dal 2016, l'agricoltura sarà libera da Imu ed Irap. L'annuncio fa seguito a quanto già comunicato nelle scorse settimane, in più di una occasione dal Ministro delle Politiche Agricole Martina.
Per la Cia ed Agrinsieme, che più si erano spese sulla questione Irap, con manifestazioni locali e nazionali, la notizia non può che essere accolta favorevolmente Per la verità anche recentemente era stato chiesto al governo da parte di CIA ed Agrinsieme, che intanto si partisse dalla eliminazione del saldo di dicembre.
Nel frattempo siamo in attesa per i primi di novembre del pronunciamento del TAR del Lazio, che probabilmente rimetterà l'intera vicenda alla Corte costituzionale, sembra bloccando ogni forma di pagamento prima della decisione.
In altre parole considerato che la norma che disciplina l'Imu agricola è in odore di incostituzionalità, conseguentemente pagando il saldo di novembre si incassa quanto è possibile incassare, perché dopo è probabile che la Corte la abolisca in questa forma
Comunque il governo, - ha detto il premier solennemente - ha trovato le coperture e nella legge di stabilità è prevista la cancellazione dell'Imu ed anche dell'Irap dal prossimo anno
L'Irap per il settore agricolo, che beneficia di una aliquota agevolata all'1,9% riguarda - viene detto - circa 400.000 aziende per un importo di circa 200 milioni di euro.
Importante è che le coperture non derivino da altri tagli al settore agricolo.
Viene infatti ventilata l'ipotesi della revisione del regime speciale Iva oltre una certa soglia di fatturato. Si parla di 2/3 milioni di euro. In questo modo si penalizzerebbero le aziende più grandi, ma anche le cooperative, che liquiderebbero con prezzi minori i prodotti dei soci, per recuperare gli inferiori ricavi.
Un'altra ipotesi, che già qualche anno fa era stata tentata era di rivedere l'esenzione Iva sulle aziende con volume di affari inferiore a 7.000,00 euro che attualmente devono compilare l'elenco clienti e fornitori, ma solo ai fini della trasparenza, ma non ai fini fiscali
Sempre che non si rivolga l'attenzione ancora una volta al gasolio agricolo, sforbiciando ulteriormente le assegnazioni. *(SP)*

COMITATO CERTIFICAZIONE VINI DOC DI LIVORNO

I dati di rivendicazione delle Doc segnalano qualche difficoltà per la "Val di Cornia"

LIVORNO - Il 25 settembre scorso si è svolta la riunione del Comitato di certificazione, presso la Camera di Commercio, autorizzato per la valutazione delle ispezioni a carico della categoria viticoltori.
Si è proceduto all'esame dei verbali ispettivi relative alle aziende sottoposte a controlli rispetto alle Denominazione di origine del territorio livornese.
Di fatto si sono concluse le verifiche per i viticoltori, mentre prossimamente saranno esaminate le categoria vinificatori ed imbottigliatori.
Al di là delle verifiche amministrative effettuate preme sottolineare un dato interessante che è emerso relativamente alle rivendicazioni effettuate:
- Doc Bolgheri aziende che rivendicano la Doc nel 2014 n. 61;
- Doc Terratico di Bibbona aziende che rivendicano la Doc nel 2014 n. 5;
- Doc Val di Cornia aziende che rivendicano la Doc nel 2014 n. 7;
- Docg Suvereto aziende che rivendicano la Doc nel 2014 n. 9;
- Docg Val di Cornia Rosso aziende che rivendicano la Doc nel 2014 n. 2;
- Doc Elba aziende che rivendicano la Doc nel 2014 n. 40;
- Docg Elba Aleatico aziende che rivendicano la Doc nel 2014 n. 14.

Come si evince dalla tabella colpisce il crollo delle rivendicazioni per la Doc "Val di Cornia". Un dato che invita ad un approfondimento relativamente allo salute di questa Denominazione, che sembra trovare sempre meno *appeal* tra i produttori dell'area.

Bando per la concessione di contributi a sostegno del credito agrario

LIVORNO - **La Giunta camerale ha deliberato il rifinanziamento del bando per la concessione di contributi a sostegno del credito agrario di esercizio. Lo stanziamento complessivo è stato portato ad 60mila euro, rispetto ai 30mila stanziati inizialmente. Rimangono invariate tutte le condizioni e modalità di presentazione della domanda.**
Il contributo è riferito alle operazioni deliberate ed erogate dall'istituto di credito, nel periodo dal 1° gennaio 2015 fino al 31 dicembre prossimo, con un importo minimo non inferiore a 5.000 euro ed un importo massimo non superiore a 40.000 euro. Le domande potranno essere presentate fino al 31 dicembre 2015, salvo chiusura anticipata del bando per esaurimento fondi.
Le banche che hanno manifestato la loro disponibilità al bando sono attualmente: Cassa di Risparmio di Volterra, Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci, Banca Etruria, Cassa di Risparmio di San Miniato, Banca Cr Firenze.

Assemblea a Rosignano Marittimo: Tari ed ungulati al centro della discussione con i produttori

LIVORNO - Il 17 settembre scorso alla Sala Nardini di Rosignano si è svolta una assemblea organizzata da Cia e Confagricoltura, per affrontare la problematica Tari (tassa sui rifiuti) introdotta dal Comune di Rosignano Marittimo a partire dall'annualità 2014 con deliberazioni assunte nel corso del corrente anno.
Si ricorda che il Comune in precedenza esonerava dalla applicazione della Tarsu (Tassa rifiuti solidi urbani), l'abitazione dei coltivatori diretti ed imprenditori agricoli, iscritti alla previdenza agricola ed pensionati del settore agricolo. Nelle assemblea sono stati esposti gli aspetti tecnici, l'esito del primo incontro con l'Amministrazione Comunale e stabilite le azioni da intraprendere. Durante il dibattito ancora una volta è emersa da parte degli agricoltori la preoccupazione per i danni agli ungulati. Impotenza e frustrazione hanno caratterizzato le loro considerazioni per una situazione sul territorio ormai fuori controllo.

La Costa Toscana al Fuori Expo di Milano

LIVORNO - Dal 29 settembre al 4 ottobre i comuni di Rosignano Marittimo, Cecina, Bibbona, Castagneto Carducci e San Vincenzo, sono stati protagonisti a "Fuori Expo" a Milano presso i Chiostri dell'Umanitaria.
Si è trattato di una settimana di eventi all''insegna di "Storie di cibo e di vino" a cui è stato presente il presidente della Provincia di Livorno Alessandro Franchi, per una presentazione del territorio.
L'organizzazione ed il coordinamento di riferimento è stato il Consorzio La Strada del Vino e dell'Olio Costa degli Etruschi.

Un ricordo di Aldo Vannini

LIVORNO - Qualche settimana fa ci ha lasciato Aldo Vannini, dirigente storico della Confederazione della Val di Cornia. Uomo di grande pacatezza ed equilibrio ha svolto come dirigente un ruolo importante di mediazione tra le varie anime della confederazione, lui di area socialista, in tempi in cui il dibattito sulle problematiche dell'agricoltura, nel mondo agricolo confederale, spesso si intrecciava pesantemente con quello della politica. Con Aldo se ne va un altro uomo importante per la storia della Confederazione di Livorno, dirigente sensibile ed intelligente che ha vissuto da protagoniste le vicende dell' agricoltura della Val di Cornia.

Storno: parere sfavorevole alla richiesta di deroga della Provincia di Livorno

LIVORNO - Ispra ha espresso parere sfavorevole alla richiesta formulata dalla Provincia di Livorno di estendere a tutta la provincia la deroga al prelievo sullo storno, concessa dalla Regione Toscana solo in alcuni comuni. Ricordo che il prelievo in deroga per lo storno (Sturnus vulgaris) era stato autorizzato esclusivamente nei seguenti territori comunali: Bibbona, Campiglia Marittima, Collesalvetti, Rosignano Marittimo e San Vincenzo. Negli altri comuni non risultavano segnalazioni e quantificazioni di danni alle produzioni agricole da parte degli agricoltori.

A cura di: Lucia Casarosa | **Redazione:** via Malasoma, 22 - 56121 Pisa (PI) | tel. **050 974065** fax 050 985842 | **e-mail:** dimensione.pisa@cia.it

Il contadino percepito

di **Stefano Berti**
Direttore Cia Pisa

Pisa - I meteorologi ci parlano spesso di temperatura percepita. La temperatura percepita non è quella che indica il termometro, ma quella che una serie di fattori ci danno l'impressione di sentire. In estate, un'elevata umidità ce la fa avvertire più alta; d'altra parte, il clima asciutto dell'alta montagna, ci fa sembrare che sia meno freddo in inverno.
Questi concetti mi vengono in mente ogni volta che vedo come normalmente viene rappresentato il nostro mondo, cioè quello dell'agricoltura. Troppo spesso non è una rappresentazione reale. Troppo spesso quindi la percezione prevalente che si determina, non corrisponde a quella vera. Succede sulla stampa, specializzata e non, succede nei convegni e nelle iniziative pubbliche, nella scuola e nel mondo accademico, succede soprattutto in TV. L'ultimo esempio su cui mi è capitato di "riflettere", per usare un eufemismo, mi è quello di Simona Ventura che, su stampa e tv, presentava il suo nuovo reality "Il contadino cerca moglie". Lo ammetto, non ho visto la trasmissione e nemmeno la vedrò, ma da come è stata presentata, da alcune ricerche che ho fatto su internet, mi sembra un vero e proprio festival dei luoghi comuni e degli stereotipi dilaganti sulla figura dell'agricoltore. Forse, anche al di là delle reali intenzioni degli autori e della conduzione, quello che stride è l'immagine dell'agricoltore sempliciotto, che rifugge la tecnologia, che non sente la necessità di confrontarsi quotidianamente le problematiche concrete e quotidiane del fare impresa e che magari ha anche bisogno dell'intermediario, in questo caso Simona Ventura, per trovare moglie.
Non vorrei essere frainteso: probabilmente, un reality non farà grossi danni, o almeno, non più di quelli già fatti da quando questo tipo di trasmissioni è esploso in tutte le tv (d'altra parte, costano poco e riempiono ore, quando non interi palinsesti). Tuttavia, il lancio di questa trasmissione mi ha dato lo spunto per esprimere concetti che secondo me dovrebbero essere maggiormente approfonditi e messi al centro della discussione da chi ha l'onere e l'onore di rappresentare gli interessi degli agricoltori. Ritengo, infatti, che una percezione distorta di quello che è l'agricoltura, delle criticità da cui nascono le difficoltà vecchie e nuove del settore, sia l'origine di azioni e interventi delle Istituzioni troppo spesso inefficaci, se non dannosi.
Sono convinto, altresì, che anche la rappresentanza agricola abbia delle grosse responsabilità in questo senso. Gli agricoltori, quelli veri, quelli che dalla loro attività traggono il sostentamento per loro e per le loro famiglie, non si sentono certo rappresentati quando situazioni che sono poco più che hobby vengono spacciate per attività imprenditoriali; quando si diffonde un'immagine edulcorata della loro attività, quando si organizzano kermesse con distribuzione di kit monocolore e pullman gratis, riempiti da funzionari e gente che si sente in gita, spacciando per eventi a favore dell'agricoltura gli spot per sigle sindacali; o ancora, quando si basa l'azione sindacale quasi unicamente su problematiche molto specifiche, quasi puntiformi, ma che impressionano e attivano il mondo della comunicazione, in assenza però della necessaria visione complessiva e prospettica.
Ecco, serve uno scatto, prima di tutto, nel senso di responsabilità di chi, come me, ha ruoli nella rappresentanza agricola. Diamoci da fare. Proviamo davvero a raccontare cos'è l'agricoltura, diventiamo veramente portavoce degli agricoltori rappresentandone le peculiarità, le necessità e soprattutto le volontà. Vedremo allora che ci saranno meno kermesse monocromatiche, più unità di intenti e più efficacia nella nostra azione. Vedremo, allora, che il contadino percepito coinciderà con quello reale e anche persino Simona Ventura, così distante da questo mondo, capirà che gli imprenditori, donne e uomini, non hanno certo bisogno di lei né per avere visibilità, né per cercare mariti o mogli.

Agricoltura, driver dell'economia dei territori

Pisa - "Agricoltura *driver* dell'economia dei territori". È il titolo di un convegno organizzato dalla Cia di Pisa che si terrà a Montecatini Val di Cecina il prossimo 27 novembre alle ore 9.30 alla sala convegni della Miniera.
Partendo dalla convinzione che l'agricoltura possa davvero rappresentare un driver, cioè un volano di sviluppo economico dei nostri territori andando ben oltre l'ambito settoriale, col nostro convegno vorremmo dare un contributo di idee, di proposte e di progetti concreti per far sì che certi presupposti e certe potenzialità si concretizzino.
Per questo ci sarà un confronto tra Istituzioni e operatori che auspichiamo positivo.
Interverranno gli Assessori regionali Marco Remaschi e Vittorio Bugli. Ovvia la presenza di Remaschi per le competenze specifiche, ma abbiamo anche richiesto la presenza di Bugli, in quanto incaricato dal Presidente Enrico Rossi di attuare la rivisitazione della governance istituzionale anche alla luce del superamento delle province. Rivisitazione per noi fondamentale, certamente non meno delle specifiche politiche settoriali.
Il convegno sarà moderato da Franco Poggianti *(nella foto)*, conosciuto giornalista Rai, redattore di Agricolae, esperto del settore agricolo, nonché autore del libro "Capra e Cavoli" (2013, Agra Edizioni).
Oltre agli assessori Bugli e Remaschi, interverranno: il Prof. Enrico Bonari della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Massimo Carlotti, Presidente della Cooperativa Terre dell'Etruria, Alessandro Stassano, Presidente Unione Agricoltori Pisa, nonché coordinatore di Agrinsieme Pisa, Francesca Cupelli, Presidente Cia Pisa e Luca Brunelli, Presidente di Cia Toscana. *(sb)*

Seconda giornata della consapevolezza alimentare

Modererà i lavori il giornalista Rai Sandro Capitani

Pisa - La MezzaLuna - centro di educazione alimentare, insieme alla Cia di Pisa, stanno organizzando la "Seconda giornata della consapevolezza alimentare": lo scopo, già dalla prima edizione, è quello di raccontare e diffondere progetti virtuosi, pregressi o in corso, sul tema della cultura del cibo, attraverso gli ideatori e i fautori.
La data è il 14 novembre mattina, la sede è Volterra presso la prestigiosa e suggestiva sala consiliare di Palazzo dei Priori. Saranno presentati progetti locali ma anche di altre regioni e altre realtà. I progetti verranno raccontati dai diretti protagonisti. Modererà l'evento il giornalista Rai Sandro Capitani, conduttore - tra l'altro - della trasmissione di Radio Rai "La Terra" *(ogni mese potete trovare una sintesi della trasmissione a pagina 2 di Dimensione Agricoltura)*.
È previsto un "angolo biblioteca", che ospiterà libri a tema (da consultare e/o da acquistare) e in particolare quelli dei relatori che interverranno. Al termine ci sarà una degustazione delle produzioni agricole locali. *(sb)*

Compilazione del Quaderno di Campagna

Pisa - La Cia ricorda che il Quaderno di Campagna (registrazione dei trattamenti) ed il Registro Alimenti Zootecnici, sono due requisiti indispensabili per il corretto esercizio della Pac ed il conseguimento dei premi. Tutte le aziende sono invitate a compilare e tenere aggiornato il Quaderno di Campagna per la nuova annualità. Pertanto gli interessati sono invitati a rivolgersi agli uffici tecnici della Cia di zona, ricordando che per ogni informazione è possibile rivolgersi al coordinatore del servizio Marco Cassia allo 050 985903. *(L.C.)*

"Corsi in corso": prosegue l'attività formativa di Agricoltura è Vita Etruria

Pisa - Prosegue l'intensa attività dell'agenzia formativa di Cia Pisa Agricoltura è Vita Etruria srl; nei mesi di ottobre e novembre sono previsti corsi per il rilascio ed il rinnovo dell'autorizzazione per l'utilizzo ad uso professionale dei prodotti fitosanitari in diverse sedi: Pisa, Pontedera, Volterra, Pomarance. Si raccolgono anche le iscrizioni per i corsi previsti per coloro che posseggono una piscina nell'ambito del proprio agriturismo.
Tutti coloro che sono interessati possono rivolgersi per informazioni all'ufficio formazione della sede di Pisa, oppure telefonare allo 050 985903. *(L.C.)*

È andata in pensione Daniela Del Coletto, un pezzo di storia della Cia di Pisa

Pisa - Dopo 41 anni di lavoro è arrivata la meritata pensione per Daniela Del Colletto. Daniela non è stata una semplice dipendente, ma una protagonista attiva in tutte le fasi storiche della Cia. Ha iniziato infatti con la Federmezzadri, passando poi alla Cic quando nel 1978 si è costituita, continuando nella Cia di Pisa fino al 30 settembre scorso.
La passione e la dedizione che ha messo nel suo lavoro, sono sempre andate ben oltre i doveri di dipendente, facendola diventare un punto di riferimento per tutti gli agricoltori che l'hanno conosciuta e ne hanno apprezzato le doti umane e professionali. Anche per questo la Presidente Francesca Cupelli le ha chiesto la disponibilità a continuare a dare il suo apporto alla Cia con incarichi di carattere politico.
A Daniela va il sentito ringraziamento di tutti gli associati, dei colleghi e dei dirigenti della Cia di Pisa.

ALIMENTAZIONE

Prevenire significa arrivare *prima*

A cura della dott. **Giusi D'Urso**

La prevenzione è l'attuazione di una serie di strumenti, individuali e collettivi, che permettono di preservare la salute; ovvero, di "arrivare prima" delle malattie. La scienza ci dice chiaramente da tempo che gli stili di vita, e fra questi quello alimentare, sono uno strumento fondamentale per prevenire molte fra le patologie più diffuse nella nostra epoca: metaboliche, cardiovascolari, tumorali, gastro-enteriche, neurodegenerative, autoimmuni. Per quale motivo, allora, pur sapendo che mangiare correttamente e muoversi ogni giorno può allungare la vita e renderla qualitativamente migliore, spesso si continua a non prendere in considerazione la questione, attendendo che un esame diagnostico o un evento nefasto ci facciano cambiare idea? Daniel Goleman, nel suo "Intelligenza ecologica", ha colto nel segno: l'essere umano non riesce ad allarmarsi di fronte a minacce che lo attendono in un'epoca imprecisata del futuro, mentre è disposto al cambiamento una volta che le sue certezze siano state messe fortemente e drammaticamente in discussione.
Oggi, rispetto ad epoche passate, abbiamo molti strumenti per "arrivare prima"; l'educazione alla salute, l'educazione alimentare e ambientale sono discipline molto diffuse e accessibili. Dovremmo riflettere seriamente, poiché non prendersi cura della propria casa, sia essa la Natura o il proprio organismo, significa evitare questioni ineludibili e che fanno la differenza fra stare in salute o ammalarsi (sia in senso ecologico, che individuale). Allora, perché "usurare" senza riguardo qualcosa che possiamo preservare e che può garantirci salute e longevità?

A cura di: Cia Pistoia | **Redazione:** via E. Fermi, 1 - 51100 Pistoia (PT) | tel. **0573 535401** fax 0573 535422 | **e-mail:** dimensione.pistoia@cia.it

Atc 16 di Pistoia: solo Cia e Libera Caccia per l'abbattimento dei caprioli

"Così si danneggiano gli agricoltori", dichiara il presidente della Cia di Pistoia Sandro Orlandini

Pistoia - Nella recente del Comitato di Gestione dell'Ambito territoriale di caccia (Atc) 16 di Pistoia è stato deciso a maggioranza il via libera, nelle aree non vocate definite dai piani faunistici, soltanto all'aumento degli abbattimenti di cinghiali, escludendo la possibilità per i caprioli.

Gli unici membri del Comitato che hanno votato per l'estensione dell'incremento dei prelievi anche ai caprioli sono stati il rappresentante dell'associazione Libera Caccia e quello di Cia, nella persona del presidente Sandro Orlandini. Il quale proprio ieri, durante la riunione del Comitato di Gestione in cui si completavano gli organismi dell'Atc 16, è entrato a far parte della "Commissione Danni" e della "Commissione Ungulati".

«Siamo stati gli unici a difendere fino in fondo gli agricoltori in questa lotta per la tutela delle proprie coltivazioni» dichiara Sandro Orlandini, ricordando che «anche i danni dei caprioli sono molto consistenti e mettono ogni anno a repentaglio i bilanci delle aziende agricole pistoiesi, soprattutto quelle ubicate in aree collinari e vicino ai boschi».

«Del resto - continua Orlandini -, come riportato una settimana fa dalla Regione Toscana nell'annunciare l'importante iniziativa dell'assessore Remaschi verso una legge obiettivo che ridimensioni drasticamente gli ungulati, i caprioli sarebbero quasi 200 mila, in numero non molto inferiore a quello dei cinghiali, quindi sovradimensionati e dannosi. E poi a dimostrarlo sono l'andamento degli abbattimenti a inizio settembre e i danni che ci continuano a segnalare gli agricoltori associati a Cia».

«Peccato per questa decisione dei colleghi del comitato di gestione dell'Atc 16 - aggiunge il presidente di Cia Toscana -. Si vanifica così in parte il lavoro fatto dalla Provincia assieme all'Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale) per ottenere un incremento dei prelievi già dalla metà di settembre. E questo va ad aggiungersi alla mancata occasione di agosto, quando si poteva aprire la caccia ai fusoni in anticipo con l'assenso dell'Ispra».

«A parere di Cia Pistoia questa decisione - conclude Orlandini - non è il giusto segnale di sostegno che si merita la lodevole iniziativa avviata dall'assessore Remaschi per un ridimensionamento degli ungulati: una legge obiettivo che dovrebbe portare nel giro di pochi anni a più che dimezzare la popolazione di ungulati in Toscana, che è la regione europea con il maggior numero di ungulati per chilometro quadrato, stando alle informazioni regionali».

L'Agriturismo 2.0 passa anche da Fido?

di **Stefano Argentero**
Presidente Turismo Verde Pistoia

Pistoia - Settembre è il mese in cui l'Italia ricomincia a muoversi, dopo la pausa estiva in cui tutti si fermano (tranne gli agricoltori...) e prima della tranquillità dell'inverno. In questo mese ci sono state due diverse occasioni importanti per gli agriturismi e per sviluppare nuove forme di reddito. È stata approvata una legge sull'agricoltura sociale, che traccia finalmente delle linee in cui muoversi, seguita da una tavola rotonda a Roma con i principali portatori di interesse. Sempre a settembre è stato firmato un accordo congiunto tra Cia e Enci per l'ospitalità del cane nei nostri agriturismi, la realizzazione di spazi idonei per i visitatori ed i loro amici animali ed una serie di supporti all'allevamento ed alla riproduzione di razze da lavoro.

Sapete benissimo che il nostro è un territorio variegato, principalmente legato a floricoltura e vivaismo, in cui sopravvivono realtà agrituristiche che hanno saputo modificare la loro offerta per essere competitive in un periodo poco favorevole. Specialmente alla luce delle ultime novità, è utile sapere che la Confederazione supporta le aziende nel rinnovare un settore che ha bisogno di nuove sfide e nuove frontiere.

La convenzione Cia ed Enci è interessante: formalizza che l'allevamento cinofilo è una pratica agricola, opportunamente regolamentata e soprattutto spinge l'agriturismo a considerare un valore aggiunto il rapporto tra cane e padrone. I dati dicono che 1 famiglia su 4 ha un cane: offrire uno spazio anche per Fido non è solo permettere a tutta la famiglia di andare in vacanza, ma se viene creato del valore aggiunto, una fonte di reddito molto interessante.

Il mercato dei Pet è un volano economico da decine di milioni di euro l'anno. Accettare un cane in agriturismo è, innanzitutto, un segno di civiltà e rispetto per il mondo animale, ma anche di rispetto per il proprietario che decide di portare con sé il suo amico a 4 zampe. Chi ha un cane e lo porta in vacanza, è disposto a spendere per dei servizi accessori. Non stiamo parlando di investimenti milionari: mettere qualche ciotola per l'acqua in giro per l'agriturismo, recintare un pezzo di campo per permettere una corsa libera, tenere dei sacchetti per le feci in punti strategici, avere a portata di mano i numeri di telefono di un veterinario di fiducia reperibile 24 ore o di una clinica veterinaria, sono spese di poche centinaia di euro o addirittura non sono spese. Questo tipo di ospitalità è molto apprezzata dal consumatore, che torna se si è trovato bene ed ha trovato un luogo confortevole. E per noi agriturismi? I servizi, i valori aggiunti, si pagano: diventano per noi un introito "diverso", ma pur sempre un afflusso economico che non avremmo avuto.

Segnaliamo in questo filone l'iniziativa "50 Sfumature di Fido" domenica 4 ottobre, presso la Fattoria La Stella di Ponte Buggianese: una giornata dedicata al cane con seminari educativi di medici veterinari, addestratori cinofili, dimostrazioni di toelettatura e merchandise tecnico sponsorizzato dalla Trainer.

Monitoraggio Xylella fastidiosa su piante ospiti

Pistoia - **Informiamo le aziende vivaistiche che il Servizio Fitosanitario sta svolgendo indagini in Toscana ed in particolare della provincia di Pistoia, sulla presenza di Xylella fastidiosa: le indagini finora condotte ESCLUDONO la presenza in Toscana. Tuttavia sono stati trovati dei ceppi di Xylella in Corsica su piante di Spartium junceum (Ginestra odorosa) e- Polygala myrtifolia e questo apre nuovi scenari in quanto le piante. Pertanto si invitano i vivai che hanno in coltivazione piante di Spartium junceum e di Polygala myrtifolia di fare comunicazione al proprio servizio fitosanitario per poter procedere a controlli ufficiali.**

Alcuni riferimenti dei funzionari del SFR da contattare sono:

Luca Galligani:
tel. 0573 992841, cell. 328 0412067
Giovanni Vettori:
tel. 0573 992814, cell. 3665851161
Paolo Ciuti:
tel. 0573 992840, cell. 366 5847895

Orlandini nel Comitato di Distretto Vivaistico

Pistoia - La Camera di Commercio ha nominato nel Comitato del Distretto vivaistico, come suo rappresentante, il presidente Cia Sandro Orlandini. Si riconosce così alla Cia l'espressione maggioritaria del vivaismo provinciale. Auguri di buon lavoro a Orlandini e al Comitato che, con questa ultima nomina, può iniziare a lavorare. *(E.V.)*

PILA, POLITICHE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO

Una possibilità in più per svoltare professionalmente? Oggi l'opportunità c'è!

Pistoia - Le agenzie formative Ascom Servizi - Confcommercio, Cesat Confartigianato, Cipaat-at Cia e Saperi Aperti, in convenzione con la Provincia di Pistoia e con risorse del Fse, mettono a disposizione del territorio un ampio catalogo di corsi abilitanti per attività professionali. 17 corsi, 1.202 ore, almeno 435 partecipanti, questi in sintesi i numeri del progetto PILA - Politiche per l'inserimento lavorativo - che metterà a disposizione un pacchetto di corsi completamente gratuiti. Oltre all'attività formativa il progetto prevede anche attività di orientamento all'autoimpresa, anche attraverso l'uso di Game Lab, simulatori per valutare la propria idea d'impresa e un affiancamento individuale per l'utenza femminili per evidenziare le opportunità normative e degli spazi disponibili sul territorio a supporto delle Pari opportunità e della parità di genere.

Tutte le informazioni sui corsi e le modalità di iscrizione e svolgimento, oltre che presso i soggetti attuatori, anche sui seguenti siti:
www.provincia.pistoia.it
www.ascomservizi.pistoia.it
www.confartigianato.pt.it
www.ciapistoia.it
www.saperiaperti.it

Progetto PILA, dal Cipa-at Pistoia due corsi per l'utilizzo dei fitofarmaci

Pistoia - Il Cipa-at Pistoia, l'Agenzia formativa della Cia pistoiese, che opera anche nelle province limitrofe di Lucca, Prato e Firenze, partecipa al Progetto PILA *(riquadro a fianco)* con due corsi di formazione, quello di **Formazione obbligatoria per utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari** e quello di **Formazione obbligatoria di aggiornamento per utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari**.

Si tratta di un percorsi formativi obbligatori regionale che costituiscono requisito per l'acquisto e/o l'utilizzo di prodotti fitosanitari destinati a utilizzatori professionali.

A questi due corsi possono partecipare disoccupati ed inoccupati maggiorenni oltre a cittadini stranieri (comunitari ed extracomunitari) con livello di conoscenza della lingua italiana accertato o da accertare.

Tutti gli iscritti al corso devono presentarsi il giorno 14 ottobre 2015 alle ore 9.00 presso l'Agenzia Formativa Cipa-at Pistoia (0573 535413) email pistoia.cipaat@cia.it per l'eventuale selezione. La mancata presentazione sarà ritenuta come rinuncia al corso.

Per ulteriori informazioni sull'attività formativa rivolgersi agli uffici della Cia provinciale.

Partito il Psr 2014-2020, le prime indicazioni per gli interessati

di **Francesco Troiano**

Pistoia - Ricordiamo che a fine ottobre scade il bando per il pacchetto giovani rivolto al primo insediamento dei giovani (meno di 40 anni) in agricoltura.

L'importo spettante, in caso di buon esito, è di 40 mila euro per ogni giovane insediato, più il rimborso del 50% (60% se in zona svantaggiata) sugli investimenti fatti.

Come si può capire è un'ottima opportunità di finanziamento per un giovane che intende intraprendere l'attività agricola e consigliamo vivamente, chi fosse interessato a cominciare un'attività o subentrare a quella di un parente, a contattarci quanto prima per una verifica di fattibilità.

Inoltre nel mese di ottobre dovrebbero uscire i bandi per le misure ad investimento; se avete in programma investimenti nella vostra azienda agricola vi consigliamo di contattare i tecnici Cia per verificare la possibilità di accedere ai contributi a fondo perduto. Particolare sollecitudine dovranno avere coloro che intendono presentare domanda di contributo per interventi che richiedono autorizzazioni, concessioni edilizie, permessi o altro in quanto tale documentazione dovrà essere gi pronta al momento di fare la domanda.

Attendiamo quindi segnalazioni di interesse da parte delle aziende a cui forniremo ulteriori dettagli sulle misure non appena disponibili.

I riferimenti sono:

• SEDE DI PISTOIA
Francesco Troiano
tel. 0573 535425
email: f.troiano@cia.it

• SEDE DI PESCIA
Francesco Bini
tel. 0572 451566
email: f.bini@cia.it

• SEDE DI MONSUMMANO
Simone Bertini
tel. 0572 955273
email: simonebertini@cia.it

Responsabili delle piscine: ecco il corso!

Pistoia - Chi gestisce piscine natatorie sia come responsabile che come addetto agli impianti è obbligato a frequentare dei corsi di formazione, il Cipa-at Pistoia, l'Agenzia formativa della Cia di Pistoia che opera anche nelle province di Prato, Firenze, Lucca e Massa Carrara, sta predisponendo tali corsi.

Chi è interessato può rivolgersi a cipaat.pistoia@cia.it, o telefonando al 0573 535413, chiedendo di Marco Masi. Questo corso, definito di "Formazione obbligatoria per responsabile della piscina", prepara alla gestione tecnologica e organizzativa delle piscine natatorie ha la durata di 38 ore e si svolgerà la mattina con una cadenza bisettimanale nel periodo fine ottobre metà novembre presso la sede del Cip-at Pistoia in via Fermi, 1/a.

Gli insegnamenti del corso prevedono conoscenze per il corretto funzionamento della struttura sotto il profilo gestionale, tecnologico, organizzativo, il rispetto dei requisiti igienico-sanitari ed ambientali dell'impianto, nonché dei requisiti fisici, chimici e microbiologici delle acque e la corretta esecuzione delle procedure di autocontrollo.

Trattandosi di un corso dovuto per legge, non si richiedono agli allievi particolari requisiti in ingresso tranne una buona conoscenza della lingua italiana per gli allievi stranieri (livello A2) e la maggiore età.

Nuova sede Cia e Inac a Monsummano

Pistoia - La Cia ricorda che da maggio 2015 la sede di Monsummano Terme della Confederazione e del Patronato Inac si è trasferita nei nuovi locali in via Mazzini 213/215.

I numeri di telefono sono rimasti gli stessi: tel. 0572 955273, fax 0572 950521. L'email è pt.monsummano@cia.it

A cura di: Cia Siena | **Redazione:** viale Sardegna, 37 - 53100 Siena (SI) | tel. **0577 203711** fax 0577 47279 | **e-mail:** dimensione.siena@cia.it

Imu e Irap via nel 2016. Autogol di Renzi: lo annuncia a casa di chi la voleva

La Cia Siena commenta l'annuncio del premier Renzi ad Expo. Quando Agrinsieme protestava contro l'imposta, per la Coldiretti andava bene così

Siena - «Se il premier Renzi rispetterà la promessa fatta ad Expo 2015 di abolire nel 2016 l'Imu e l'Irap sarà una buona notizia. Ma prima di prendersi i meriti o dare un giudizio definitivo bisogna vedere se la promessa verrà mantenuta e, soprattutto, se e cosa dovranno dare "in cambio" gli agricoltori italiani. Magari nuove tasse che colpirebbero un settore già in forte difficoltà?
Gli agricoltori sono disponibili a fare sacrifici se necessari e non tali da mettere in difficoltà le loro imprese, purché siano condivisi con tutta la categoria in un tavolo Istituzionale Nazionale intorno al quale sono sedute tutte le Associazioni di rappresentanza del mondo agricolo.». A sottolinearlo è Luca Marcucci, presidente Cia Siena, dopo l'annuncio fatto ad Expo, nei giorni scorsi, dal presidente del Consiglio.
«Paradossale inoltre - aggiunge il direttore Cia Siena Roberto Bartolini - che un annuncio del genere avvenga non in una sede istituzionale, come sarebbe stato normale e opportuno, bensì in una kermesse di una singola associazione di categoria che rappresenta una sola parte dell'agricoltura Italiana e non è quindi bene così, nel silenzio più assoluto e fra lo stupore dei loro stessi associati, molti dei quali manifestarono nelle piazze insieme a noi». Proprio dal casello autostradale di Bettolle, in provincia di Siena, partì la mobilitazione nazionale. «E poi i nostri incontri in Prefettura ed in Provincia - prosegue Marcucci -: da Siena una protesta che si è subito diffusa al resto d'Italia, grazie agli agricoltori di Cia e Confagricoltura, che hanno sempre sostenuto come l'Imu fosse una imposta del tutto insostenibile. Anche nel documento presentato a Firenze in occasione di un convegno Cia, alla presenza del Ministro delle Politiche agricole Martina, era emersa la forte preoccupazione e richiesta di abolizione dell'imposta. Non sarebbe stato male se proprio nella sua Toscana, terra di qualità agricole e denominazioni ammirate in tutto il mondo, fosse intervenuto sul tema Imu».
l'agricoltura Italiana. Proprio da quella Coldiretti, che nei mesi scorsi, quando decine di migliaia di agricoltori della Cia e di Agrinsieme scendevano in piazza per gridare il loro 'No' all'Imu agricola imposta dal Governo, sostenevano che quell'imposta andava

Ungulati: positiva proposta legge Remaschi, ora non perdere tempo servono interventi immediati

È un passo in avanti secondo la Cia Siena. Era l'ora che si trattasse il tema come una priorità assoluta senza delegare ad altri la ricerca delle soluzioni

Siena - Finalmente la proposta per una legge regionale sugli ungulati, con l'obiettivo di contenere rimedio al sovrappopolamento di cinghiali e caprioli. Adesso servono interventi immediati. Apprezzamento da parte della Cia Siena di una legge specifica sulla gestione degli ungulati selvatici, per contenere la proliferazione di cinghiali e caprioli in Toscana, proposta dall'assessore all'Agricoltura Marco Remaschi, che ha presentato oggi in Consiglio regionale una comunicazione sull'argomento.
Dopo anni che di lavoro svolto dalla Cia in questa direzione, è un passo in avanti. Era arrivato il momento che il tema venisse affrontato in modo organico, non è più tempo di sottovalutazioni del tema né di delegare la ricerca delle soluzioni agli "addetti ai lavori". Occorre la piena consapevolezza del rilievo politico ed istituzionale di questo tema, che richiede opzioni strategiche chiare e condivise. La Cia Siena si riserva comunque di dare una valutazione definitiva dopo aver analizzato nel dettaglio il documento della proposta di legge. La strada sembra essere quella giusta, adesso basta perdere tempo.

Petizione pensioni basse: a Siena superate le 3mila sottoscrizioni

Siena - Oltre tremila le firme già raccolte dall'Anp Siena per la petizione per elevare le pensioni basse. «Ma - ricorda il presidente Anp Siena -, c'è tempo fino al 31 ottobre per firmare la petizione; invito quindi tutti a recarsi negli uffici della Cia in tutta la provincia di Siena per proseguire la sottoscrizione e migliorate ancora questo importante risultato che stiamo ottenendo». Obiettivo della petizione popolare è quello di recuperare il potere d'acquisto delle pensioni basse, che negli ultimi anni hanno perduto oltre il 30% del loro valore. La petizione è una piattaforma di rivendicazioni che riguarda tutti i pensionati e gli anziani, in particolare per quelli che risiedono nelle aree rurali e montane, che più di altri soffrono di carenza di servizi sociali e civili. L'Anp vuole pensioni dignitose: «il trattamento minimo - aggiunge Bonghi -deve essere di 650 euro mensili come stabilisce la carta sociale europea. Ma anche una sanità pubblica e universalista organizzata sul territorio con servizi adeguati nelle aree rurali e montane; chiede una politica strategica verso la non autosufficienza per il sostegno economico e organizzativo alle persone e alle famiglie».

Quintilio Semboloni al trentennale della Cia Siena, nel novembre 2008 al Granaio di Monteaperti, con Roberto Bartolini, allora presidente Cia

La Confederazione ricorda il contadino Quintilio Semboloni, grande uomo Cia ed esempio per tutti

Siena - È scomparso all'età di 95 anni Quintilio Semboloni, un grande uomo, mezzadro prima e imprenditore agricolo poi.
Ha sempre lottato per il progresso dell'agricoltura e della società. "Un contadino" come amava definirsi, che ha dato vita insieme ad altri alla Confederazione Italiana Coltivatori di Siena, oggi Cia. Fin dalla costituente, avvenuta nel 1978, ha fatto parte degli organismi dirigenti della Cic, ricoprendo incarichi importanti a livello provinciale e della zona di Siena, dove, quale membro di presidenza, era un punto di riferimento per tutti gli associati ed in particolare per quelli di Castelnuovo Berardenga. Semboloni viveva a Geggiano e pur avendo la terza elementare, come titolo di studio, fu assessore all'istruzione al Comune di Castelnuovo, battendosi per la scolarizzazione ed il diritto all'istruzione per tutti, quale fonte di emancipazione della società. La Cia Siena lo ricorda e partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro Quintilio.

Irroratrici: il calendario dei controlli a ottobre e novembre

Tutte le aziende agricole - ricorda la Cia Siena - devono effettuare il controllo e tarature delle irroratrici ai propri atomizzatori e barre entro il novembre 2016. Invitiamo le aziende a provvedere quanto prima ad effettuare le prenotazioni per i controlli. Per i mesi di ottobre e novembre, la Bibbiani - Macchine Agricole (in qualità di Centro Prova Regionale RT001) rende noto il calendario degli spostamenti del banco prove:

- **29 Settembre - 2 Ottobre** presso Agenzia Consorzio Agrario Sinalunga
- **6 Ottobre - 9 Ottobre** presso Agenzia Consorzio Agrario Montepulciano Stazione
- **13 Ottobre - 16 Ottobre** presso Agenzia Consorzio Agrario Gallina S.Isabella
- **20 Ottobre - 30 Ottobre** presso Agenzia Consorzio Agrario Monteroni d'Arbia
- **10 Novembre - 13 Novembre** presso Agenzia Consorzio Agrario S. Gimignano o Officina Cirri
- **17 Novembre - 27 Novembre** presso Torroni Agricoltura - Cetona

Comunichiamo che in base al numero di appuntamenti qualche sede potrebbe subire spostamenti, in oltre rimane sempre attivo il banco prova alla sede aziendale di Badesse-Monteriggioni. Per info e prenotazioni contattare il sig. Bacconi al 348.6564552.

Pensionati: verificare se si è tenuti a fare il modello Red 2015 anche in caso di elaborazione della denuncia dei redditi

di **Daniela Zamperini**

Siena - Il modello RED 2015 serve a comunicare all'ente pensionistico i redditi percepiti nel 2014 dal pensionato e dal coniuge.
La comunicazione deve essere effettuata da tutti i pensionati che ricevono pensioni integrate al trattamento minimo, pensioni sociali, assegni di invalidità o altre prestazioni la cui misura è legata alla situazione economica del pensionato e della sua famiglia.
Anche se il pensionato compilerà la dichiarazione dei redditi (Mod. 730/2015 e Unico 2015) non è detto che sia esonerato dalla presentazione del modello RED, in quanto se deve dichiarare redditi esclusi e/o esenti come ad esempio gli interessi attivi/dividendi di banca e posta, la pensione AVS Svizzera, se titolare di redditi non assoggettabili a i fini Irpef (voucher, redditi per lavori socialmente utili, ecc.).
L'obbligo alla compilazione scatta sempre nel caso di presenza di pensioni estere o lavoro prestato all'estero di qualsiasi tipo, sia titolari di redditi di impresa o di lavoro autonomo, per i coltivatori diretti anche se non iscritti all'Inps, basti che siano titolari di partita iva, per la compilazione del modello RED il pensionato potrà avvalersi dell'assistenza gratuita del nostro patronato INAC.
Anche i pensionati che non hanno altri redditi oltre a quelli erogati dall'Ente previdenziale, dovranno recarsi COMUNQUE al CAF per verificare se devono comunicare l'assenza di altri redditi percepiti nell'anno 2014.

Modelli Icric, Iclav, Accas/Ps

Tutti i pensionati titolari di assegno di accompagnamento, di pensione d'invalidità civile o di assegno sociale essendo invalidi parziali e totali devono presentare all'INPS la propria dichiarazione di responsabilità per definire i corretti importi che l'Istituto dovrà erogare, senza che il pensionato incorra in spiacevoli disguidi.

ICRIC (per invalidi totali e alcuni invalidi parziali) - Caratteristica principale dell'ICRIC è l'indicazione da parte dei soggetti interessati di eventuali ricoveri avuti per gli anni 2014 e 2015, segnalando se sono stati a titolo gratuito o a pagamento.

ICLAV (per invalidi parziali) - Caratteristica principale del modello ICLAV è l'indicazione dell'eventuale reddito/i prodotto/i nei due anni (anno 2014 e presuntivo 2015).

ACCAS/PS (per percettori pensioni/assegno sociale) - Viene richiesto a determinate categorie titolari di assegno sociale/pensione sociale. Nel nuovo modello oltre alla richiesta di informazioni previste sia dall'ICRIC che dall'ICLAV bisognerà inserire anche eventuale dimora/soggiorno diversa dalla residenza, indicandone lo Stato.

Il nostro patronato è a disposizione già da ora per inviare all'istituto **tutti i sopra citati modelli**, verificare eventuali obblighi di compilazione e trasmissione, in quanto l'istituto per ora non comunicherà nulla ai pensionati.

Patronato Inac Zona di Chiusi

Si trova in via F. Filzi, 3/5.
Aperto tutti i **mercoledì pomeriggio** dalle ore 15 alle ore 18.

Personale esperto su tutta la materia previdenziale, infortunistica, permessi di soggiorno, **gratuitamente**.

A cura di: Federica di Spilimbergo | **Redazione:** via San Giorgio, 67 - 55100 Lucca (LU) | tel. **0583 58951** fax 0583 419004 | **e-mail:** dimensione.lucca@cia.it

Più vicina una legge regionale sulla gestione degli ungulati

Focacci: «Buone le intenzioni di Remaschi, ma vigileremo»

Toscana Nord - Sembra sempre più vicina la legge regionale sulla gestione degli ungulati selvatici: la Regione Toscana ha infatti annunciato una modifica della legge 157/1992 oppure il varo di un provvedimento appositamente pensato per caprioli, cinghiali, daini e cervi, al fine di intervenire immediatamente sulla gestione faunistico-venatoria e tutelare concretamente l'agricoltura e l'equilibrio ambientale del territorio.
«Finalmente - commenta il direttore della Cia Toscana Nord, Alberto Focacci *(nella foto)* - sembra che qualcosa si muova, ma gli agricoltori non sono più disposti a firmare cambiali in bianco. Buone, quindi, le intenzioni dell'assessore regionale Remaschi che conosce bene la problematica, ma seguiremo con attenzione tutto l'iter della normativa, per evitare annacquamenti e, soprattutto, ne valuteremo obiettivamente i risultati pratici».
Stando a quanto si apprende, la legge obiettivo avrà una validità limitata nel tempo - indicativamente di tre anni - per permettere di verificare i risultati ottenuti con la sua entrata in vigore. Dovrà prevedere parametri misurabili, quali la densità di ungulati in zone campione e l'incidenza dei danni, sempre in zone individuate con chiarezza.
Per i monitoraggi saranno coinvolti istituti scientifici a livello nazionale, come l'Ispra, che effettueranno una rilevazione e una lettura imparziale dei dati.
Una volta avuto chiaro il quadro, sarà delineato un piano di interventi che vedrà la rivisitazione delle cosiddette 'aree vocate' e di quelle 'non vocate', da inserire nel prossimo Piano faunistico venatorio regionale e per le prime sarà prevista l'applicazione delle linee guida definite dall'Ispra.
Tra le proposte più interessanti, quella di attivare il controllo della fauna anche in assenza del danno, su richiesta dell'agricoltore, nel momento in cui ritenga le proprie coltivazioni a rischio a causa di un'alta presenza di ungulati.
Per quanto concerne le aree protette di competenza regionale e provinciale, dovrà essere prevista una metodologia di contenimento dei capi in esubero, per uniformare l'intervento su tutto il territorio regionale, che dovrà essere gestito in maniera complessiva, senza lasciare zone dove le specie possano proliferare indisturbate.
Infine, è prevista la creazione di una filiera - con eventuale marchio Dop regionale - per la gestione delle carni di questi animali, al fine di creare una rete di commercializzazione delle pregiate carni di selvatici, molto richieste peraltro dal mercato.

La calda estate versiliese ha prodotto olio e vino di qualità

Versilia - Una buona annata per l'olio: questo in sostanza quello che prevede per la Versilia l'agronomo della Cia Versilia Massimo Gragnani *(foto a destra)*. Del resto, dopo un anno pessimo come il 2014, che passerà alla storia come una delle annate peggiori, per gli agricoltori della Versilia, avere un anno buono era fondamentale.
E così è stato, sia in termini di qualità che di quantità. «L'attacco della mosca olearia - dice Gragnani - devastante nel 2014, quest'anno è stato più contenuto. Chi ha fatto i trattamenti corretti potrà ottenere una buona produzione, anche se, complessivamente, vi saranno zone che delle difficoltà.
Tornerà, invece, ad essere quello tradizionale, il tempo della raccolta, proprio grazie alle condizioni climatiche che hanno consentito una maturazione nei tempi giusti. «Prima si raccoglie, comunque, meglio è - consiglia l'esperto Cia - in quanto ne va della qualità dell'olio prodotto». E, infatti, buona parte dei frantoi hanno anticipato a metà ottobre l'apertura.
Intanto, è già iniziata - e finita - la vendemmia e, quindi, si può fare una previsione sulla qualità del vino versiliese: «Devo dire - afferma Gragnani - che per il vino questa è senza dubbio una buona annata. Le temperature elevate hanno favorito la qualità, agendo sul grado zuccherino e, a livello fitosanitario, non si sono verificate particolari emergenze. Certo, la Versilia non è terra di vini rinomati - conclude l'agronomo - ma resta una piccola produzione diffusa che quest'an no ci farà assaggiare un buon vino versiliese».

Anp: «No alla chiusura dell'ufficio postale di Valpromaro»

Versilia - «L'ufficio postale, per alcune zone, è l'unico segno della presenza dello Stato»: è perentoria Cristina Lari *(foto a destra)*, segretario dell'Anp-Cia, per la quale «chiudere le sedi nelle zone rurali, significa togliere l'ennesimo servizio alle zone disagiate che, negli anni, hanno visto un progressivo impoverimento su tutti i fronti». L'Anp della Toscana Nord, in particolare, ha preso posizione per quanto concerne l'ufficio postale di Valpromaro e sottolinea che la chiusura di presidi di questo genere comporta anche un progressivo spopolamento:

«Se si costringono gli anziani ad abbandonare i loro luoghi, il territorio andrà sicuramente incontro a deterioramento, soprattutto se si tratta di ex agricoltori che, con il loro lavoro, contribuiscono a mantenere 'sano' il territorio». Ma l'Anp-Cia cerca anche soluzioni alternative, volte a scongiurare la chiusura: «Se in ultima istanza si dovesse arrivare alla chiusura - conclude Cristina Lari - è comunque necessario prevedere che sul territorio resti un presidio, se necessario in sedi terze, come gli uffici comunali o le sedi della Confederazione, dove poter usufruire di alcuni servizi base, come la riscossione della pensione, in giorni prestabiliti e con modalità da individuare e condividere.

La Cia protagonista al Sana 2015 di Bologna con i prodotti bio del territorio

Toscana Nord - Anche i produttori biologici della Cia Toscana Nord hanno partecipato al Sana di Bologna, esponendo i loro prodotti più tipici. E, così, olio, vino, legumi, confetture, ma anche farro, grano, pasta, prodotti ortofrutticoli freschi e lo zafferano hanno avuto una vetrina di eccezione nella prestigiosa manifestazione che si svolge a Bologna.
Quella di quest'anno è stata un'edizione ancora più importante, grazie al collegamento con il 'Parco della Biodiversità' e con il padiglione del biologico e naturale di Expo Milano 2015 e ha visto lo svolgersi di convegni dedicati al fondamentale ruolo dell'agricoltore biologica, ma anche degustazioni, spettacoli e incontri su questo tema che sta acquistando un'importanza sempre maggiore nel panorama agricolo.
A prendere parte a tale iniziativa divulgativa sono state: l'azienda biologica 'Pasquini'; il Molino Val d'Orcia, Il Gradile-Sapori di Liniagiana, l'azienda Agricola Clesia, la Cooperativa Sociale Calafata e la Fattoria Colleverde: per loro è stato espresso grande apprezzamento e interesse per il lavoro che stanno svolgendo nell'ambito dalla produzione biologica.
Di fatto questa è stata la prima 'uscita' ufficiale e pubblica di Anabio Toscana, dopo molti anni di assenza: il prossimo appuntamento è fissato per la seconda metà di ottobre, quando, a Firenze, si svolgerà l'assemblea generale dei soci.

Mangiar sano con gli agricoltori Cia

Protagonisti al Festival della Salute

Viareggio - La Cia protagonista del Festival della Salute di Viareggio. Se si parla di mangiare sano, infatti, non possono mancare all'appello i contadini della Cia Toscana Nord che sono stati presenti per tutta la manifestazioni con il meglio delle produzioni a 'filiera cortissima', che fa di 'qualità' e 'freschezza' le sue parole d'ordine. Tra i prodotti presenti, apprezzatissimi sono stati lo zafferano della lucchesia, le escargot della Lunigiana e il miele di castagno delle Apuane che hanno ricevuto unanimi consensi.

Quattro giorni a Siviglia con i pensionati Cia

Toscana Nord - Una bella opportunità per visitare una parte di Spagna che parla del mondo arabo: l'Andalusia.
L'Associazione Pensionati della Toscana Nord infatti propone un'interessante viaggio di 4 giorni in Andalusia, dal 4 all'8 novembre. Nel corso della gita sarà possibile ammirare luoghi famosi e bellissimi, come il Barrio di Santa Cruz - il più tipico nucleo di viuzze arabe, la Cattedrale de Santa Maria, dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco, la Giralda, emblema di Sivilia e la Torre dell'Oro e dell'Argento. Un'altra importante tappa sarà quella nella città di Cordoba. È prevista la visita anche alla bellissima città di Alhambra, dichiarata dall'Unesco patrimonio culturale dell'umanità per la sua bellezza e unicità. La quota individuale è di 590 euro (riservata agli associati - supplemento camera singola: 120 euro). La quota comprende: trasferimento in pullman gran turismo per l'aeroporto di Pisa, il volo Ryanair Pisa/Siviglia andata e ritorno;

sistemazione in hotel 3-4 stelle, in camere con servizi privati e trattamento di mezza pensione, pullman a disposizione per le visite guidate, ingresso ad Alhambra, assicurazione medica e per il bagaglio. Trattandosi di un volo low cost, la quota può subire variazioni.
Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere agli uffici Cia-Inac di Lucca e Massa Carrara.

Dalla Regione un bando per il nomadismo in apicoltura

Toscana Nord - La Regione ha emesso un avviso pubblico che permetterà agli apicoltori in possesso di partita Iva di accedere al contributo per l'acquisto di attrezzature per esercitare il nomadismo in apicoltura. In tutto sono stati stanziati 390mila euro, di cui 160mila per interventi finalizzati alla razionalizzazione della transumanza. Il contributi può essere erogato anche ai nuovi apicoltori che ancora non posseggono alveari. La domanda si può presentare dal 1 al 30 ottobre e tutte le informazioni sono a disposizione sul sito della Regione: **www.regione.toscana.it/burt**

A cura di: Andrea Frullanti | ***www.agricultura.it*** - Settimanale online di culture rurali

DONNE IN CAMPO E I SAPORI DI TOSCANA AD "AGRICHEF"

Donne in Campo

Cantucci toscani, la ricetta del mese è un classico della tradizione

Firenze - **Cucina da anni le specialità maremmane e amiatine nel suo agriturismo Sant'Anna nella campagne di Cinigiano (Gr). Lei è ANNA BURRONI** *(a sinistra nella foto)* **e nei giorni scorsi è stata protagonista e "autrice" di una cena speciale ospite della Cascina Carolina di Garlasco nelle terre milanesi. L'iniziativa è all'interno del Primo Festival nazionale degli agriturismi italiani promosso da Cia e Turismo Verde che si svolge in contemporanea e affiancando EXPO 2015.**
«Anna Burroni - scrive Romina Sani, sindaco di Cinigiano - è un'ottima rappresentante della nostra terra. La scelta di Cia e Turismo Verde oltre ad essere un onore per tutta la comunità, è un riconoscimento della qualità delle persone e dei prodotti locali. Tutti i miei complimenti ad Anna e i migliori auguri per il successo dell'iniziativa».

LA RICETTA DI ANNA BURRONI

INGREDIENTI

300 gr di zucchero, 4 uova, 500 gr di farina, 150 gr di mandorle, una bustina di lievito per dolci.

PROCEDIMENTO

Sono relativamente semplici da fare, anche se l'elemento principale per la buona riuscita della ricetta è soprattutto la tecnica della cottura.
Si sbattono bene le uova con lo zucchero, si aggiunge la farina, il lievito.
Quando il composto è ben omogeneo si aggiungono le mandorle.
L'impasto va suddiviso in filoncini lavorandolo su una spianatoia infarianta.
I "filoncini" vanno disposti su una teglia precedentemente ricoperta da carta da forno.
La teglia va messa nel forno già caldo a una temperatura di 180° e i filoncini dovranno cuocere per circa 20 minuti.
A questo punto toglierli dal forno e tagliare i filoncini obliquamente in modo da ottenere i cantucci
Disporli nuovamente nella teglia e cuoverli ancora nel forno per 2 o 3 minuti.
Si servono, ovviamente, con un buon vinsanto toscano.